NEONATO ABBANDONATO IN CHIESA

SARZANA — Il vagito è giunto dal cuore della cattedrale. Adolfo Mazzini, il sacrestano, si è avvicinato pensando di trovare un gattino rimasto intrappolato, s'è invece trovato ai piedi un corpicino minuto, ormai prossimo all'assideramento, avvolto in un panno bianco. Era sull'inginocchiatoio del confessionale: un neonato di poche ore, con il cordone ombelicale ancora attaccato alla placenta. Abbandonato, come nei racconti dell'ottocentesco feuilleton alla pubblica carità, è ora chiuso nell'incubatrice di plexiglas nel reparto pediatrico dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana, con prognosi riservata, inconsapevolmente impegnato in una lotta per la vita.

Un minuto di ritardo e sarebbe morto in cattedrale, dov'era stato abbandonato ieri nel pomeriggio, fra le 17,15 e le 18, mentre fuori la pioggia incessante scrosciava a dirotto.

Quando l'Alfetta dei carabinieri è giunta a sirene spiegate al pronto soccorso, il piccolo era ormai cianotico. *«Ha reagito però bene alle prime cure* — dice ottimista il dottor Sergio Roncari, primario del reparto pediatrico —; *le condizioni sono gravi, i sintomi di insufficienza respiratoria e cardiocircolatoria dovuti al freddo in un bambino prematuro, di non più di sette mesi, non sono cosa da poco, ma non impediscono di sperare. L'ultima crisi si è verificata nella nottata ma fortunatamente si è risolta».*

In battuta su tutte le piste sono intanto scattate le indagini dei carabinieri, difficili per altro, e si ritiene pressoché inutili. Escluso un gesto da parte di nomadi

Donatella Bartolini

(Continua a pagina 10)

LA BORSA RESISTE

MILANO — Borsa resistente sui minimi. L'effetto liberale non c'è stato; niente crollo, tutt'al più si può dire che non c'è stato il rimbalzo che ci si aspettava. I prezzi sono partiti ai livelli migliori di ieri; hanno subito una flessione sui livelli minimi per poi registrare una ripresa con il ritorno delle Fiat alle 8150, le Generali a 83.300, Mediobanca 187.000. Alle 10,45 l'indice che aveva appena registrato la flessione iniziale e segnava un —3% sul 23% del listino con un indice tendenziale a —0,6%.

BORSA A TORINO — In inizio di seduta prevalgono ancora le offerte dei titoli guida, che registrano lievi cali nei prezzi di chiusure.

Chiusure: Buton 2499; Perugina 4000, risp. 1200; Eridania 2250, risp. 2300; Montedison 1385, risp. 603; Franco Tosi 15.000; Cir 3100, risp. 3140, risp. n.c. 1635; Ifi 18.200; Pirelli Spa 3360, risp. 3400, n.c. 2105; Snia 2644, risp. 2640; Mittel 2730; Pacchetti 125; Saes 1780, risp. 910.

Ultimi prezzi: Fiat ord. 8030, priv. 4920; Ras 36.700; Generali 82.300; Sai 18.000.

DOLLARO — In lieve rialzo la moneta Usa in apertura dei mercati valutari italiani: viene indicata intorno alle 1127 lire contro le 1220,775 lire della quotazione ufficiale di ieri.

STAMPA SERA

L. 800
ANNO 119 - Numero 306

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 11 Novembre 1987

Il segretario Altissimo conferma l'uscita dei liberali dal governo

SARA' CRISI O SOLO RIMPASTO?

INTANTO I RADICALI STANNO PREPARANDO ALTRI SEI REFERENDUM

ROMA — Rimpasto o crisi? E' questione di ore, poi si saprà: il governo Goria è sull'orlo della tomba, a spingervelo sarà il segretario del pli Altissimo che oggi decide l'uscita del suo partito dal governo. Motivo: contrasti sulla legge Finanziaria, ritenuta *«inadeguata e insoddisfacente»*. E così, mentre i sindacati proclamano lo sciopero generale e i radicali annunciano altri sei referendum (caccia, Usl, elezioni, Concordato, carcerazione preventiva e Ordine dei giornalisti), Goria si prepara a vivere giorni poco allegri.

La dc, contraria alla crisi, per ora tace. Tacciono i socialisti, i socialdemocratici aspettano come pure i repubblicani. Questa mattina il «GR1» ha sentito il segretario liberale Altissimo per telefono. Perché la decisione di uscire dal governo?

«Perché non abbiamo approvato la legge finanziaria a livello del Consiglio dei ministri di ieri, dopo che avevamo sollevato polemiche rispetto alla costruzione che si stava dando alla finanziaria. Ciò che ci ha convinti è la non riduzione della spesa pubblica e la non riduzione fiscale come era stato invece programmato negli accordi di governo».

La decisione che adotterete oggi sarà irrevocabile?

«Di irrevocabile non c'è mai nulla, anche se mi pare molto tardi per i ripensamenti. Se qualcuno venisse questa mattina a dirci che c'è stato un ripensamento sulle decisioni che il Consiglio dei ministri ha votato ieri e che ci si muove nella strada indicata dai liberali, sarebbe ridicolo da parte nostra non riflettere su questo. Mi pare però che sia troppo tardi per tutto ciò».

Ma dalla dc, onorevole Altissimo, vengono segnali di disponibilità, di serenità. Voi come valutate questi segnali?

«Tardivi. Se volevano esserci segnali di disponibilità dovevano arrivare prima».

Se il Presidente del Consiglio non ritenesse di doversi dimettere dopo la vostra decisione, voi adottereste una decisione ancora più grave?

«Mi pare che, una volta ritirata la delegazione del governo, noi abbiamo fatto quello che gli strumenti della politica ci mettono a disposizione. Poi starà alla sensibilità e alla responsabilità del Presidente del Consiglio, e alle valutazioni che farà anche il Presidente della Repubblica, dare un giudizio complessivo sulla questione».

Altissimo dunque è fermissimo, ma la dc appare morbida. Il portavoce di De Mita, Clemente Mastella, raggiunto stamattina al telefono, così commenta la decisione liberale: *«Innanzitutto è arrivata un po' a sorpresa. Noi speriamo che sia ancora una non decisione, nel senso che ci siano margini per ritornare indietro. Ci stiamo muovendo come democrazia cristiana per scongiurare questa ipotesi».*

Quando una delegazione si ritira la crisi di governo è automatica?

«Non vorrei ancora arrivare a questo passo. Il segretario politico De Mita si è sentito con Altissimo, ha visto il presidente del Consiglio Goria e si faranno tutti i passi necessari. Per quanto riguarda la dc, c'è tutta quanta la buona volontà di fare il possibile e l'impossibile perché i liberali recedano da questo passo».

I liberali aprirebbero la crisi su una questione proprio inerente al programma. Il governo Goria è un governo di programma tra l'altro con il compito dichiarato di ricucire i rapporti della maggioranza. E allora?

«Faccio gli scongiuri. Spero ancora che possano valere».

Scongiuri della dc, calma dei socialdemocratici. Al telefono il segretario del psdi, Franco Nicolazzi. E' vero che anche i socialdemocratici sarebbero pronti ad abbandonare Goria?

«Noi abbiamo riunito la segreteria e abbiamo valutato in maniera diversa la situazione: cioè non riferita a un nostro permanere o a una nostra uscita, ma riferita all'insieme del quadro politico in modo da mettere in atto ogni tentativo per ricomporre questa maggioranza».

Se non si dovesse riuscire in questo tentativo, sarebbe ipotizzabile un quadripartito senza i liberali?

«Mi sembra prematuro».

Comunque, onorevole Nicolazzi, questo governo aveva un compito politico che era di ricucire una maggioranza programmatica. Non c'è riuscito. E adesso?

«Indubbiamente dopo un risultato come quello del referendum ci si attendeva l'occasione per ricompattare questa maggioranza. Il caso ha voluto che la finanziaria sia arrivata addirittura in anticipo a mettere in crisi questa maggioranza».

Ma come è giunto il governo sull'orlo della crisi?

Che la giornata politica di ieri avrebbe riservato non poche sorprese si era già capito attorno alle 17,30 a conclusione del Consiglio dei ministri convocato per varare la nuova legge finanziaria per l'88. Uscendo dalla riunione, il ministro Zanone annunciava il dissenso dei liberali nei confronti di misure specifiche: la tassa sulla salute non ridotta a sufficienza, l'assetto generale della legge accusata di scarso rigore sul fronte dei tagli alla spesa pubblica. Era il secondo «no» collezionato da Goria in giornata. Poco prima, infatti, i sindacati avevano ribadito tutta intera la propria insoddisfazione per una finanziaria considerata poco orientata verso lo sviluppo della nostra economia e per il mancato mantenimento dei promessi sgravi Irpef per l'88.

Un dissenso tale da rendere certo lo sciopero generale che è stato proclamato per il 25 novembre.

r. i.

SCIOPERO GENERALE IL 25

ROMA — Le segreterie confederali della Cgil, Cisl ed Uil hanno proclamato uno sciopero generale di quattro ore per ogni turno di lavoro che interesserà tutti i settori produttivi mercoledì 25 novembre. Durante lo sciopero si svolgeranno manifestazioni in varie città italiane. Saranno garantiti tutti i servizi essenziali e di emergenza. Per quanto riguarda l'informazione lo sciopero sarà anticipato al giorno 24 novembre.

(Servizi a pagina 2)

Intervista semi-seria con l'avvocato di Fantastico

ROCCO TAROCCO E' UN CACCIATORE «NON DIFENDERO' CELENTANO»

Divertenti espressioni di Rocco Tarocco, al secolo Maurizio Micheli, in «Fantastico»

ROMA — Celentano che si fa difendere dall'avvocato Rocco Tarocco, quel truffaldino personaggio che risolve i peggior problemi *«dalla Puglia al Marocco»*? Per quanto bislacca come idea, si tratta di un gioco, e Maurizio Micheli accetta di buon grado la provocazione. Così, tra una pausa e l'altra delle prove (il mestiere può garantirlo, almeno Micheli e gli altri attori le prove le fanno sul serio) di quell'interminabile tormentone che è «Fantastico», ecco comparire l'ormai celebre toga televisiva, l'erede più degno del dottor Azzeccagarbugli.

La voce accentua le inflessioni pugliesi, un guizzo luciferino brilla negli occhi, e le mani prendono a stregarsi contente. Micheli non c'è più, in scena domina l'avvocato Rocco Tarocco.

Allora avvocato, è vero che sarà lei a patrocinare la difesa di Celentano, messo sotto inchiesta dal procuratore generale di Roma?

«Debbo innanzi tutto congratularmi per l'attenzione che il suo giornale dedica alla mia modesta persona, ma purtroppo per voi c'è una piccola inesattezza nella notizia che avete pubblicato ieri. Anzi, le consiglio di avvertire il vostro avvocato, so che ne avete uno molto potente, che si prepari a ricevere una richiesta di danni molto ingente, perché qui ne va del mio buon nome».

Addirittura! Quale offesa le è stata fatta?

«Scusi dottore, le pare che io possa sporcarmi le mani e l'onore a difendere un tipo come Celentano? Io difendo solo gli onesti lavoratori e i benefattori dell'umanità».

Mi scusi lei, ma allora non è vero che Tarocco risolve ogni problema dalla Puglia al Marocco!

«Qui la volevo! Io risolvo

Gianni Pennacchi

(Continua a pag. 2)

Una ricerca la colloca al sesto livello (su 10)

TORINO E' DAVVERO INVIVIBILE?

Sì, ma stanno peggio Rivoli e Moncalieri

TORINO — Sono dodici le città italiane dove si vive meglio. Ai primi posti solo una metropoli, Milano, insieme con altri centri meno popolati come Ancona, Arezzo, Firenze, Mantova, Trento, Parma e San Benedetto del Tronto. Torino invece è quasi in «zona retrocessione», allo stesso livello di Savona, Lodi, Gallarate, Alessandria, Jesi, Biella, Crema. Il capoluogo piemontese è comunque appena un gradino più su di Asti, Cuneo, Empoli, Fano, Genova e Monfalcone ma uno più in basso rispetto a Belluno, Cremona, Pavia, Venezia, Imperia e Sanremo.

E' questo il risultato di una ricerca curata da Luigi Dall'Osso, ed ora in via di pubblicazione, che ha interessato 125 comuni del Centro-Nord. Il ricercatore ha tenuto conto di alcuni parametri fondamentali per giungere alle sue conclusioni, come i flussi migratori, la crisi dell'istituto familiare, le condizioni abitative, i consumi, la ricchezza, i servizi, le amenità, i disagi occupazionali.

Le metropoli — è la tesi verificata dall'autore — hanno intrapreso una fase di lento declino; nelle città medie con 80-200 mila abitanti sono meglio equilibrati gli aspetti positivi e quelli negativi della vita urbana, i comuni meno popolati cominciano ad avere i problemi dei capoluoghi ma hanno meno servizi.

La qualità della vita, comunque, non è legata alla dimensione della città, come accade per la dotazione e i servizi pubblici e privati; infatti anche i comuni con meno di 50 mila abitanti sono ai primi posti della graduatoria su alcuni aspetti specifici.

Con una certa sorpresa si apprende pure che i comuni intermedi — con 50-80 mila abitanti — sono quelli che presentano i maggiori problemi. Assomigliano ai alle grandi città, ma hanno meno servizi e un livello di vita decisamente meno elevato.

Non sempre «piccolo è bello». E infatti in questa speciale classifica troviamo come fanalini di coda anche comuni minori. Che sono affiancati da gran parte dei comuni dell'hinterland torinese: Pinerolo, Collegno, Nichelino, Rivoli, Settimo. Un po' più su Moncalieri, uguale a Casale Monferrato, e in compagnia di altri «centri minori» come Rho, Vigevano, Cantù e Cinisello Balsamo.

Quale il parere del vicesindaco Aldo Ravaioli di questa speciale «*Hit Parade*»?

«Indubbiamente in Italia si sono verificati aspetti di progressivo degrado delle grandi aree urbane e metropolitane con squilibri che ne hanno portato al decadimento. Torino in particolare risente di un ritardo ormai altissimo. Grazie ad alcuni interventi che riguardano soprattutto il recupero del centro storico e della periferia e la modernizzazione del sistema dei trasporti che condiziona addirittura lo sviluppo economico e la qualità della vita della nostra metropoli. E i problemi della nostra città, questo è indubbio, si sono riversati sui comuni limitrofi. Secondo il mio parere si potrebbe vivere molto meglio. Bisogna però avere il coraggio di investire, con rapidità, moltissime risorse, pubbliche e private, ma in tempi molto stretti. In definitiva non conta tanto l'entità delle risorse ma i tempi in cui queste vengono investite».

«Effettivamente — aggiunge l'assessore alla casa Gianpaolo Zanetta — *ci sono alcu-*

Ivano Barbiero

(Continua a pagina 2)

Singolare estorsione tentata a Milano

RAPISCONO UN MERLO E CHIEDONO 1 MILIONE

MILANO — Un merlo indiano scappato dalla gabbia e finito nelle mani di un «sequestratore». Una padrona disperata che si vede presentare una richiesta di «riscatto» di un milione di lire, la polizia che interviene, libera l'«ostaggio» e denuncia il «rapitore» alla procura della Repubblica.

E' una «storia» incredibile avvenuta qualche settimana fa a Milano e che si concluderà sui banchi di un tribunale con un accusa grave: tentata estorsione nei confronti della proprietaria del volatile. Ecco il fatto: il merlo, uscito dalla gabbia, finisce nell'alloggio di un vicino della signora. Quando la donna lo chiede, si sente rispondere: *«L'ho custodito a lungo, mio figlio ha rinunciato a una vacanza per accudirlo. Voglio un milione, altrimenti lo spedisco al Sud da un mio parente».* Immediata la denuncia alla magistratura e adesso l'incriminazione decisa dal sostituto procuratore Davigo: il comportamento del vicino di casa configura un reato che ricorda quello dell'«anonima sequestri».

Arte in vendita: ieri a New York 45 miliardi per Renoir, Monet e Kandinski

GLI «IRIS» DI VAN GOGH STASERA ALL'ASTA

Acquistato 40 anni fa per 80 mila dollari, batterà i 52 miliardi dei «Girasoli»?

NEW YORK — Il mercato dell'arte è in preda al delirio. Ieri sera l'asta di «*Christie*» a New York ha fruttato 37,5 milioni di dollari, circa 45 miliardi di lire. Ora i riflettori sono puntati su Portland, nel Maine, dove stasera «*Sotheby's*» mette all'asta gli «*Iris*» di Van Gogh, un capolavoro che potrebbe battere la quotazione record raggiunta dai «*Girasoli*»: 52 miliardi di lire.

Ieri sera sono stati venduti «*Giovane ragazza con corbeille di fiori*» dipinta nel 1888 da Renoir e le «*Ninfee*» di Claude Monet: il primo è stato acquistato per 8 miliardi e 300 milioni di lire da una galleria d'arte giapponese, il secondo è stato venduto ad un anonimo per circa 4 miliardi.

Una cifra record è stata pagata anche per un paesaggio di Kandinsky, acquistato anche questo da un giapponese, per due miliardi e novecento milioni di lire.

L'asta record di ieri è una riprova della febbre che sembra aver contagiato il mercato dell'arte. Date queste premesse, non c'è dubbio che non andranno deluse le attese spasmodiche per la vendita degli «*Iris*», uno dei capolavori di Vincent Van Gogh.

Il quadro, che è stato per undici anni esposto in una piccola galleria d'arte del Maine, verrà messo all'asta stasera da «*Sotheby's*». Il quadro, che è di proprietà di John Whitney Payson, venne acquistato dalla madre nel 1947 per appena ottantamila dollari.

Gli «Iris» di Vincent van Gogh stasera all'asta negli Usa

Troppi «sermoni» del finto pontefice contro i politici in provincia di Agrigento

SI VESTE DI BIANCO E DICE: «SONO IL PAPA» DENUNCIATO, FINISCE DAVANTI AL PRETORE

AGRIGENTO — Ci sono guai giudiziari in vista per il finto papa di Ribera, il militante di democrazia proletaria Emanuele Ciancimino, di 38 anni, che nel maggio scorso, in occasione delle ultime elezioni politiche, se ne andò in giro per mezza provincia di Agrigento a tenere comizi vestito in tunica bianca e dichiarando di essere Karol Wojtyla. «Sono il Papa, inginocchiatevi», diceva. Era sin troppo chiaramente una beffa. Centinaia di persone, in particolare, la sera del 23 maggio in piazza Duomo, la principale di Ribera, assistettero ad un comizio-burla del «pontefice», che infine fu denunciato dai carabinieri con un circostanziato rapporto nel quale furono enumerate tutte le incredibili *performances* del personaggio.

Il pretore, dottor Cannia, ha inviato a Ciancimino (soltanto omonimo dell'ex sindaco di Palermo, ora al confino a Rotello, in provincia di Campobasso, quale presunto mafioso) una comunicazione giudiziaria sulla base dell'art. 498 del codice penale, il quale punisce «chiunque indossa abusivamente in pubblico l'abito ecclesiastico». La pena prevista è una multa da 40 mila a 400 mila lire.

A Ribera, 30 mila abitanti, a 80 chilometri da Agrigento, grosso centro agricolo, i co-

Antonio Ravidà

(Continua a pagina 10)

Un scolo americano il papa Wojtyla

Si svolgerà in primavera la prima consultazione elettorale regionale

E ORA IL REFERENDUM SULLA CACCIA

COSTERA' 15 MILIARDI. EVITATO CON UNA MODIFICA DI LEGGE?

Caccia sì, caccia no. E ora il Piemonte marcia verso il primo referendum regionale. Costerà almeno quindici miliardi e si svolgerà in primavera. Sempre che, naturalmente, il Consiglio non approvi una nuova legge. Ci stanno pensando in molti. Soprattutto per evitare una mobilitazione elettorale che può essere vanificata e disinnescata da un intervento legislativo.

La richiesta-sorpresa era stata consegnata all'ufficio di presidenza di Palazzo Lascaris circa due mesi fa. Conteneva, come prevede lo statuto, il testo del progetto di iniziativa popolare, una relazione che ne illustrava le finalità e cinquantamila firme. Prima di cominciare l'esame del materiale il presidente del «Parlamentino subalpino», Aldo Viglione, ha chiesto chiarimenti agli esperti. Anche perché la materia è in grado di scatenare furibonde polemiche.

I promotori del referendum propongono infatti il divieto di cacciare la domenica, quello di sparare con i terreni innevati, la riduzione delle specie cacciabili da 41 a quattro, l'eliminazione degli attuali privilegi delle aziende faunistico-venatorie. In pratica suggeriscono la cancellazione di una buona parte delle disposizioni che oggi regolano, in Piemonte, la caccia. Le critiche alla legge in vigore sono davvero fondate?

La risposta è stata fornita da alcuni famosi docenti universitari. Il professor Carlo Ettore Majorca, ordinario all'Università di Torino, l'ha riassunta in una decina di cartelle. Bisognava stabilire l'ammissibilità o no del referendum, confrontare le osservazioni con precedenti sentenze. C'era, ad esempio, una sentenza dell'8 luglio di quest'anno pronunciata contro l'Italia su richiesta della Commissione europea. Diceva che l'Italia non è in regola con le norme europee perché nell'elenco degli uccelli cacciabili ne ha incluso alcuni in via di estinzione. C'erano poi diverse valutazioni da confrontare, osservazioni da soppesare, raffronti da fare.

Letti i consigli degli esperti, i componenti dell'ufficio di presidenza, si sono riuniti più volte per esaminare la questione e decidere. Dieci giorni fa, pur dopo discussioni piuttosto vivaci, i consiglieri insieme col presidente Aldo Viglione hanno ritenuto valide le firme depositate in appoggio alla richiesta di referendum e ammissibili le richieste. Di conseguenza è scattato l'iter per portare il Piemonte alle urne già nella prossima primavera. E' la prima volta, nella storia della Regione, che il complesso meccanismo della consultazione popolare locale si mette in moto. Le firme valide sono state cinquantaseimila sulle 60 mila presentate.

La notizia non ha certo suscitato entusiasmi negli uffici della giunta in piazza Castello. «*Penso soltanto con terrore* — ha dichiarato il presidente Vittorio Beltrami — *ai miliardi che dovremo spendere*». Gli assessori al completo hanno esaminato la questione in una riunione e hanno incaricato alcuni funzionari di calcolare il costo approssimativo dell'operazione. C'era chi parlava di 4-5 miliardi, chi di 20, chi di 10. «*Sembra* — aggiunge Beltrami — *che la valutazioni più realistica sia quella che indica in quindici miliardi il costo del referendum*».

Di qui le iniziative per evitarlo, garantendo comunque, ai promotori lo stesso risultato. E' infatti possibile evitare di ricorrere alle urne, modificando la legge regionale sulla caccia. Ci stanno pensando alcuni assessori. «*Anch'io* — annuncia Viglione — *sto ultimando una nuova edizione delle norme che regolano l'attività venatoria in Piemonte e spero di poterla presentare molto presto al Consiglio*».

Se queste iniziative non andranno in porto, il Piemonte andrà a votare la prossima primavera. Dovrà indirlo il presidente della giunta, Vittorio Beltrami, con un decreto nel quale dovranno essere elencate le richieste di referendum e verrà fissata la data. Quale? Dovrà essere compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno.

Caccia no, caccia sì? Nessuno, in Regione, sa oggi se il referendum si farà. Tuttavia questo è l'argomento dominante il «giorno dopo» la grande chiamata alle urne che ha riversato sul Parlamento i sì e i no della gente sul dilemma nucleare e sui problemi e i drammi della giustizia.

g. m. r.

In Consiglio
REGIONE, TREGUA PER 3000

Tregua nell'interminabile «querelle» che vede protagonisti i tremila dipendenti della Regione e l'amministrazione piemontese. Il Consiglio ha infatti approvato, ieri pomeriggio, non senza polemiche la legge del personale.

Ma sono state necessarie ancora ieri mattina diverse riunioni della commissione per appianare, per dipanare, per raggiungere accordi. E mentre i politici studiavano soluzioni, i dipendenti continuavano a diffondere comunicati.

L'accordo non è stato trovato e l'assessore Mario Carletto ha portato in aula la legge che ha ottenuto 33 voti (quelli del pentapartito) e il no compatto di tutti i partiti d'opposizione.

LIBERTA' MEDICA
Nuova lista alle elezioni dell'Ordine
CANDIDATI E PROGRAMMA

Per la prima volta, nella storia del rinnovo per le cariche direttive all'Ordine dei Medici, una lista si presenta in netta contrapposizione con chi ha gestito il potere per molti anni.

Si chiama «Libertà Medica» e raggruppa candidati che fanno parte di quasi tutti i settori dell'assistenza sanitaria: dall'ospedale all'università, all'Usl, alla guardia medica, alla medicina di base.

Il comitato promotore della nuova lista, preso atto che «tradizionalmente le elezioni a Torino si sono sempre risolte di fatto con l'approvazione passiva di una lista di candidati proposta dai membri del Consiglio uscente», ha reso noti i punti del suo programma.

Prima fra tutti la «tutela della dignità del medico e del cittadino con una effettiva possibilità di libera scelta del medico e del luogo di cura».

E poi: valorizzazione dell'etica professionale, nel rispetto «dei sani principi ippocratici»; opposizione alle discriminazioni fra colleghi (ad esempio la concessione del ricettario del Servizio Sanitario Nazionale a tutti i medici), concorrendo allo studio e all'attuazione di opportuni provvedimenti di riforma; concorso con le autorità sanitarie allo sviluppo di prevenzione e riabilitazione; impegno nella promozione del «progresso culturale degli scritti» e più fattiva collaborazione con l'Università; tutela di diritti acquisiti nell'esclusivo esercizio delle attività tradizionalmente proprie e denuncia di tutte le forme di esercizio abusivo e di illecito accaparramento di clientela, soprattutto nelle forme tipiche di «gestioni societarie».

Spiega uno dei candidati, il dottor Lorenzo Pinessi, ricercatore universitario: «La nostra lista si pone come alternativa e in netta opposizione con il passato. E' nostra ferma intenzione ribadire alcuni principi di libertà che sono andati perduti».

Ad esempio?

«Pensiamo a quanto è successo recentemente, con la ricusazione forzata degli assistiti da parte dei medici. E' stata una cosa intollerabile».

«C'era gente che da vent'anni aveva un medico e che ha dovuto lasciarlo. Gente che piangeva. I malati sono stati proprio trattati come cose, come sacchi di patate, spostati da una parte all'altra».

«Fatti di tal genere — continua il medico — sono stati resi possibili dall'atteggiamento che la classe medica dirigente ha tenuto in tutti questi anni. La stessa classe medica che ha avuto, finora, i suoi rappresentanti anche all'Ordine di Torino».

Le elezioni per il rinnovo del Consiglio si terranno nelle giornate di domenica 15, lunedì 16 e martedì 17 prossimi, dalle ore 9 alle 21 nella sede dell'Ordine dei Medici, in via Caboto.

Mercato del lavoro a Torino
AUMENTA, MA POCO NELL'INDUSTRIA

Mercato del lavoro a Torino: torna ad aumentare l'occupazione nell'industria mentre subisce una battuta d'arresto quella nel terziario. Dall'ultima fotografia scattata alla congiuntura piemontese dai ricercatori dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro emerge piuttosto nitida questa vecchia immagine della realtà torinese, e ad essa si sovrappone quella di una maggiore penalizzazione del lavoro femminile, di nuovo in caduta.

Anche «*il calo registrato nel lavoro autonomo* — si legge nel rapporto — *va imputato interamente ad una riduzione dell'occupazione femminile (-5 mila unità, il 2,7% in meno fra l'aprile '87 e quello '86), a fronte di un lieve aumento degli occupati maschi*». Più sostenuta ancora la riduzione dell'occupazione alle dipendenze, in particolare nell'amministrazione pubblica e nel settore dei servizi vari, dove si tocca il deficit record nel periodo considerato: -25 mila occupati. E anche in quest'ultimo comparto occupazionale le lavoratrici sembrano essere state le più colpite: 10 mila occupate in meno (considerando anche quelle «autonome»). Per i ricercatori l'inversione di tendenza «*è forse da mettere in relazione con possibili processi di mancato rinnovo del turn-over nella pubblica amministrazione accompagnati, nel lavoro autonomo, e quindi privato, da ristrutturazioni, chiusure di esercizi, riduzioni di attività di tipo artigianale*».

Il saldo generale in Piemonte è di 12 mila occupati in meno, e malgrado in provincia di Torino siano stati assunti nell'industria manifatturiera 13 mila lavoratori in più, in gran parte con la formula dei contratti di formazione-lavoro: una crescita di segno maschile.

In particolare, ad un approfondimento delle analisi, risulta che al «dato» dei 13 mila occupati in più nell'industria si contrappone e lo supera quello dei 18 mila posti di lavoro in meno, sempre nella provincia di Torino, nella pubblica amministrazione, che rappresentano quasi i due terzi della contrazione occupazionale nel terziario piemontese. E' un dettaglio importante della «fotografia» dell'Osservatorio, che rivela come il lavoro «garantito dallo Stato» stia «perdendo punti» rispetto ad altre aree dell'Italia. D'altra parte, l'exploit degli avviamenti (28.870 fra gennaio e maggio) al lavoro con i contratti di formazione è «accompagnato» da «*un accentuato movimento delle procedure di cessazione, che aumentano dell'10 per cento circa nel giro di un anno*», in altri termini si assume e si «licenzia» di più con le «agevolazioni statali». Nel frattempo si registra una diminuzione (per scoraggiamento?) del 2,8 delle persone in cerca di lavoro in provincia di Torino.

Incidente a Castiglione Torinese
AUTO CONTRO PALO MUORE IDRAULICO

Un artigiano idraulico di Cassino la scorsa notte ha perso la vita in un incidente stradale a Castiglione Torinese. La vittima si chiamava Michelino Sertori, aveva 38 anni ed abitava in via Chivasso 41, dove da parecchi anni esercitava la sua attività. La sciagura è avvenuta intorno all'una e trenta.

Solo, alla guida di una Renault 5, stava rientrando a casa da Torino dove si era recato a far visita a dei clienti. Nell'abbordare un'ampia curva, circa un centinaio di metri oltre il bivio per Bardassano-Chieri, sulla statale 590 della Valle Cerrina, per cause ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri l'utilitaria è sbandata sulla destra finendo contro un palo di cemento dell'illuminazione pubblica.

L'urto è stato terribile e le condizioni del Sertori sono apparse subito gravissime. A fatica i soccorritori della Croce Rossa lo hanno liberato dalle lamiere contorte, poi una velocissima corsa verso l'ospedale di Chivasso. Purtroppo i sanitari del pronto soccorso non hanno potuto far altro che constatarne il decesso per le molteplici lesioni riportate nel terribile impatto.

Michelino Sertori

Ultime battute del processo, in giornata ci sarà la sentenza
PIANELLI, E' IL MOMENTO DELLA VERITA'
La pubblica accusa ha chiesto 8 anni per bancarotta

Dopo la lunga serie di arringhe degli avvocati, il processo ad Orfeo Pianelli ed ai suoi ex collaboratori si avvia alla conclusione. Per questa sera è attesa la sentenza dei giudici della quarta sezione penale. Nell'austera aula di tribunale è andato in scena per un mese l'ultimo atto della vicenda umana e finanziaria di un «*imprenditore vecchio stampo che creò dal nulla una fortuna*».

Il pubblico ministero Ugo De Crescienzo ha formulato dure richieste di condanna: otto anni di carcere per bancarotta fraudolenta, falso e truffa per il solo Pianelli. Pacata, ma inesorabile l'oratoria dell'accusa ha dimostrato la «distrazione» di almeno 15 miliardi dell'«holding» industriale che nei tempi migliori era arrivata a 22 stabilimenti e tremila dipendenti. «*La contabilità delle società era improntata a falsificare i bilanci ed i rendiconti, in modo da far sì che altri, specialmente i sindaci, non venissero mai a sapere la consistenza delle vere cifre*». Il difensore di Pianelli, l'avvocato Cesare Zaccone, nella sua arringa ha illustrato le circostanze attenuanti del comportamento di Pianelli.

A condividere parte delle accuse rivolte all'ex presidente del Torino c'è anche Edoardo Traversa (suo papà, Domenico, fondò la «*Pianelli e Traversa*») per cui De Crescienzo ha chiesto 3 anni. Il difensore, Roberto Piacentino, ha sostenuto l'innocenza di Traversa «*era stato esautorato e partecipava formalmente alla vita dell'azienda*». Anche per Claudio Lucchini, ex direttore generale dell'azienda, (per lui chiesti 4 anni e sei mesi) i difensori Chiusano e Zanalda hanno proposto l'assoluzione «*in quanto non ha partecipato alla stesura dei bilanci*». Infine l'avvocato Fulvio Gianaria ha proposto la piena assoluzione per Pier Carlo Moretti, rischia 3 anni, «*essendo questi solo un dipendente*».

Edoardo Traversa ed Orfeo Pianelli durante una delle ultime udienze del processo

STAMPA SERA
Luca Remondini direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato
e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presidente)
Luigi Demaroni
Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico La Stampa
Via Marenco 32, Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 813-1950

CERTIFICATO N. [illegible]
DEL 18-12-1986

Da una ricerca stanno peggio Rivoli e Moncalieri
TORINO E' UNA CITTA' DAVVERO INVIVIBILE?

(Segue dalla 1ª pagina)

ne zone del centro storico dove la vivibilità non è ad altissimi livelli. Lo dimostra il numero di ordinanze ed interventi a livello edilizio che abbiamo fatto sullo "zoccolo duro" della città e cioè un centro storico più degradato rispetto ad altre metropoli.

Che a Torino si viva male sarà pur vero, ma stiamo cercando di rimediare. Per quanto mi compete sono previsti lavori per 8 miliardi».

Commenta e riflette invece il prosindaco Giovanni Porcellana: «*Viviamo in una metropoli che è composta da tante piccole città: via Artom, Falchera, Vallette. Centri che non comunicano fra loro, ma che hanno in comune uno stesso identico disagio, soprattutto nel mondo giovanile. Ritengo quindi che il grosso nodo da sciogliere e risolvere sia ancora quello della scuola dell'obbligo e del post-obbligo e un grande problema di lavoro. Occorre dare valori e speranze di vita. Quanto dico è supportato purtroppo da dati di fatto che mi hanno sconvolto. Sabato ho trascorso infatti il pomeriggio e la sera nel quartiere di via Artom, con alcune famiglie che mi hanno invitato per esporrmi le loro difficoltà. Con loro c'era anche un sacerdote che vive per i ragazzi e in mezzo ai ragazzi. La famiglia e questo religioso mi hanno fornito statistiche che sono impressionanti per quanto riguarda le difficoltà di inserimento giovanili. Furti e droga: il loro disagio pare si esprima in questo modo in via Artom, un quartiere dove tutto sembra più esasperato. Vi sono giovani con tendenze da leader che riescono ad influenzarne altri e dar loro obiettivi per affermare la virilità. Un tempo lo era il rubare le auto. Ora, secondo le indicazioni di chi li conosce e frequenta, è drogarsi il sinonimo di potenza.*

Tutto questo, inevitabilmente, comporta una serie di violenze al codice, pur di procurarsi i mezzi per la droga. Questa è una sfida che dobbiamo raccogliere e vincere».

Ivano Barbiero

Bruno Quaglia è sano di mente e sarà processato per aver ammazzato la moglie
TROPPO AMORE, L'HA UCCISA COL MATTARELLO
Il delitto nel maggio scorso. «Ci eravamo appena sposati e voleva lasciarmi»

Sarà processato per omicidio volontario in corte d'assise Bruno Quaglia, 43 anni, l'uomo di Bricherasio accusato, e del resto reo confesso, di aver ucciso la moglie Paola Stoeger, 52 anni. Il delitto avvenne il 23 maggio scorso ed in questi mesi le perizie psichiatriche hanno stabilito che l'uxoricida è (ed era, al momento di uccidere) sano di mente.

L'inchiesta del giudice istruttore che ha rinviato a giudizio Bruno Quaglia, pensionato delle ferrovie, sembra aver chiarito sin nei minimi particolari le ragioni del delitto. L'uomo ha ucciso per gelosia. Egli stesso ha ammesso dopo l'arresto: «*Non voleva più stare con me anche se ci eravamo sposati da appena due mesi, aveva ritrovato un vecchio fidanzato*». I sospetti dei carabinieri erano caduti subito sul Quaglia, sparito di casa dopo che era stato rinvenuto il cadavere della moglie.

Le ricerche dell'uomo sono durate alcuni giorni, ma più che altro per il timore che si uccidesse anche lui. Bruno Quaglia era scappato sulla sua «500», per due notti aveva dormito in campagna, sul sedili dell'auto. «*Ho girato come un matto per le campagne del Cuneese, sono di Revello so nosco bene la zona. Non mi sono nascosto, ormai non mi importava di nulla. Anzi cercavo di trovare la forza per uccidermi e farla finita una volta per tutte*».

Alla fine si è deciso a ritornare sul luogo del delitto, con sé aveva una bottiglia di acido muriatico: «*Mi è mancato il coraggio, non mi è bastato pensare alla fine del mio amore con Paola*». Anche per questo Bruno Quaglia, che è assistito dall'avvocato Cleo Dal Fiume, è stato sottoposto a perizia psichiatrica, ma i periti hanno escluso che per lui si possa parlare di malattia mentale.

Cosa è successo al momento del delitto? Lo racconta l'uxoricida nella sua confessione: «*Mia moglie voleva andarsene con un altro. Quel giorno, quando sono tornato a casa, l'ho supplicata di non farlo, ero ancora innamorato. Dovete capirmi, mi ero separato tanti anni fa, poi finalmente avevo trovato una nuova donna. Quando Paola ha detto che voleva lasciarmi per me è stato come se fosse la fine del mondo. Tutto mi è crollato addosso, ho visto nero. L'ho buttata a terra, poi ricordo d'averla colpita e ancora colpita con il mattarello. Forse le sono anche saltato addosso*».

I vicini di casa hanno confermato il dramma familiare del Quaglia: «*Da quando la moglie l'aveva lasciato era sempre triste, parlava pochissimo, dava l'impressione di un uomo totalmente rassegnato a un'esistenza di solitudine. Però nessuno si sarebbe mai aspettato un gesto simile*». Non c'è dubbio che il delitto è stato l'ultimo momento di una crisi interiore durata molti mesi.

Bruno Quaglia

Paola Stoeger

Consiglio: manca la maggioranza assoluta e allora...

BAGARRE RINVIATA SUI JUMBO

SLITTATO ANCHE IL MUTUO PER IL NUOVO STADIO

La mancanza di una maggioranza assoluta ha costretto il pentapartito al rinvio della delibera per il mutuo di 30 miliardi con la Cassa depositi e prestiti per la costruzione del nuovo stadio della Continassa. In aula, ieri sera, a conclusione del Consiglio comunale, la giunta poteva contare soltanto su 39 degli 80 voti. Alcuni consiglieri di maggioranza erano assenti giustificati, l'approfondimento in aula (richiesto dai comunisti Carpanini e Vindigni) e la votazione sono state rinviate ad altra seduta. Non ci sarà più l'onorevole Giorgio La Malfa, una partenza rimpianta dai banchi alleati e da quelli dell'opposizione per qualità del dibattito che il neosegretario nazionale del pri garantiva: La Malfa ha lasciato ieri la sala rossa per gli impegni di partito, gli è subentrato Luisa Carello.

Quella di ieri è stata una riunione vivace, che iniziatasi alle 15 si è protratta fino a tarda ora serale. Davanti a Palazzo Civico un centinaio di sfrattati che protestavano per l'acquisto di alloggi a Piossasco dal canone alto. Dp, pci e sinistra indipendente hanno rappresentato le lamentele delle famiglie. Zanetta ha ricordato le mille assegnazioni fatte dall'assessorato e le difficoltà nel reperire alloggi in città, la delibera, comunque, sarà riesaminata e lunedì votata.

La terza «sospensione» riguarda le motrici di metropolitana leggero fornite dalla Fiat Savigliano nel periodo 1/7/85 - 31/12/86 per la determinazione dell'importo per revisione prezzi e relativo finanziamento. C'erano sette consiglieri (Mercandino e Vindigni per il pci, Laganà per dp, Tartaglia, Montefalchesi per la sinistra indipendente, Chiappo per il msi e Galotti per il la dc) pronti a parlare, ma il delicato momento derivato dalle indagini della magistratura ha consigliato il rinvio, questo mentre in aula circolava un'interrogazione del msi che chiede di smentire la voce secondo cui l'assessore Lodi avrebbe ricevuto una comunicazione giudiziaria in quanto commissario di minoranza quando furono esaminati i progetti per l'acquisto del jumbotram.

Dibattito vivace, che ha portato al voto, è stato quello riservato al concerto di Madonna per l'uso gratuito del Comunale. Pci, sinistra indipendente, dp e verdi hanno votato contro la delibera perché rinunciando alla percentuale sugli incassi (com'è prassi per tutti gli spettacoli e gli incontri sportivi) il Comune ha perso un centinaio di milioni, a fronte di un utile sostanzioso per gli organizzatori. Il pci Alfieri (e poi i compagni di banco Passoni e Gatti, Prina e Tartaglia per la sinistra indipendente) ha anche chiesto che ci sia un confronto nazionale tra i Comuni delle città principali per evitare che si arrivi alla legge della jungla nel tentativo di accaparrarsi le manifestazioni del big-music. Prina ha portato le presunte cifre di spese e incassi per gli organizzatori. E' stato detto che il concerto di Madonna al Comune di Firenze ha portato il 3,5 per cento degli utili, perché non a Torino?

L'assessore Matteoli ha ripercorso le tappe che avevano portato alla scelta della nostra città in luogo di altre pretendenti. Non è rimasta l'esclusiva, ma in compenso c'è stata l'attenzione di tutta la stampa per la prima in Italia della rockstar e per l'esclusiva del concerto Rai.

«Per avere quel concerto qualcosa bisognava concedere — ha detto sostanzialmente l'assessore —, il tornaconto in immagine e anche per il ritorno di Torino nel circuito dei grandi concerti è molto più vantaggioso di un centinaio di milioni».

Fiorenzo Alfieri

Lorenzo Matteoli

Giovanni Porcellana, prosindaco racconta...

MAXITRAM, IL NO DC

Le polemiche sono cominciate nel '79

«Tutte le volte che sono stati votati atti riguardanti i maxitram, io sono uscito dall'aula». L'ingegner Giovanni Porcellana, oggi prosindaco e, all'epoca dell'appalto, capogruppo della democrazia cristiana in Consiglio comunale, si esprime in toni caustici nei confronti dei gruppi di maggioranza che, tra il '79 e l'80, hanno varato un'operazione che ha procurato guai di ogni genere.

Già prima della delibera del 27 novembre del '79, che dava il via alla gara d'appalto, in Consiglio c'erano state discussioni. «Noi — spiega l'ingegner Porcellana — eravamo contrari a stipulare un contratto con la Fiat alle condizione volute dall'azienda torinese». Prima ancora che il Consiglio approvasse la delibera d'appalto, sembrava che i giochi fossero già fatti, tanto è vero che, alla pagina sette si legge: «La presentazione eventuale di una sola offerta non sia motivo di nullità della gara, con possibilità di procedersi ugualmente all'aggiudicazione ove la commissione ritenga l'offerta accettabile».

Della commissione, secondo la delibera del '79, dovevano far parte due consiglieri comunali: uno di maggioranza ed uno di minoranza. Le minoranze, democrazia cristiana in testa, avevano fatto blocco per impedire che l'operazione andasse avanti e negarono la propria disponibilità ad entrare, con un proprio rappresentante, nella commissione.

Il 29 gennaio dell'80 il Consiglio comunale decide di nominare i propri rappresentanti in seno alla commissione. «Anche in quell'occasione — racconta l'ingegner Porcellana — noi abbiamo abbandonato l'aula. Quando siamo rientrati ci siamo trovati dinanzi ad un colpo di mano: il consigliere repubblicano Giuseppe Lodi, era rimasto in aula ed aveva accettato di far parte della commissione sebbene poco prima avesse scritto una lettera in cui spiegava le ragioni del proprio dissenso con la maggioranza».

Su questo voltafaccia si accende un vivace dibattito. Il capogruppo della democrazia cristiana esordisce: «Non ci sentiamo rappresentati da Lodi»; ed aggiunge, senza peli sulla lingua: «Cosa dobbiamo dedurre? Che la maggioranza vuole un consigliere di minoranza di comodo?».

Al dibattito intervengono Canu, Lodi, Quagliotti, Cardetti e Novelli. Le proteste della minoranza vengono rintuzzate e la commissione rimane così come è stato deciso, con l'assessore ai Trasporti di allora, Giuseppe Rolando, a presiederla.

Gli altri membri sono: Ruggero Bertotti, rappresentante della commissione amministratrice dell'ATM; l'ingegner Alberto Paschetto, direttore dell'ATM; il segretario generale del Comune, Guido Ferreri, ed un ingegnere toscano, esperto di tranvie, Carlo Bolognin.

La decisione che più ha creato problemi è stata, però, già presa dal Consiglio comunale: quella di acquistare i mastodontici tram che, come si vedrà successivamente, non possono circolare per la città.

Nella delibera del 27 novembre 1979, si spiega che le grandi carrozze costano meno di quelle, un po' più corte, che avrebbero potuto essere utilizzate senza modificare i binari. Secondo precedenti studi, sarebbero stati sufficienti dieci miliardi per modificare l'intera rete urbana per consentire la libera circolazione dei maxitram.

La realtà si rivelerà ben diversa. I mastodonti non possono girare da nessuna parte e verranno utilizzati solo nei percorsi rettilinei.

Le vetture proposte dalla Fiat non vengono, però, scelte dalla commissione così come sono state progettate. Si decide di creare un ibrido commissionando le carrozze alla divisione ferroviaria di Savigliano, mentre la parte elettrica, denominata «inverter», viene commissionata all'Ansaldo.

Questa scelta ha sollevato notevoli perplessità anche in sede giudiziaria, perché sembra che la parte elettrica delle vetture Fiat, progettata in collaborazione con l'Aeg, fosse tecnicamente validissima.

L'inchiesta del giudice istruttore Cuva cercherà di accertare se questa decisione è stata determinata da ragioni tecniche o da interessi personali. Di qui la decisione del magistrato di inviare venti comunicazioni giudiziarie per peculato e interesse privato in atti d'ufficio.

Nella notte due giovani sorpresi mentre svaligiano alloggio

FUGGONO SPARANDO, RAPINATORE UCCISO

In via Gravere. *Il complice è stato bloccato e arrestato*

Un rapinatore ucciso e il complice arrestato. Ieri notte, in via Gravere, inseguimento e spari tra banditi e poliziotti. Il morto si chiama Nicola Tufariello, aveva 24 anni, abitava in via Corio 11. Il suo compagno è Franco Berdicchia, 21 anni, residente a Rizzano, in provincia di Taranto.

Tutto è incominciato con una telefonata al 113, pochi minuti dopo la mezzanotte. Una voce, concitata, ha dato l'allarme: «Fate in fretta, mandate qualcuno in via Gravere 16. Abbiamo visto due uomini entrare nell'alloggio al secondo piano, dove abita la famiglia Ravera. Ma venite subito, per carità, abbiamo sentito qualcuno che urlava».

L'equipaggio di una volante si è precipitato sul posto. E ha potuto constatare che la segnalazione era esatta. Gli agenti sono saliti nell'appartamento e si sono trovati a faccia a faccia con i rapinatori, intenti a svaligiare l'alloggio. Nessun dubbio sulle intenzioni dei due giovani: la casa era letteralmente sottosopra. Tutti gli armadi aperti, i cassetti rovesciati sul pavimento, indumenti sparsi ovunque. In camera da letto, immobilizzato con i fili del telefono, il padrone di casa, Alessandro Ravera, 56 anni, ex ispettore dell'Atm, si stava, inutilmente, divincolando.

I banditi, dopo un attimo di sorpresa, hanno tentato di fuggire. Si sono lasciati dal balcone che dà sul cortile, incuranti del fatto di dover affrontare un volo di 5 metri e non hanno obbedito agli agenti che hanno intimato l'alt, sparando alcuni colpi per aria.

I due hanno risposto al fuoco. A terra è rimasto Nicola Tufariello, colpito alla schiena da un proiettile. Ricoverato in gravi condizioni al Maria Vittoria, ha cessato di vivere poco prima delle due. Il complice, dopo un breve inseguimento nelle vie circostanti è stato raggiunto e arrestato.

● Un bandito, con il volto coperto, armato di pistola ha fatto irruzione ieri pomeriggio, alle 17, negli uffici della ditta Saus, attrezzata per le lavorazioni meccaniche, in via Alfieri 9, a Grugliasco. Sotto la minaccia dell'arma ha costretto la moglie e la figlia del titolare, Massimo Gallizia, 47 anni, a consegnargli le buste-paga dei dipendenti, che contenevano complessivamente 20 milioni in contanti. Subito dopo il malvivente è fuggito con una Fiat «Uno», risultata poi rubata e ritrovata abbandonata mezz'ora più tardi dai carabinieri. Sull'auto, evidentemente, c'era un complice ad attenderlo.

● Ha fatto tutto da solo. Pistola in pugno, un rapinatore è entrato, ieri, nello studio immobiliare di Bruno Seghino, 42 anni, al decimo piano di corso Tassoni 66. Il bandito si è fatto consegnare un milione e mezzo ed è fuggito.

Un'inchiesta a Gassino sul centro storico

L'ASSESSORE VUOL SAPERE TUTTO SULLE ABITAZIONI

Fotografare la situazione esistente ed avere un'idea chiara dei tipi di intervento edilizio che si intendono realizzare nei prossimi anni. Questo l'intento che si è prefisso l'assessore all'Urbanistica ed Edilizia privata del comune di Gassino, Emilio Mazzon, il quale ha inviato a tutti i proprietari di stabili siti nel centro storico un questionario i cui risultati permetteranno di individuare l'ubicazione esatta degli edifici, l'anno in cui è stato effettuato l'ultimo intervento edilizio nonché i lavori che si intenderanno fare in futuro.

Questo questionario vuole anche cercare la disponibilità dei proprietari a partecipare alla realizzazione di spazi a favore del Comune per servizi pubblici. Tutti i proprietari che non avessero ricevuto il questionario potranno ritirarlo presso l'assessorato all'Urbanistica del Comune, dove dovranno recapitarlo compilato entro il 30 novembre prossimo.

● Venticinque schede in bianco sono scomparse ad Orbassano nel seggio n° 5, viale Regina Margherita. Il presidente del seggio ha fatto la scoperta lunedì poco dopo le 14 e ha subito fatto denuncia.

Rassegna di film

A CHIERI «MORSI DI CINEMA»

Quest'anno a Chieri cineproposta si chiama «Morsi di cinema». Si tratta di una tradizionale rassegna cinematografica organizzata con il patrocinio della Biblioteca civica «Nicolò Francone» e realizzata da una nuova associazione: «L'age d'or». Con quest'iniziativa s'intende promuovere e diffondere la cultura dello spettacolo. L'attività si articola in diverse rassegne video-cinematografiche, accompagnate da incontri, tavole rotonde, a cui parteciperanno esponenti di primo piano della cultura torinese. Fondamentale è il coinvolgimento del pubblico invitato a scegliere, discutere, criticare. Nella rassegna cinematografica è presente una «degustazione» di prodotti usciti nella scorsa stagione, privilegiando le produzioni minori, destinate ai circuiti d'essai. Pur nella loro frammentarietà, sono presenti alcune tematiche comuni come l'omaggio a Romher, il filone fantastico e tre produzioni inglesi.

Le proiezioni dei film si concluderanno il 10 febbraio.

Una mostra di presepi provenienti da tutto il mondo a Chieri in questi giorni

A SAN MARTINO GIA' SAPORE DI NATALE BAMBIN GESU' NON E PIU' DI PLASTICA

Quest'anno alla Fiera di San Martino di Chieri c'è sapore di Natale. In un padiglione è stata infatti allestita una mostra di presepi provenienti da tutto il mondo. Attraverso una moltitudine di figure e statuette si delineano due filoni principali: quello dedicato ai collezionisti, e quello comune, commerciabile, per coloro che vogliono preparare un presepe.

Abolita la plastica industriale i materiali sono quelli tradizionali e naturali, come il legno, la ceramica, il vetro, l'argento, l'avorio. Tra le produzioni economiche si può acquistare per 65 mila lire un corredo natalizio, con la classica capanna ed una trentina di statuette in resina e gesso colorato. Per un paesaggio in prospettiva, ci sono figure che vanno dal quattro agli 60 centimetri. Fra le curiosità, c'è un celebre stilista romano che desidera rimanere anonimo, che ha vestito con stoffe alcune immagini di cartapesta; un presepio allestito in una pentola proveniente da Albissola, un biglietto di auguri in cartapesta fustellato del 1889, una Madonnina italiana in gres che porta in grembo un Gesù Bambino nascente. E ancora: presepi di carta provenienti dalla Val Gardena, vetri di Murano, ed uno stupendo bassorilievo in ceramica smaltata di Castellamonte. Dalla Val Varaita presepi dentro le baite, e baite minuziosamente arredate nell'interno.

Proseguendo in campo internazionale incontriamo la Spagna con gaie interpretazioni. C'è il torero in terracotta, ed il Gesù Bambino in porcellana che si succhia il ditino del piede. Il Perù abbonda di zucche, riempite con casette di legno e figure in argilla. Vivacissimi i pastori di scagliola argentini, in marmo bianchissimo invece quelli belgi. L'Alto Volta con le sue figure ieratiche in bronzo fuso ricorda la produzione greca dell'età geometrica: i bronzetti di Olimpia e la scultura dedalica. Gerusalemme è contraddistinta da un puro classicismo con le sagome intagliate nel legno d'ulivo. Tutto nero il presepio proveniente dal Kenya. La Cina interpreta invece in senso moderno la poesia universale degli antichi presepi. La Tanzania presenta elegantissime statue in ebano. Gioielli di inestimabile valore (372 milioni) provengono dal presepe di Bergamo, da Perugia, da Albissola. Tanti sono i modi di sentire e rappresentare il mistero della nascita di Gesù: tra molte sensazioni un unico sentimento, la dolcezza del Natale.

Selma Chiesso

● A Moncalieri i lavori per la ristrutturazione dell'ex fabbrica Saffa, per accogliere gli uffici della pretura, sono stati interrotti. L'incarico era stato affidato dal comune all'impresa «Coi», ma per cause ancora da verificare, la ditta dopo circa otto mesi dall'inizio dei lavori si trova nell'impossibilità di continuare la ristrutturazione.

Per costruire la nuova pretura il municipio ha dovuto stanziare un miliardo e 200 milioni. In consiglio comunale il progetto aveva provocato parecchi dissensi e discussioni, perché le minoranze non erano d'accordo sul rifacimento edilizio dell'ex fabbrica Saffa, ma volevano che la pretura sorgesse in un nuovo fabbricato costruito appositamente per accogliere gli uffici giudiziari.

s. c.

Continua il 21 il processo ai protagonisti del dopo Torino-Atalanta

I TIFOSI TORNANO IN TRIBUNALE

Prima udienza per i giovani accusati di danneggiamenti

Tifosi atalantini durante una fase del processo

Quella domenica pomeriggio, il 15 marzo scorso, ci fu tanta confusione davanti allo stadio comunale per gli incidenti che seguirono Torino-Atalanta. Ieri però (in Pretura, al processo che ne è seguito) non è che ci sia stato meno caos. Per carità, nessun disordine e massima compostezza degli imputati — 60 ragazzi bergamaschi, dalle spalle larghe così, più un isolato tifoso granata — ma tanto sovraffollamento nell'aula.

C'erano giovanotti in jeans e maglione tra il pubblico, attorno al banco dei giudici, tra gli avvocati. Il processo non è nemmeno terminato in giornata, solo l'appello da parte del pretore Giuseppe Casalbore ha portato via un'ora. Tutti dovranno ritornare il 21 novembre prossimo per rispondere dell'accusa è di danneggiamenti, e forse sarà questa la punizione maggiore. Gli imputati hanno già provveduto quasi tutti a risarcire la «TT» torinese, cui distrussero un autobus con atti di vandalismo, e l'azienda di trasporti ha rinunciato a costituirsi parte civile.

ogni settimana oltre 20 milioni di premi

Da lunedì a sabato, con il BINGO

1 AUTOBIANCHI Y10 FIRE

1 BUONO ACQUISTO «LAGRANGE 15» DA LIRE 1.000.000

3 BUONI ACQUISTO «LAGRANGE 15» DA LIRE 500.000

10 BUONI ACQUISTO «LAGRANGE 15» DA LIRE 250.000

... e questa settimana il buono extra in palio è di L. 3.000.000

D.M. 4/48970

Con BINGOLINEA

UN MILIONE AL GIORNO, DAL LUNEDI' AL VENERDI'

BINGO & BINGOLINEA regolamento

Il concorso a premi BINGO 7 si inizia il 14 settembre 1987 e terminerà il 19 gennaio 1988. Prevede l'assegnazione di 15 premi ogni settimana, di un premio giornaliero ed un'estrazione finale per i premi eventualmente non assegnati nell'ultima settimana di gioco. Per giocare al Bingo 7 procuratevi almeno una cartolina di gioco.

Stampa Sera ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta migliaia di cartoline. Ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna» e comprende due giochi: il gioco del Bingo (15 numeri usciti nella settimana) e il gioco della Bingolinea (linea di sei simboli vincenti).

Qualsiasi cartolina che per possibili errori di stampa o per manomissioni, non fosse completa dei numeri e dei simboli di gioco o avesse il numero della fortuna illeggibile, verrà considerata nulla e, dietro Sua esibizione verrà sostituita con un'altra a cura dell'Editrice La Stampa.

Comprate ogni giorno Stampa Sera — edizione del pomeriggio — dove saranno pubblicati i numeri per giocare a Bingo e i simboli per giocare alla Bingolinea e conservate il giornale per tutta la settimana di gioco.

GIOCO DEL BINGO: 15 numeri usciti nella settimana.

Questo gioco comincia ogni lunedì e termina ogni sabato. Nella cartolina ci sono 15 cartelle, una per ogni settimana di gioco, contenenti ciascuna 15 numeri. La prima settimana, così pure l'ottava e la quindicesima, hanno due cartelle per dar a chi gioca doppia possibilità di vincita.

Confrontate giorno per giorno i numeri del Bingo su «Stampa Sera», con quelli in vostro possesso per vedere se corrispondono. Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso via via che questi «escono» sul giornale. Quando tutti e quindici i numeri riprodotti sulla vostra cartella di gioco corrispondenti alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto Bingo e avrete vinto uno dei premi in palio. A questo punto telefonate al n. 696.5272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartolina. In essa vi sono infatti dei codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le ore 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» con questo criterio: per i giochi numero 1 - 3 - 5 - 7 - 9 - 11 - 13 - 15 la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del numero della fortuna sulla vostra cartolina dal più alto (1° premio) al più basso (ultimo premio). Per i giochi numero 2 - 4 - 6 - 8 - 10 - 12 - 14 la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del «numero della fortuna» stampato sulla cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (ultimo premio).

In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

Nel caso in cui esistano premi settimanali non assegnati e questi consistano tutti in buoni acquisto, il loro valore complessivo verrà accorpato in un unico buono ed assegnato mediante estrazione fra tutti i vincitori di buoni acquisto della settimana seguente. Nel caso in cui i premi settimanali non assegnati non consistano in buoni acquisto, questi verranno rinviati all'estrazione finale, andando ad accrescere il monte premi ad essa relativo. I premi previsti per l'ultima settimana di gioco e non assegnati, qualunque sia la loro natura e il loro importo, entreranno a far parte del monte premi dell'estrazione finale (con tagliando).

GIOCO DELLA BINGOLINEA: linea di sei simboli vincenti.

In concomitanza con il Bingo (15 numeri completati), ogni giorno dal lunedì al venerdì, il quotidiano Stampa Sera (edizione del pomeriggio) pubblicherà una linea di riferimento composta di 6 simboli.

I lettori potranno controllare se la progressione e la tipologia dei simboli riportati su una delle 2 Bingolinee della propria cartolina corrisponde a quella pubblicata sul giornale. Chi riconoscerà di aver vinto dovrà comunicare la sua vincita telefonando al n. 011 696.5272 entro le ore 20 dello stesso giorno comunicando il numero di serie riportato sulla propria cartolina.

Il montepremi giornaliero, in buoni acquisto, è di unico ammontare che verrà diviso in parti uguali fra i vincitori o, in caso di unico vincitore, assegnato interamente ad esso. Nel caso in cui il montepremi del giorno non venisse assegnato, andrà ad accumularsi a quello del giorno successivo.

Se l'ultimo giorno dell'ultima settimana di gioco risultassero non assegnati dei premi, essi andranno a far parte del montepremi dell'estrazione finale.

ESTRAZIONE FINALE: (prevista il 19 gennaio 1988).

Al termine delle 15 settimane sarà pubblicato sul quotidiano (per 10 giorni) un tagliando e tutti coloro che lo invieranno in busta chiusa, regolarmente affrancata con le loro generalità, indirizzo ed il numero della propria cartolina, parteciperanno all'estrazione finale dei premi non assegnati in precedenza.

Il tagliando dovrà essere inviato o consegnato a mano a:

STAMPA SERA - Bingo 7
Via Marenco 32
10126 TORINO

e dovrà pervenire entro le ore 12 del 19 gennaio 1988.

Potranno essere inviati più tagliandi in una sola busta.

Dal gioco sono esclusi i dipendenti dell'Editrice La Stampa S.p.A., i giornalai, i rispettivi familiari, i titolari e i dipendenti del Centro Commerciale Lagrange 15, i titolari e i dipendenti dei Concessionari Lancia di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Dario Franco, di Aosta è il superfortunato dell'ultima estrazione del «Bingo 7». Si è infatti aggiudicato il primo premio in palio: la «Y 10 Fire»

Qui a fianco: Marco Lerone, di Celle Ligure, che ha vinto «solo» un premio di 500 mila lire. Ma la fortuna non è stata davvero avara con lui: sempre domenica scorsa con un'altra scheda, la moglie Angela Millanta vinceva il secondo premio (un milione)

Sotto: Elena Marra, di Ivrea, baciata due volte dalla dea bendata. Dopo aver ottenuto, infatti, un premio di 500 mila lire in buoni acquisto «Lagrange 15», si è vista assegnare il premio extra della settimana: ben due milioni e mezzo!

ECCO I NUMERI DI OGGI
(gioco n. 9 - 9ª settimana)

55

41

59

65

12

86

PER OGNI INFORMAZIONE
TELEFONA ALLO 011/6965272

*Vinci anche ogni giorno, **dal lunedì al venerdì**, con*

BINGOLINEA

Oggi ***L. 1.000.000*** *in buoni acquisto Lagrange 15 saranno equamente ripartite tra i possessori di questa linea di simboli*

*Se una delle due linee stampate sulla tua cartolina di Bingo 7 coincide **ESATTAMENTE** (stessi simboli, stessa sequenza) con quella sopra pubblicata **AVRAI VINTO!***
*Telefona **subito** allo 011-6965272. Se nessuna vincita sarà comunicata **entro le ore 20 di oggi** il premio andrà a sommarsi a quello di domani.*

*Il premio di ieri, di **L. 4.000.000**, è stato vinto dai signori **Andrea Santi**, via Conte Verde 200, Asti e **Francesco Calopreso**, via Papa Giovanni XXIII 90, Ivrea (To)*

Convegno sulla «lotta guidata» ai parassiti

A CAVOUR LA «MELA PULITA» E' GIA' UNA REALTA'

CAVOUR — Giornata dedicata alla «mela pulita» oggi per il programma di «Tuttomele»: da stamane, infatti, è in corso il convegno sulla «lotta integrata in frutticoltura» che si concluderà questa sera con l'intervento dell'assessore regionale all'Agricoltura Emilio Lombardi.

Il convegno, organizzato dal Cifop (Centro incremento frutticoltura Ovest Piemonte, ente fondato trent'anni fa da dieci Comuni del comprensorio) e dall'amministrazione comunale di Cavour, è molto importante poiché permette un'analisi scientifica della cosiddetta «lotta guidata» ai parassiti delle piante, ovvero con un uso minimo di sostanze chimiche. Dice il frutticoltore Dario Martino, insegnante nella scuola professionale di Osasco: *«L'obiettivo è giungere alla completa eliminazione degli antiparassitari, dei fitofarmaci. Personalmente, nella mia azienda, ho raggiunto quest'obiettivo tanto che esporterò 2000 quintali di mele in Germania, in una catena che distribuisce solamente prodotti biologici. Abbiamo fatto analizzare le mele nel laboratorio di igiene pubblica di Stoccarda e, dagli esami di gascromatografia e spettrofotometria, è risultato che questo frutto è totalmente esente da residui di sostanze chimiche»*.

Anche gli altri frutticoltori del «Cifop» hanno deciso di rivolgersi all'Ussl per gli esami che dimostrino al consumatore la «pulizia» delle loro mele. Al convegno (aperto dal sindaco Giulio Brarda) intervengono l'assessore provinciale all'agricoltura Claudio Bonansea, i tecnici e docenti: Ugolini, Mancini, Michelatti, Scaramozzino, Charmillot, Latino, Maccari, Bazzocchi, Pilo.

Dice il sindaco, Giulio Brarda: *«La nostra zona, il comprensorio seguito dal Cifop, è piuttosto omogenea e quindi si può benissimo prestare a sperimentazioni colturali d'alto livello, qual è appunto la lotta integrata che è di grande interesse non solo per i consumatori ma anche per i produttori, per l'ambiente, la salute generale»*.

Per intanto le mele, esposte nel grande mercato di «Tuttomele», sono di grande richiamo, per bellezza e profumo: il gusto è poi tutto da apprezzare. La stagione è stata positiva sia come quantità che qualità di frutta raccolta, frutta posta in vendita a prezzi inferiori a quelli dello scorso anno con il passaggio diretto dai produttori ai consumatori. Alcuni frutticoltori, anzi, proprio grazie all'esperienza fatta nelle scorse edizioni di «Tuttomele» da alcuni anni applicano questa vendita diretta senza più cedere la loro produzione a negozianti e intermediari.

«Questo è possibile anche perché i frutteti non hanno grandi estensioni (così com'è, ad esempio, nel Saluzzese) e gli agricoltori hanno diverse attività, dall'allevamento alle colture, per cui la frutta può essere commercializzata direttamente non essendoci grandi stocks da collocare sul mercato. Tuttavia siamo in crescita per cui auspichiamo che la "trattativa diretta" resti un fatto acquisito e, anzi, si espanda», dice il presidente della Pro Cavour, Nanni Vignolo.

Le «settimane gastronomiche» compiono 8 anni

UN MENU' DAVVERO TUTTOMELE

Questi gli «appuntamenti» fino a domenica

Le prime nebbie dell'autunno spingono a Cavour: c'è sapore di fumo, cucina e casa nell'aria, la voglia di trovarsi insieme dopo le «follie» estive per pregustare il «letargo» dell'inverno. Se Cavour, da tempo, è luogo turistico per la sua «Rocca» (rotolata in mezzo alla pianura come un sasso), per la sua storia (dalla famiglia dei conti Benso da cui discende il celebrato Camillo all'altrettanto illustre famiglia di notabili dei Giolitti), per la gastronomia, tipicamente piemontese, è ricca e abbondante. Non a caso la mitologia dei «grassoni» a tavola è nata qui, nel ristorante «La Posta» della dinastia dei cuochi Genovesio.

E proprio alla «Posta» ha avuto il battesimo, otto anni fa, l'iniziativa forse più curiosa e geniale di «Tuttomele»: la settimana gastronomica della mela. Cinque ristoranti cittadini («La Posta», «La Grangia», «Pautassi», «Tramwai», «Della Rocca») propongono per otto giorni menù, concordati e a prezzo fisso, nei quali la mela è veramente il frutto principe, dagli antipasti ai dolci, passando per i primi piatti e le pietanze.

Collaudata attraverso le edizioni, la «settimana gastronomica» richiama un pubblico numeroso di buongustai che affollano i ristoranti, anche grazie alla nebbia e all'atmosfera, appunto, autunnale che sembrano i migliori inviti per escursioni gastronomiche.

Dice Nanni Vignolo, presidente della Pro Loco: *«La nostra manifestazione ha la grande fortuna di svolgersi in un periodo che sembra ritagliato su misura per richiamare i turisti; terminata la stagione delle sagre estive, non è ancora tempo della stagione invernale, per cui c'è la voglia di uscire in cerca di novità. E "Tuttomele" ne offre davvero molte»*.

L'ultima novità proposta dalla Pro Loco (che si avvale della collaborazione di un centinaio di volontari, oltre ai dipendenti comunali) è rappresentata dalla mostra «Mela&Umorismo» allestita nel palazzo «Piouchier». Qui sono presentate 18 vignette di altrettanti noti vignettisti «satirici» italiani che si sono sbizzarriti intorno al tema della mela, sollecitati dal torinese Giorgio Cavallo coinvolto dall'ideatore della rassegna Emilio Bianco. La mostra, con ingresso libero, è già stata visitata da migliaia di persone: del resto domenica scorsa la cittadina era affollata da almeno diecimila visitatori che hanno acquistato mele, gustato le frittelle, mangiato nei ristoranti...

Sino a domenica «Tuttomele» propone diversi appuntamenti sotto il segno del folklore, della gastronomia, della cultura e dello spettacolo.

Domani i più giovani verranno coinvolti nella recitazione della fiaba «La mela di Biancaneve» alla quale seguirà la distribuzione di frittelle, il tutto con inizio alle 14,30. In serata saranno di scena le canzoni degli Anni Sessanta e Ottanta con l'orchestra di Lele Porrè; alle 23 distribuzione di assaggi di bollito e vino.

Venerdì, alle 21, il gruppo teatrale del centro culturale di Orbassano presenterà la commedia «Fermata a Mombarolo» di Aldo Longo con la regia di Lorenzo Cantore.

Sabato sera, nel teatro tenda riscaldato, concerto del cantautore emiliano Pierangelo Bertoli.

Domenica, infine, «tripudio di mele» per la grande festa finale. Alle 13 dovranno essere consegnati i piatti che partecipano al concorso «La mela in cucina» e che verranno esaminati da una giuria e quindi messi all'asta alle 17. Il gruppo folkloristico dei «Balarin dal BalVelj» di Sanfront si esibirà in piazza alle 14; seguirà una nuova distribuzione di frittelle. Nel teatro tenda altro appuntamento con il folklore piemontese proposto dal gruppo «I Carbunin» di Morca Val Sesia. Alle 18 premiazione dei commercianti che hanno preso parte al concorso «La mela in vetrina» che ha visto il frutto presentato in mille modi diversi. In serata, danze per tutti con l'orchestra di Enzo Venturi: «Tuttomele», patrocinata dalla Cassa di Risparmio di Torino, darà così l'arrivederci al pubblico al prossimo anno con la promessa di piacevoli sorprese.

RICETTA PER UNA «DELIZIA»

Vi proponiamo la ricetta per il dolce «Delizia di Mele».

Ingredienti: 4 mele, ml. 70 di polpa di mele cotte, ml. 70 di acqua, gr. 45 di zucchero, gr. 3 di nocciole, ml. 100 di panna da montare, gr. 100 di cioccolato fondente, ml. 10 di latte.

Preparare uno sciroppo con lo zucchero e l'acqua. Fare sciogliere bene lo zucchero, aggiungere la polpa di mele frullate ed il succo di limone. Filtrare e mettere in sorbettiera.

Quando il gelato sarà pronto aggiungere le nocciole tritate. Scavare le mele, introdurvi il gelato e versarvi sopra la cioccolata calda ottenuta con il cioccolato fondente e il latte. Guarnire con panna montata.

CUNEO BATTE MILANO

Nei settori alimentare e vini pregiati, la provincia piemontese supera tutte le altre. Come sta procedendo l'internazionalizzazione dell'economia

CLASSIFICA DELL'EXPORT, «GRANDA» PRIMA

TORINO — Il rapporto 1987 di Unioncamere/Censis sullo stato delle economie locali dedica un importante capitolo all'esame della componente estera dello sviluppo delle province italiane. Ne risulta un quadro di internazionalizzazione diffusa, che interessa non solo i grandi centri della nostra economia, ma anche vasti spazi della provincia italiana. E' così che, ad esempio, la provincia di Cuneo è al primo posto (davanti a Milano, Salerno, Parma...) nella graduatoria delle province italiane in base al valore dell'export '86 per il settore alimentari, bevande, vini pregiati, tabacco.

Tuttavia nella graduatoria che considera l'export complessivo del 1986, è nettamente in testa la provincia di Milano (22.160 miliardi di lire, pari al 18,2 per cento del totale nazionale), davanti a Torino (12.379 miliardi e 8,7 per cento), a Firenze (6877 miliardi e 4,7 per cento), a Vicenza (5342 miliardi e 3,7 per cento), a Modena (4357 miliardi e 3,0 per cento). Buone sono comunque le posizioni, in questa graduatoria di tutto l'export, di Cuneo (19° posto tra le province italiane), di Novara (20° posto), di Vercelli (22° posto), di Alessandria (24° posto), mentre Asti è più indietro (al 53° posto).

Il rapporto in esame ha calcolato anche il grado di internazionalizzazione delle province italiane, un indice rappresentato dal rapporto percentuale tra il commercio estero (export + import) delle singole province e il loro prodotto interno lordo. Gli indici più elevati in materia si hanno in province che sono importanti passaggi obbligati del commercio estero di prodotti energetici e chimici, come Siracusa (indice 293,1) e Cagliari (115,1), mentre valori irrisori dell'indice (meno del 4 per cento) si ritrovano a Benevento, Cosenza, Potenza, Agrigento.

L'ordine delle province piemontesi in base al grado di internazionalizzazione è il seguente:

Torino	69,6
Novara	67,8
Vercelli	57,6
Alessandria	56,6
Cuneo	50,3
Asti	37,1

E' utile ricordare che il grado di internazionalizzazione medio dell'Italia è del 51,3 per cento, mentre Milano si colloca a quota 103,7 per cento. L'indice del Piemonte è del 62,5 per cento.

Carlo Beltrame

Vini di pregio: voce vincente nell'export della «Granda»

Presentato ieri

IL PANE SURGELATO ORA E' «MADE IN ITALY»

MILANO — Arriva il pane precotto e surgelato. E' un prodotto ottenuto impiegando le stesse tecnologie del pane di produzione convenzionale; viene estratto dal forno prima che si verifichi la «doratura» della crosta e poi sottoposto a surgelazione rapida; viene conservato e distribuito come alimento surgelato e destinato al consumo previa esposizione in forni alla temperatura di oltre 200 gradi per circa 15 minuti, per la «doratura».

I requisiti del pane precotto e surgelato, prodotto e distribuito ora anche in Italia per iniziativa di due ditte, la «Agritec» di Ravenna e la «Simpa» di Saronno (Varese), sono stati illustrati ieri a Milano da Luigi Lazzaroni nella sua qualità di rappresentante dei produttori in Italia di «pane surgelato a [illegible] bianca» (Lazzaroni ha precisato che questa nuova attività non ha alcuna relazione con l'altra sua ditta di Saronno produttrice dolciumi).

La nuova tecnologia del pane surgelato — ha spiegato Lazzaroni — è nata in Francia nel 1982 ed ha trovato immediato e crescente interesse presso il consumatore in altri Paesi europei e negli Stati Uniti. Nei soli Paesi Cee la quantità prodotta all'anno si stima in circa 20 mila t.

La produzione di pane surgelato, secondo Lazzaroni, non ha provocato modifiche del mercato tradizionale del pane, essendosi attestata nel segmento della ristorazione collettiva e dei pani speciali. In Italia, per adesso, il pane surgelato viene prodotto solo nella forma della «baguette» (sfilatino), tagliata in diverse lunghezze, compresa quella del panino, e il suo costo varia dalle 2800 alle 3500 lire al chilogrammo pronto per l'uso. Lazzaroni ha ricordato che in Italia solo all'inizio del 1986, alcuni operatori, attenti all'evolversi dei vicini mercati hanno iniziato l'importazione di questo prodotto e alla fine del 1986, ottenuta la licenza per l'esercizio della panificazione, hanno dato il via alla produzione. Rispetto al pane normale, ha detto ancora Lazzaroni, il pane surgelato ha un solo conservante: il freddo. I suoi tempi di lievitazione più lunghi rispetto a quelli tradizionali garantiscono al prodotto ottime qualità organolettiche.

LE PRIME CHIUSURE ALLA BORSA DI MILANO

Acqua Marcia	507
Alitalia	890
Alitalia p.	511
Allianz	9612
Ausiliare	7770
[illegible]	2270
Bricheti	890
Buitoni	4380
Buitoni r.	2915
[illegible]	[illegible]
Cementir	2625
Cir	3190
Cir r.	3140
Cir r. n.c.	1598
[illegible]	2718
[illegible]	14.90
[illegible]	[illegible]
Eridania	3350
Eridania r. n.c.	2290
Ferruzzi	1225
Ferruzzi r.	[illegible]
Fiat	[illegible]
[illegible]	1365
[illegible]	[illegible]
[illegible]	1912
[illegible]	595
[illegible]	2750
[illegible]	[illegible]
[illegible]	2150
[illegible]	1575
Mittel	2720
Montedison	1288
Montedison r. n.c.	[illegible]
[illegible]	123
Perugina	[illegible]
Perugina r.	[illegible]
Pirelli spa	[illegible]
Pirelli r.	[illegible]
Pirelli r. n.c.	2195
Pol. Edit.	[illegible]
Reggio Sole	2910
Reggio Sole r. n.c.	[illegible]
Rejna	14500
Rejna r.	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Saes	1795
Saes r.	919
[illegible]	[illegible]
Snia Bpd	[illegible]
Snia Bpd r.	[illegible]
Snia Bpd r. n.c.	1470
Snia Fibre	[illegible]
Snia Tecnopol	[illegible]
Terme Acqui	[illegible]
Toro	[illegible]
Tripcovich	[illegible]
Tripcovich r.	[illegible]
OSCILLAZIONI	
[illegible]	[illegible]
[illegible]	—
Generali	[illegible]
Iniz. Me. Ta	[illegible]
Olivetti	7100
Ras	37150
Sai	18100

Attivo il saldo della bilancia commerciale, «tira» sempre il mercato degli Stati Uniti

E ALESSANDRIA DA' L'ASSALTO AI MERCATI ESTERI

Le esportazioni aumentate del 18 per cento, le importazioni del dieci

ALESSANDRIA — Nel momento in cui l'Unione industriale alessandrina apre il quarantunesimo Eurosportello per facilitare alle imprese l'accesso al mercato unico europeo previsto nella completezza per il 1992, può essere interessante verificare a che punto è il commercio estero in provincia.

Gli ultimi dati a disposizione parlano di importazioni cresciute del 10 per cento nell'Alessandrino e di esportazioni aumentate del 18 per cento, ma soprattutto di razionalizzazione della presenza all'estero da parte delle industrie.

Nel 1986 le aziende della provincia di Alessandria hanno effettuato importazioni di merci per oltre [illegible] miliardi di lire, una cifra che testimonia la ridotta crescita dell'import dovuta probabilmente all'esaurirsi di numerosi processi di ristrutturazione aziendale che erano stati elevati negli anni precedenti.

Le esportazioni sono ammontate a 857 miliardi con un incremento superiore al 27 per cento rispetto al 1984: la crescita dell'export è risultata inferiore a quella fatta registrare dalle esportazioni del Piemonte (più 30 per cento) ma è stata superiore a quella verificatasi nel Novarese (più 16 per cento), nel Vercellese (più 11 per cento), nell'Astigiano (più 13 per cento).

Per effetto dell'export-import il saldo della bilancia commerciale alessandrina risulta attivo e il mercato statunitense tira sempre molto. Quali sono le principali voci dell'interscambio alessandrino? Il 92 per cento dell'import è di competenza di appena 30 capitoli della tariffa doganale italiana che ne comprende 100. Analoga tendenza, ma in misura più marcata, hanno fatto registrare le esportazioni: nel 1985 le prime 34 categorie di beni esportati rappresentavano il 88,4 per cento del totale dell'export provinciale.

La voce perle, pietre e metalli preziosi rappresenta quasi il 18 per cento dell'export complessivo, seguono macchinari (7,2 per cento), materie plastiche, combustibili, rame, prodotti chimici organici (4,2 per cento), ghisa, ferro e acciaio (4,18 per cento); carta e cartoni. Complessivamente le prime otto categorie dei beni importati hanno rappresentato quasi il 58 per cento del totale delle importazioni provinciali.

Le prime cinque voci dell'export pesano per quasi il 70 per cento del totale provinciale e le prime due voci (macchinari e perle e pietre preziose) per più del 50 per cento. Sono in diminuzione le esportazioni di calzature, di calce, cementi e loro prodotti, prodotti della macinazione e di lavori in cuoio e pelle.

In ripresa fino a qualche tempo fa appariva l'import di beni di consumo (tappeti, arazzi), di vestiario e maglierie.

Sandro Buoro

BASI NATO: SCIOPERANO I CIVILI ITALIANI «PATTI NON RISPETTATI»

PORDENONE — I civili italiani che sono alle dipendenze del governo americano nelle basi Usa in Italia sciopereranno per quattro ore il 18 novembre prossimo. Ne dà notizia la Federazione italiana sindacati addetti ai servizi commerciali affini e turismo (Fisascat) di Pordenone, cui aderiscono i lavoratori italiani alla base Nato di Aviano.

Le motivazioni dello sciopero, secondo la Fisascat, vanno ricondotte al rispetto dei patti e degli accordi sottoscritti.

Inoltre, sostiene il sindacato, è necessario che l'autorità italiana li faccia applicare «*in maniera ferma e decisa*» e che non lasci al solo governo americano «*l'interpretazione e l'attuazione dei patti*».

«*Siamo profondamente amareggiati* — rileva la Fisascat — *della [illegible] apatia delle nostre autorità nell'intervenire in questa vertenza, quasi a sottolineare l'incapacità di poter influire sui comportamenti che organismi non nazionali ritengono di poter adottare, nella più aperta noncuranza delle [illegible] internazionali e dei diritti inalienabili dei cittadini e lavoratori italiani alle dipendenze di una nazione ospite nel nostro suolo*».

«SI', HO INVESTITO TUTTO SULL'AGRITURISMO UN RISCHIO E UNA SCOMMESSA: O LA VA O LA SPACCA»

MONCALVO D'ASTI — «*L'agriturismo è stato la nostra scelta di vita. Abbiamo investito in questa attività convinti di poterne ricavare i giusti frutti*». Per Luigi Reami, 47 anni, contitolare assieme con la sorella Teresa, di 45 e la cognata Laura di 35 anni, dell'azienda agricola «Quercia Rossa», sulla strada per Grazzano, l'agriturismo è qualcosa di più di un semplice investimento. «*E' una scommessa che abbiamo fatto con noi stessi: dimostrare che anche dalle nostre parti esistono potenzialità turistiche ancora tutte da scoprire*».

Reami lo dice con un vigore e una convinzione contagiosi. Negli ultimi anni la grande cascina costruita nel secolo scorso è stata trasformata da questo intraprendente agricoltore in un'accogliente residenza per più persone. Ora stanno per essere dati gli ultimi ritocchi. «*In primavera le dieci stanze per gli ospiti saranno finalmente completate. Abbiamo sfruttato tutto lo spazio disponibile, dentro e fuori*». Dal cortile di casa, su uno dei cocuzzoli più alti del Monferrato, si possono vedere distese di vigneti e campi arati a perdita d'occhio.

Luigi Reami

Reami ha appena finito di riattare anche l'ex stalla, che sarà trasformata in una sorta di patio per i pranzi degli ospiti. «*Abbiamo disponibili fino a 180 posti per dar da mangiare anche alle comitive che verranno*».

Di questa cascina la gente ha ormai imparato ad apprezzare l'ospitalità. «*Li abbiamo definiti i nostri clienti. Ma è il nostro modo di intendere questo tipo di attività*» sottolinea la cognata Laura. E aggiunge: «*I segreti del successo, se così vogliamo chiamarlo, stanno in una cura tutta particolare del servizio, nell'accuratezza e genuinità dei cibi, nel capire quelle che sono le esigenze ed i desideri degli ospiti*».

Chi sono i clienti dell'agriturismo monferrino? «*Non esiste una categoria ben definita. Ci sono giovani e anziani, uomini e donne, di qualsiasi ceto sociale. Ma tutti desiderano essere accolti con la massima cordialità*». I Reami, dopo aver coltivato per anni i terreni di famiglia (sette ettari tra campi e vigneti) hanno ora deciso di «riconvertirli» in noccioleti. La produzione annua di nocciole dell'azienda si aggira sui 35 quintali ma dovrebbe salire in futuro fino a 100 quintali. Spiegano ancora i Reami: «*Inoltre commercializziamo miele prodotto da una cinquantina di arnie per un valore di alcuni milioni*».

In questo periodo autunnale, in casa, fervono i lavori per la confezione di prelibati vasetti di funghi sottolio, miele e frutta prodotti direttamente che verranno poi venduti o serviti a tavola. Oltre al cibo, in cascina, viene riservato un occhio di riguardo ai passatempi ed ai momenti di svago. «*Chi viene qui a riposare non ha particolari esigenze; chiede solo di stare tranquillo e di poter fare le cose che non riuscirebbe a realizzare altrove: brevi escursioni in campagna, una partita a bocce, oppure semplicemente la possibilità di godersi la natura. E oltretutto qualsiasi momento dell'anno è buono per una vacanza nel Monferrato*».

Un'occasione davvero unica, anche in considerazione del fatto che i prezzi sono sicuramente molto accessibili. «*Non abbiamo ancora neppure pensato alle tariffe. In fondo deve essere il cliente a dire quel è il prezzo giusto*».

Franco Binello

TURISTI IN ARRIVO DALL'EST

ROMA — La Fiavet sta studiando un progetto in cui si offriranno ai turisti dei Paesi dell'Est pacchetti di vacanze in Italia in alberghi di media categoria. Lo ha anticipato il presidente della Fiavet (la federazione che riunisce gli agenti di viaggio) in un un incontro con la stampa.

Lo dicono i risultati di un'indagine

CENTOMILA LE CASCINE DA RISTRUTTURARE

ROMA — Circa 100 mila case di campagna, costruite prima del 1900, attendono di essere riconvertite all'agriturismo. Il calcolo è stato compiuto da Agriturist (l'organizzazione della Confagricoltura che si occupa di agriturismo e recupero ambientale). Il 20 per cento di questo patrimonio — precisa l'Agriturist — è in buone condizioni; il 40 richiede restauro, mentre il restante 40 per cento esige costi elevati di recupero.

Queste 100 mila case — secondo l'organizzazione — potrebbero essere sottratte all'abbandono in modo tale da scongiurare la costruzione di edifici e di strade inutili che hanno compromesso gran parte del paesaggio italiano. Gli agricoltori hanno conservato le loro case, attrezzando anche quelle coloniche per offrire ospitalità agrituristica. Un «corretto» restauro — propone l'organizzazione — deve essere compiuto affidando i lavori a manodopera capace di intervenire adeguatamente: artigiani della pietra, del legno e del ferro. L'analisi di Agriturist rivela una realtà sconosciuta, proprio quando il Censis denuncia il degrado territoriale prodotto, ogni anno, dall'aggiunta di cento milioni di metri cubi di edilizia residenziale e per vacanze.

Insediata ieri la Commissione per la parità della Regione Piemonte

PIU' DONNE AL LAVORO MA LE DISOCCUPATE SONO ANCORA BEN TRE VOLTE I MASCHI

TORINO — La forza lavoro femminile è aumentata in Italia negli ultimi 5 anni del 10,9%, mentre quella maschile è cresciuta solo dell'1,5%. Tuttavia, il tasso di attività per i maschi risulta il doppio rispetto alle donne: il 54,7% contro il 28,9%. Questi dati sono emersi in una ricerca sull'occupazione femminile effettuata dalla Regione Piemonte, presentata ieri in occasione dell'insediamento della «Commissione per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna». Si tratta di un organismo composto da 15 donne scelte dal Consiglio regionale del Piemonte in base alle riconosciute esperienze di carattere scientifico, culturale, professionale, economico e politico sulla condizione femminile.

La ricerca ha soprattutto analizzato la situazione piemontese. Negli ultimi 5 anni, l'aumento dell'attività femminile è stato del 3,7%, contro una diminuzione di quella maschile del 3,8%. I maggiori incrementi femminili si sono avuti a Torino, Cuneo e Novara. Situazioni di debolezze permangono ancora per l'elevato tasso di disoccupazione femminile, che in Piemonte (soprattutto nelle province di Torino e Novara), nel 1986, si è attestato intorno al 14,7%, (5,7% quello maschile).

Rubbi conferma

ENTRO L'88 CONDONO VALUTARIO

ROMA — Entro il 1988 sarà varato il condono valutario. Lo ha detto il sottosegretario alla presidenza Rubbi, confermando quanto già annunciato dal presidente del Consiglio Goria nell'aula del Senato, e aggiungendo, però, la data.

Rubbi ha detto che il provvedimento di condono valutario è stato già esaminato circa un mese fa dal Consiglio dei ministri «*e in quell'occasione tutti i ministri interessati, Finanze, Giustizia e Tesoro in particolare, si sono detti d'accordo per varare entro il prossimo anno il condono valutario*».

Il condono valutario, è stato detto, è voluto dal governo non tanto per ragioni di gettito, quanto per accompagnare il processo di liberalizzazione valutaria. A questo si accompagneranno, tra l'altro, misure sull'evasione fiscale da adottare alla scadenza del regime forfettario dell'Iva e, ipotesi ancora da perfezionare, la rivalutazione dei cespiti patrimoniali in forma alternata per contemperare la convenienza delle imprese con l'esigenza dell'erario.

Le misure finanziarie contemplate negli emendamenti saranno consegnate tra oggi e domani dal ministro del Tesoro Giuliano Amato alla commissione Bilancio del Senato.

«IL PAESE HA SNOBBATO IL NUCLEARE»

Battaglia, responsabile dell'Industria, repubblicano: «L'alta percentuale di astensioni al referendum dimostra che gli italiani non sono poi così angosciati per le centrali». Radicali e Verdi: «Deve dimettersi». Quale energia?

E SUBITO SI SCATENA LA TEMPESTA SUL MINISTRO DELL'INDUSTRIA

ROMA — Per il ministro dell'Industria, il repubblicano Adolfo Battaglia, la valanga dei «sì» contro il nucleare non conta. E all'indomani del referendum è già accesa polemica. Le repliche di pci, psi, verdi, radicali e demoproletari al ministro (fermo sostenitore del fronte del «no») non si sono fatte attendere. Verdi e radicali, il comitato promotore del referendum, hanno annunciato una mozione di sfiducia «mirata e personale» contro Battaglia: «deve dimettersi». Gli ambientalisti hanno anche presentato una mozione al presidente della Camera lotti per la sospensione di tutti gli atti connessi con le centrali e un appello per un nuovo piano energetico che tenga conto delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico.

Anche i socialisti, ha detto il responsabile energia Di Donato, «non permetteranno lo scippo della vittoria dei sì: i lavori nelle centrali in costruzione vanno fermati». Secondo Giovanni Berlinguer, responsabile Ambiente del pci, «il governo deve tener conto della volontà popolare e presentare un nuovo piano energetico in armonia con l'evidente decisione degli italiani di superare il nucleare».

Le ire dei sostenitori del «sì» si sono scatenate dopo che Battaglia ha sostenuto lunedì in diretta tv che la percentuale delle astensioni dimostrava che gli italiani non sono poi così angosciati dal nucleare, annunciando anche l'imminente insediamento della commissione per il nuovo piano energetico nazionale composta in schiacciante maggioranza da filonuclearisti.

Battaglia ha ribadito la sua posizione anche ieri alla Camera, rispondendo ad interpellanze ed interrogazioni sulla grande centrale a carbone calabrese. «Il governo non può avere esitazioni nel perseguire la realizzazione dei programmi non nucleari già previsti e sui quali il Parlamento ha già manifestato la propria approvazione. Sono state perciò assunte alcune iniziative per migliorare la condizione energetica del Paese: tra queste rientra l'esecuzione degli adempimenti, ritenuti necessari ed indispensabili relativi alla centrale di Gioia Tauro».

Il ministro si è rifatto anche alla questione delle localizzazioni delle centrali compresa nel referendum osservando che «se è certo che le norme sono state abrogate è anche certo che l'abrogazione parte da oggi e non ha efficacia retroattiva e non incide dunque su procedure già completate come quelle in questione».

Secondo Battaglia «va pure rilevato che la stima del fabbisogno energetico del nostro Paese, posta a fondamento delle decisioni del governo, è stata ampiamente confermata sia dai lavori preparatori che dal dibattito della conferenza sull'energia».

r. l.

Non va avanti la proposta di regolamentazione

«LEGGE SUGLI SCIOPERI? PER ORA NO GRAZIE COMINCIAMO A FARE QUELLO GENERALE...»

Luciano Lama

Giovanni Spadolini

Franco Marini

Antonio Pizzinato

ROMA — Oggi i tre segretari confederali Pizzinato, Marini e Benvenuto decidono lo sciopero generale del 25 novembre, quattro ore di fermata per protestare contro la Finanziaria-bis, dopo il verdetto negativo scaturito dall'incontro di ieri con Goria. Le critiche sono rivolte soprattutto al rinvio degli sgravi Irpef e ai tagli agli investimenti.

Intanto però Governo e sindacati hanno avviato ieri sera al ministero della Funzione pubblica il confronto sulla regolamentazione del diritto di sciopero. Obiettivo del negoziato, come ha detto il ministro della Funzione pubblica Giorgio Santuz che ha presieduto la riunione, è di definire un codice di regolamentazione del diritto di sciopero da inserire nell'accordo intercompartimentale del pubblico impiego. Questo accordo avrebbe così valore generale in quanto sarebbe recepito in un decreto presidenziale. Secondo Santuz, «la riunione è stata positiva. C'è l'impegno a proseguire il confronto con i sindacati e di dare risposta ai quesiti ancora aperti. Si tratta di dare certezza giuridica ad un codice unico per gli otto comparti del pubblico impiego». Santuz, che nelle prossime riunioni sarà anche affiancato dal ministro del lavoro Rino Formica, ha sottolineato che «non si parte da zero: già nel settore pubblico esiste un corpo di norme che possono essere riprese nella definizione del codice unico». Tra queste ha citato il comitato di valutazione, un organo composto da «saggi» ed esperti che possa esprimere giudizi sul comportamenti sia delle organizzazioni sindacali sia delle amministrazioni.

Due problemi restano ancora aperti: se occorra modificare la legge quadro sul pubblico impiego che prevede che i codici siano soltanto allegati all'accordo intercompartimentale e non inseriti in questo; come estendere il codice di comportamento ai servizi pubblici del settore privato. Santuz non è entrato nel merito delle due questioni, mentre si sono pronunciati i sindacati. Il segretario della Cgil Lettieri ha detto che «la questione giuridica se vada modificata la legge quadro non può appassionare anche perché il recepimento dell'accordo intercompartimentale attraverso un dpr escluda necessità di modifiche legislative». Giancarlo Fontanelli, segretario confederale della uil, ha invece sottolineato che la modifica della legge quadro «è indispensabile» ed ha rilevato che «occorre inserire nel codice unico sia le procedure di arbitrato sia le sanzioni per i singoli lavoratori e per i sindacati inadempienti». Lettieri e Fontanelli sono d'accordo nel rilevare l'esigenza che le sanzioni, di natura «politica e morale», riguardino anche le amministrazioni che non rispettino i patti.

Ma in un incontro svoltosi ieri sera con il presidente di Palazzo Madama, Giovanni Spadolini, il presidente dei senatori comunisti, Ugo Pecchioli, ed il vicepresidente di Palazzo Madama, Luciano Lama, hanno sottolineato, «la grave inopportunità politica» della convocazione prevista per oggi, delle commissioni Affari costituzionali e Lavoro per discutere il disegno di legge sulla regolamentazione del diritto di sciopero nei servizi essenziali per il «momento in cui essa cade e per i contrasti che si sono manifestati all'interno stesso del governo e della maggioranza».

Il ministro dei Trasporti, Calogero Mannino si è detto invece convinto della possibilità di arrivare a una «sintesi tra i sindacati sulla proposta del governo».

«BASTA CON L'INCERTEZZA SUI PROBLEMI DELL'ENERGIA»

Umberto Colombo

ROMA — «All'indomani del referendum sul nucleare stiamo aspettando quanto il Parlamento deciderà per riorientare i campi di intervento e di ricerca dell'ente e in genere di tutti i programmi per i quali attendiamo precise indicazioni politiche. Al momento stiamo riflettendo sugli stanziamenti già assenti per le attività di ricerca, sviluppo e promozione industriale».

Lo ha affermato il presidente dell'Enea, l'organismo che si occupa delle fonti energetiche prof. Umberto Colombo, augurandosi che i tempi per le decisioni politiche siano «i più brevi possibili perché abbiamo vissuto per troppo tempo in una situazione di completa incertezza programmatica e ogni incertezza è peggiore di qualsiasi certezza». Tra i suggerimenti già dati al governo su quali fonti energetiche alternative sarebbe bene privilegiare, Colombo ha indicato nell'ordine il solare fotovoltaico, il solare da biomasse e l'eolico, «ma prima di tutto occorre puntare sul risparmio energetico che è il settore nel quale si possono ottenere risultati in tempi più brevi» e in cui «si può imprimere ancora una forte accelerata».

Secondo Colombo è possibile quindi incrementare le attività per le fonti alternative «ma non ribaltare il quadro, anche perché non ne avremmo comunque i mezzi».

Nuovi problemi dunque, per non perdere il treno dello sviluppo e abbandonare gli altri Paesi industrializzati.

MAMMI' PARLA DELLA TELIT «NELLE TELECOMUNICAZIONI I PRIVATI NON DEVONO PREVALERE»

ROMA — Nel settore delle telecomunicazioni non ci sarà spazio per privatizzazioni che possano minacciare il controllo pubblico.

Lo ha detto il ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni, Oscar Mammì intervenendo alla commissione Trasporti della Camera nel corso di un'audizione sulla vicenda Telit. In realtà Mammì — come ha egli stesso affermato — ha toccato l'argomento Telit soltanto marginalmente rimandando i membri della commissione «a più precise informazioni che saranno fornite nei prossimi giorni dal ministro delle Partecipazioni Statali Granelli».

Mammì ha comunque rilevato che l'esigenza di un polo nazionale della componentistica «era ed è sentita fortemente» e ciò perché il bisogno di un forte rinnovamento tecnologico ha fatto dell'Italia un mercato interessante.

«Era ed è auspicabile che a tale mercato si dedicassero gli italiani stessi, mettendo le aziende interessate nelle condizioni di adeguarsi ai più avanzati livelli tecnologici. Il naufragio di un polo italiano della componentistica — ha aggiunto — non è certamente un buon segnale».

Oscar Mammì

Per quanto concerne il problema delle privatizzazioni, Mammì ha ricordato che occorre evitare che il monopolio pubblico di certi settori «non sia più in grado di autolegittimarsi, non sia, cioè in grado di rispondere alle domande del mercato». Ed è proprio per evitare «monopoli inefficienti che si è proposto di affiancare ai gestori, ed al futuro gestore, un organo di controllo che sappia avvalersi della collaborazione di grandi utenti e che trovi la sua sede nel ministero».

Dopo aver ricordato che il ruolo del ministero delle Poste sarà sempre più di programmazione e di controllo, Mammì si è soffermato sulla situazione delle telecomunicazioni in Italia affermando che è ormai improcrastinabile un riassetto complessivo del settore «tale da rendere possibile il recupero del ritardo che l'Italia ha accumulato nei confronti degli altri paesi occidentali».

r. l.

ROCCO TAROCCO: «PERCHE' NON DIFENDO CELENTANO...»

(Segue dalla 1ª pagina)

i problemi delle vittime e delle minoranze, del povero commerciante che cura i suoi interessi facendo progredire l'economia nazionale e poi si ritrova sul banco degli imputati soltanto perché ha fatto traffico d'armi, contrabbando o spaccio di droga».

Anche Celentano però è sotto accusa, anche se per motivi diversi.

«Il suo è davvero un crimine infamante, glielo dice l'avvocato Tarocco, legale titolare dei cacciatori di Trani e amante della caccia egli stesso. E ora glielo posso dire: nella causa contro Celentano ci sarò anche io, ma per chiedere il massimo della condanna e il risarcimento dei danni. Vedrà, vedrà, riuscirò a distruggere quel nemico dell'umanità».

L'avvocato Tarocco nei panni dell'accusatore di Celentano?

«Purtroppo sono un umile avvocato, non posso ambire allo scranno del pubblico ministero. Mi costituirò parte civile per conto dei cacciatori di foche offesi in quell'orribile trasmissione. Chiederò il risarcimento danni per quegli onesti lavoratori che vivono giustiziando le foche, notoriamente le peggiori inquinatrici dei mari e dei ghiacci artici».

Anche lei contro le foche?

«Questi ambientalisti devono finirla! Ma che mi significa che il cemento distrugge l'habitat della foca monaca? Cosa ci facciamo con la foca monaca? E vada in convento».

Allora non difenderà Celentano?

«E com potrei? Quel pazzo vuol salvare il mondo, ma chi se ne frega del mondo? Invece delle spiagge brulle, non sono più belle le piagge lastricate di cemento, ville e villette, supermarket? Io sto dalla parte giusta, con i palazzinari. Celentano vuole il mare pulito e denuncia la schiuma dei fiumi? E chi se ne frega! Ma non capisce che così anche i poveri potranno farsi il bagnoschiuma?».

Con questa arringa l'avvocato Rocco Tarocco esce di scena. Maurizio Micheli si fa serio e parla del caso Celentano. «In realtà Celentano non ha proprio bisogno di difesa, perché non è vero che ne ha fatta una grossa, come dicono e scrivono. Semplicemente è scivolato su una piccola gaffe a proposito dello scrivere sulla scheda, che poi ha corretto subito, così come abbiamo fatto tutti. Lui voleva semplicemente che la gente esternasse la propria opinione contro la caccia, senza alcuna intenzione di far annullare le schede».

Il procedimento giudiziario contro Celentano appare assurdo agli occhi di Micheli. «Adriano è pieno di buoni sentimenti, a volte forse un po' confusi, male espressi. Ma è in buona fede, ne sono sicuro per quanto lo conosco, e lo conosco abbastanza bene».

Se il tutto finisse in una denuncia formale però, il cantante rischia addirittura un anno di carcere per aver fatto propaganda elettorale in un giorno proibito. «Questa sarebbe davvero una cosa assurda», risponde Micheli, «con tanta gente che ne combina di cotte e di crude. No, non credo proprio che possa mai avvenire una cosa del genere».

Gianni Pennacchi

Smascherata a Milano una tratta di neonati

UN AVVOCATO BRASILIANO VENDEVA BAMBINI IN ITALIA

SEQUESTRO DE MURTAS SI TEME PER LA SORTE DEL FRATE

SASSARI — Il sequestro di Piera Maria De Murtas Comida, di anni, segretario comunale di Pattada (Sassari) si complica nonostante il rilascio della donna. Infatti i malviventi hanno trattenuto un emissario che si è offerto spontaneamente a sostituire la signora De Murtas in attesa del pagamento del riscatto. Si tratta del frate francescano Giuseppe Salinas nelle mani dei fuorilegge da 12 giorni. Col nuovo ostaggio i malviventi hanno giocato al rialzo.

Le famiglie De Murtas Comida sono molto preoccupate per l'improvvisa svolta assunta dalla vicenda. L'ultimo «contatto» tra gli emissari della famiglia ed i banditi che tengono prigioniero fra Salinas è stato particolarmente burrascoso per l'intransigenza dei fuorilegge nel richiedere una cifra che Luigi Comida, allevatore di Ozieri, non è grado di mettere insieme.

La replica dell'interessato è contenuta in un appello ai fuorilegge. «La famiglia — spiega Comida — è pronta da tempo ad assolvere all'impegno assunto. Il vostro voltafaccia ci costringe a comunicarvi che diversi impegni estorti e promessi da persone diverse dai nostri emissari non possono essere accolti».

MILANO — Era un insospettabile legale di Brasilia, ma in realtà dirigeva un traffico turpe: il commercio di bambini brasiliani verso l'Europa. L'avvocato José Cupertino Da Luz Neto è stato arrestato nei giorni scorsi dalla polizia del suo Paese grazie anche alla collaborazione dell'Interpol e degli inquirenti italiani. A tradirlo è stata una valigetta «24 ore» che il legale aveva perduto, nel dicembre scorso, lasciandola nella pensilina dei pullman per l'aeroporto milanese della Malpensa. Dentro c'erano le prove per smascherare Da Luz Neto: persino un catalogo fotografico con le istantanee dei neonati.

Per quanto si sa, in otto anni di traffici, Da Luz Neto avrebbe ricavato oltre mezzo miliardo di lire dalla vendita di bimbi a coppie italiane, francesi, svizzere e svedesi. Ma qual era la tecnica ideata dall'avvocato? Era lui stesso ad adottare legalmente i figli di famiglie povere brasiliane che poi cedeva a coppie straniere per un prezzo compreso tra i 6 e gli 8 mila dollari l'uno. Il denaro, naturalmente, era versato su conti riservati in banche elvetiche. Da Luz, però, non faceva tutto da solo: avrebbe goduto di protezioni decisive negli ambienti dell'ente brasiliano per la protezione dei minori. Dal Brasile filtrano notizie anche sul numero dei neonati giunti in Italia con la sua mediazione: almeno una trentina, adottati da famiglie di Milano, Pavia, Ravenna e Macerata.

Le indagini sono solo all'inizio. Nelle prossime ore, da Brasilia, arriveranno le generalità delle famiglie italiane che, per una cifra oscillante tra i 7 e i 9 milioni di lire, hanno acquistato i neonati brasiliani. I clienti di José Cupertino Da Luz Neto sarebbero persone piuttosto facoltose ossessionate dall'idea di non poter avere figli. Gli inquirenti stanno cercando di individuare il «terminale» italiano dell'avvocato di Brasilia che contattava i possibili acquirenti e conduceva le trattative per gli «acquisti».

Fatale per l'avvocato Da Luz Neto è stata un'imperdonabile dimenticanza commessa durante un suo viaggio a Milano proprio per concludere uno degli affari legati al «mercato» dei bambini brasiliani. Era il dicembre scorso. Acquistato un biglietto per il Brasile, Da Luz Neto ha raggiunto la Stazione Centrale con l'intenzione di salire su uno dei pullman in partenza per la Malpensa. Fino a quel momento non ha commesso errori.

Quando è stato sopra l'aereo, però, si è accorto di non avere più con sé la preziosa valigetta. Ormai era troppo tardi. La «24 ore» era rimasta nel «terminal» di piazza Duca d'Aosta e nel suo interno c'erano le prove schiaccianti del losco traffico. Qualcuno ha recuperato la valigetta e l'ha consegnata alla polizia italiana. Un rapido controllo ha consentito di smascherare la lucrosa attività del professionista. I documenti sono stati trasferiti all'Interpol che ha inviato un telex alle autorità brasiliane. Le indagini sono subito scattate e si sono concluse con l'arresto dell'avvocato e dei suoi complici a Brasilia. Ora toccherà agli inquirenti italiani giungere all'identificazione di chi ha «comprato» i bambini.

Proprio nel gennaio di quest'anno un'agenzia di stampa di Buenos Aires aveva denunciato all'opinione pubblica la massiccia entità della domanda nell'ambito del traffico internazionale di bambini. In Colombia, Brasile, Cile e Argentina prospera una fitta rete di intermediari che agiscono in cliniche ostetriche e brefotrofi. I «prezzi» indicati allora corrispondono a quelli praticati dal legale brasiliano.

«BELLEZZE» DEL CALENDARIO PIRELLI

Presentato a Londra il calendario della «Pirelli» per il 1988. Le illustrazioni si sono ispirate alla musica, alla danza ed alla fotografia interpretate, come è tradizione, da belle ragazze

La fabbrica Montedison a Massa

ROMA ORDINA «RIAPRITE FARMOPLANT»

MASSA — Nella vicenda della Farmoplant, approdata al Consiglio dei Ministri, c'è una nuova svolta seguita dall'inevitabile polemica. Un comunicato giunto ieri dalla capitale fa sapere agli amministratori massesi che il Consiglio dei Ministri «ha convenuto sull'iniziativa, proposta dallo stesso ministro dell'Ambiente di concerto con il ministro della Sanità Donat-Cattin, di istituire una commissione per lo svolgimento di un'inchiesta amministrativa, sulla nocività e sulla compatibilità ambientale delle produzioni effettuate presso lo stabilimento di Massa».

Per compiere l'indagine sarà necessaria la rimessa in funzione dell'intero impianto, con annesso ripensamento del sindaco di Massa Mauro Pennacchiotti, il quale dovrà rilasciare i permessi per la produzione dei pesticidi, negati al loro scadere il 31 ottobre scorso, all'indomani del referendum consultivo che con il consenso plebiscitario del quesito A sentenziò la chiusura di Farmoplant e del suo inceneritore. Un provvedimento al quale seguirono come è noto, i licenziamenti dei 380 lavoratori diretti.

All'iniziativa assunta ieri dal Consiglio dei Ministri, con l'avallo della Fulc, il sindaco Pennacchiotti ha già ufficiosamente risposto: «Non ho nessun provvedimento da revocare. Non ho chiesto la chiusura della fabbrica mi sono limitato a rifiutare il rinnovo del Rogor e dell'L56. La giunta farà ora i suoi passi a Roma nelle sedi opportune. Abbiamo assunto la decisione di non rinnovare i permessi tenendo conto della volontà della città che in forma plebiscitaria si è espressa per la chiusura della fabbrica. Se Farmoplant producesse contro legge, saremmo arrivati noi a chiederne la chiusura, senza ricorrere al referendum. Essa è però considerata dalla maggioranza dei cittadini ad alto rischio e per questo motivo la città non la vuole sul territorio».

La decisione degli amministratori di non autorizzare la produzione di Rogor e L56, i due insetticidi maggiormente incriminati nel ciclo produttivo, era stata avallata dal Consiglio comunale. Tale iniziativa a giudizio degli stessi amministratori non doveva però comportare la chiusura della fabbrica col licenziamento dei dipendenti. Questo provvedimento viene considerato un vero e proprio ricatto operato da Montedison come mezzo di pressione nei confronti degli enti locali, regionali e nazionali, per arrivare ad una soluzione diversa da quella adottata il 31 ottobre scorso. Se da più parti viene oggi invocata la revoca dei licenziamenti, da Foro Bonaparte la posizione sembra irremovibile, a meno che non ci sia un dietrofront da parte del sindaco Pennacchiotti e della giunta comunale di Massa. Così, nel «braccio di ferro» che è iniziato tra istituzioni e maggioranza dei cittadini da una parte e Montedison dall'altra, si inserisce adesso il governo centrale la cui funzione, secondo il sindaco di Massa, dovrebbe limitarsi ad una pura azione di mediazione per arrivare a capo di una faccenda troppo complicata. Nuove anche dalla Regione Toscana pronta a dare battaglia per salvare i posti di lavoro. Fra le proposte: immediato ritiro dei licenziamenti e apertura di un confronto nazionale che veda allo stesso tavolo il Governo, la Regione Toscana, gli enti locali interessati e la Montedison. Obiettivo del confronto deve essere quello di avviare «un processo di trasformazione e produzione e una nuova adeguata presenza industriale nell'area apuana, compatibile non solo con le fondamentali esigenze di una tutela dell'ambiente e della salute ma anche di un moderno sviluppo territoriale in cui si integrino le diverse vocazioni di quel comprensorio».

d. b.

NEONATO IN CHIESA

(Segue dalla 1ª pagina)

in questo momento assenti dalla zona, non resterebbe valida che l'ipotesi della «solita ragazza di buona famiglia» che in qualche modo riesce a nascondere una scomoda gravidanza e che a travaglio finito compie il gesto disperato.

Il classico ago nel pagliaio, commentato a Sarzana allargando le braccia, mentre ricordano — a soli due anni e mezzo di distanza — una storia quasi identica. Si trattava allora di una bambina, anch'essa nata da poche ore e abbandonata nell'anticamera della sacrestia della stessa chiesa.

Era stata una coppia senza figli a trovarla. I due coniugi sperarono sino all'ultimo che il tribunale dei minori concedesse loro l'affidamento della piccola — cui fu imposto il nome provvisorio di Anna-Maria Assunta, lo stesso della cattedrale —, ma inutilmente.

Il caso si risolse comunque nel migliore dei modi e la bimba andò in adozione presso una famiglia genovese.

Donatella Bartolini

A Biella riuniti sindacati e ufficio d'Igiene

CARBONCHIO, NUOVI SOSPETTI

Ispezionate tutte le fabbriche «sospette»

BIELLA — I sindacati dei lavoratori tessili si sono incontrati con i responsabili dell'ufficio di igiene di Biella per fare il punto sulla situazione a quattro giorni dal caso mortale di carbonchio, che si è verificato in città.

La riunione era programmata da tempo in quanto con una certa regolarità Cgil, Cisl e Uil si incontrano con i tecnici dell'Ufficio di igiene per un aggiornamento delle problematiche legate alla sicurezza dell'ambiente di lavoro.

L'ultima riunione è stata ovviamente dedicata al problema del carbonchio, una malattia adesso molto rara e che si credeva totalmente debellata.

Dice l'ufficiale sanitario di Biella professor Gianni Bottura: «Alla fine si è deciso sulla necessità di estendere i controlli in tutte quelle fabbriche del Biellese che trattano lana grezza e fibre pregiate provenienti da quei Paesi che dal punto di vista della situazione igienica sono ancora considerati a rischio».

Accertamenti saranno quindi eseguiti nelle pettinature dove le lane vengono lavate e dove quindi gli operai possono venire a contatto direttamente con lane infette. Nel Biellese queste industrie sono una minoranza. Le più grosse si trovano a Biella (Pettinature riunite e Pettinatura di Chiavazza) a Occhieppo Inferiore (Pettinatura Europa) e a Vallemosso (Pettinatura di Vallemosso).

I controlli potrebbero però essere estesi a tutto il territorio nazionale in quanto il caso del carbonchio è già rimbalzato sui tavoli dei ministri competenti (sanità, lavoro e commercio con l'estero) grazie ad una interrogazione del parlamentare biellese Wilmer Ronzani.

Per altro il caso era già stato segnalato sia alla Prefettura sia all'assessorato regionale alla sanità, e quindi è assai probabile che nei prossimi giorni siano date disposizioni per controllare se altre partite di lana iraniana siano entrate in Italia.

Ronzani chiede tra l'altro di verificare se sulla lana infetta fossero stati effettuati tutti i controlli sanitari di legge e se si intendano intraprendere azioni di prevenzione più efficaci per evitare il ripetersi in futuro di casi del genere.

Intanto proseguono i controlli sanitari sui lavoratori che teoricamente sono stati esposti al contagio. Si tratta di una dozzina di dipendenti della Cashmiran, la fabbrica dove lavorava l'operaio morto di carbonchio, un gruppetto di tecnici meccanotessili che stava eseguendo occasionalmente dei lavori alla Cashmiran, e un'altra dozzina di operai della Pettinatura di Vallemosso dove è stata rintracciata e posta sotto sequestro una parte dello stock di lana ritenuta infetta. Ogni giorno i lavoratori vengono sottoposti ad accurati esami medici alla ricerca dei primi eventuali sintomi della malattia.

Il periodo di osservazione si protrarrà per circa due settimane, il tempo in cui il virus solitamente resta in incubazione. Per tutto questo tempo resterà chiusa la Cashmiran dove sono state sequestrate circa 61 tonnellate di cashmere.

Intanto l'Ufficio di igiene di Biella ha chiesto la collaborazione dell'Istituto zooprofilattico di Torino per risolvere il complicato problema della bonifica delle lane ritenute infette.

L'ente piemontese dovrà dirigere in pratica i lavori di campionatura della merce che dovrà poi essere sottoposta ad analisi.

In base all'esito degli esami si deciderà poi quale procedura seguire nella disinfezione delle lane salvaguardando il loro altissimo valore commerciale (ai prezzi attuali di mercato tutta la merce sotto sequestro vale più di 3 miliardi).

Maurizio Alfisi

IL «PAPA» ERA FALSO

(Segue dalla 1ª pagina)

mizi del «papa» nei mesi scorsi hanno fatto rumore. Veementi accuse scagliate a politici locali e non; un lungo elenco di contestazioni a sindaci, assessori, segretari delle locali sezioni dei partiti del presente e del passato, fra le risate di alcuni e l'indignazione di altri. I comizi-sermone si sviluppavano con un fiume di parole e il «papa» qualche volta faceva fioccare le «scomuniche».

Il finto papa dovrà presentarsi dopodomani, venerdì, dal pretore Cannia, che l'ha invitato a nominarsi un difensore. Ciancimino ha scelto l'avv. Gioacchino Malinsila. Numerosi dirigenti regionali di dp, con in testa Gaspare Nuccio, hanno già fatto sapere che venerdì saranno di buon'ora a Ribera per un sit-in davanti alla pretura, per far rimarcare che il comportamento del loro compagno non è perseguibile perché si è trattato soltanto di uno scherzo. Agricoltore in pensione, Ciancimino fa lo scaricatore nel locale mercato ortofrutticolo all'ingrosso.

Antonio Ravidà

CANNES, IL PALAIS DEL CINEMA DIVENTA ALBERGO PROTESTANO LE STAR DEL MONDO DELLA CELLULOIDE

CANNES — Le vivaci proteste di registi, produttori cinematografici, intellettuali e critici, non sono servite, e il vecchio «Palais Croisette», (nella foto a lato) il glorioso edificio che per oltre trent'anni ha ospitato il Festival del Cinema, diventerà un albergo per miliardari.

L'altra notte, infatti, il consiglio comunale ha deciso di cedere il «Palais», in affitto per i prossimi 75 anni, al gruppo svizzero «Noga-Hilton», che s'è impegnato a rimodernarlo e trasformarlo radicalmente.

L'ex sede del Festival di Cannes diventerà dunque un albergo quattro stelle di lusso, con annesso un casinò: oltre alle piscine, al night club e a un parcheggio per 400 automobili, avrà anche una sala per spettacoli con 850 posti, di cui il Comune potrà usufruire per 180 giorni l'anno. L'albergo dovrebbe essere pronto in tempo utile per accogliere i «divi» che parteciperanno al Festival del 1991. Il gruppo «Noga» è presieduto da Nessime Gaon, cittadino svizzero, ed è proprietario di numerosi grandi alberghi

Saranno premiati sabato prossimo a Casale

BOBBIO E ALTRI CINQUE PER UN OSCAR DI SUCCESSO

A[illegible] — I «magnifici sei», i sei alessandrini che con la loro attività in campo nazionale o internazionale hanno dato lustro alla provincia con la loro attività riceveranno sabato a Casale l'«Oscar del successo». E' un riconoscimento che da anni — questa è la diciottesima edizione — è assegnato alla presenza delle maggiori autorità per iniziativa di Regione, [illegible] Turismo, Provincia, Camera [illegible] Commercio e Pro loco Casale. Relatore [illegible] della manifestazione, in programma dalle 17.30 nell'antico complesso Baronino, sarà l'on. Pier Luigi Romita.

Per il 1987 gli «Oscar del successo» andranno al senatore prof. Norberto Bobbio per la cultura; Adele Fracchia Usenghi per l'agricoltura biodinamica; ing. Claudio Lombardi per l'innovazione tecnologica; Teresio Lupano per l'industria, Cesare Merlo per l'industria casearia; prof. Elena Zaniboni per la musica.

Il prof. Norberto Bobbio, nativo di Rivalta Bormida, è uno dei più alti esempi di impegno civile, rigore intellettuale, libertà autentica nel giudicare uomini e cose. Dirige pubblicazioni di alto prestigio scientifico, è stato, fra l'altro, preside della facoltà universitaria di Scienze Politiche.

Adele Fracchia Usenghi, di Quattordio, amministratrice dell'azienda agricola «La nuova cappelletta» di Vignale Monferrato, è un personaggio quasi unico nel panorama dell'agricoltura monferrina e si è posta al timone di un'iniziativa imprenditoriale di sicuro interesse commerciale, ma anche ben[illegible] per il significato ecologico e d'avanguardia della sua attività.

L'ingegner Claudio Lombardi di Spinetta Marengo, direttore tecnico dell'Abarth e del team Lancia-Martini sui campi [illegible] gara, è conosciuto nel mondo motoristico internazionale come uno dei progettisti di punta, tecnico di grandissima qualificazione, elaboratore [illegible] soluzioni innovative d'importanza primaria in campo motoristico. E' il padre della Delta e della Gamma, nonché della Thema e non si può dimenticare il suo determinante apporto tecnico alla direzione dell'Abarth in [illegible] Rally mondiali, nel campionato europeo Rally e in vari campionati italiani ottenuti con la Lancia Delta S4.

Teresio Lupano di Casale Monferrato è il titolare della Iar e della Iarp, industrie [illegible] freddo presenti in Italia, in Europa e in civili [illegible] extra europei. Industriale [illegible] provata esperienza, spiccato intuito e non comuni capacità operative, ha garantito alle aziende costante incremento e qualificata affermazione. Lavora per colossi quali Alemagna, Motta, Algida, Sammontana, Tanara.

Cesare Merlo, di Acqui Terme, manager moderno e di gran piglio, conduce un caseificio che è un gioiello di altissima tecnologia industriale abbinata alle più [illegible] tiche e tradizionali qu[illegible] artigianali nell'arte di produrre formaggi. Il caseificio Merlo, 250 dipendenti, [illegible] fatturato nel [illegible] di 40 miliardi, che produce una ventina di formaggi è una realtà economica concreta in continua ascesa.

Elena Zaniboni, di Alessandria è una concertista fra le più acclamate, musicologa tra le più aggiornate; porta il nome di Alessandria in ogni parte del mondo raccogliendo vasti consensi di pubblico e lusinghiere valutazioni critiche. Pur cimentandosi con l'arpa, strumento fra i più suggestivi, espressivi e completi ma poco popolare, Elena Zaniboni ha saputo conquistare platee imponenti e competenti [illegible] stesso tempo con delle performance che hanno segnato un momento [illegible] autentica arte sia per la indiscussa capacità tecnica della concertista sia per la potenzialità espressiva decisamente eccezionale che ha caratterizzato le esibizioni. Elena Zaniboni si è diplomata a soli 16 anni e tiene concerti in tutto il mondo.

Emma Camagna

Claudio Lombardi

Elena Zaniboni

[illegible]rberto Bobbio

Cesare [illegible]

[illegible] Usenghi

[illegible] Lupano

Tra Rom[illegible] Sesia e Ghemme

LITE TRA PAESI PER IL CASELLO AUTOSTRADALE

ROMAGNANO SESIA — Lotta [illegible] tra due paesi confinanti, per secoli uniti da un sincero rapporto di fratellanza ed amicizia, per il nome da assegnare ad un casello autostradale. Succede in Valsesia, ai confini tra il comprensorio valligiano e il novarese, nella zona di pianura della conca del Rosa, dove i vigneti costituiscono un importante [illegible] dell'economia locale.

A scontrarsi senza requie [illegible] due centri che, a guardare la storia, da sempre [illegible] legati da qualcosa in più di un semplice rapporto di vicinanza. Sono Romagnano e Ghemme [illegible] collettività unite da un rettilineo sulla [illegible] tale per [illegible] lungo [illegible] manciata [illegible] chilometri e [illegible] un susseguirsi di case.

Ma proprio questo rettilineo, fino a primavera simbolo tra le comunità di un'unione vecchia di secoli si è trasformato nel pomo della discordia. Lì, quasi a metà, è stato costruito il viadotto del nuovo lotto dell'autostrada Voltri-Sempione (se tutto [illegible] per il verso giusto sarà inaugurato prima della prossima estate), lì sta sorgendo la stazione di uscita per la Valsesia. Un casello, sulla carta, come tanti altri: il [illegible] raccordo, una doppia curva, un paio [illegible] minuti o poco più per raggiungere sia Romagnano sia Ghemme. Ed invece proprio il casello [illegible] rotto un'amicizia ultrasecolare mettendo ai ferri corti le due amministrazioni.

A far scoppiare [illegible] autentica [illegible] burocratica è [illegible] la scelta del nome da assegnare, un problema forse marginale di fronte alla complessità del progetto ma che valutato [illegible] l'ottica del [illegible] acceso campanilismo ha segnato l'avvio delle ostilità.

[illegible] tutto sembrava risolto. Posto a metà tra gli abitati, al casello era stato posto il nome di «Ghemegnano», un piccolo compromesso che pareva ben accetto da tutti. Per anni nei progetti sulla viabilità della zona questo nominativo è stato utilizzato tranquillamente [illegible] all'inizio [illegible], [illegible] l'avvicinarsi della data di apertura del nuovo spezzone autostradale sono incominciati i dissapori tra i due comuni, ognuno dei quali ha iniziato a rivendicare la paternità del casello.

Ed è bastato passare dalle parole alle [illegible] scritte perché si scatenasse [illegible] autentico putiferio, il tutto basato su [illegible] scambi di [illegible] e un susseguirsi di riunioni, incontri [illegible] appelli agli esponenti politici in alto loco. A settembre, per la seconda volta, tutto pareva deciso quando l'assegnazione [illegible] nome [illegible] Romagnano al [illegible] (l'uscita si trova nel territorio di questo comune) [illegible] ta. Ma a questa «imposizione» il sindaco di Ghemme, Roberto Uglioni, [illegible] reso: «E' vero che la stazione si trova nell'area di Romagnano ma come [illegible] è più vicino a noi, ha fatto presente il primo cittadino —. E poi per consentire la realizzazione del [illegible] autostradale abbiamo [illegible] notevoli espropri di terreno».

Tra lettere, controlettere, viaggi a Roma presso i Ministeri competenti il braccio di ferro tra le opposte amministrazioni è proseguito fino alla scorsa settimana quando dalla capitale è giunta la notizia, per ora ufficiosa, che «il Comitato per la toponomastica e la segnaletica autostradale ha [illegible] la doppia denominazione [illegible] Romagnano Sesia-Ghemme».

Una decisione solo a prima vista diplomatica: né Romagnano né Ghemme si [illegible] infatti dimostrati soddisfatti, l'uno «perché si sono dovute accontentare pretese inconsistenti sostenute da pressioni politiche», l'altro perché «il nome di Ghemme segue quello di Romagnano e nel linguaggio corrente il casello verrà chiamato abitualmente con la denominazione del primo comune».

Roberto Eynard

Sarà tra poco approvato dal Consiglio regionale

BILANCIO DELLA VAL D'AOSTA 952 MILIARDI DA SPENDERE

AOSTA — Ai consiglieri regionali della Commissione affari generali sono stati trasmessi gli atti relativi al bilancio di previsione, che sarà sottoposto all'esame del Consiglio entro la fine del mese.

Il documento si chiude in pareggio sulla somma di poco più di 1325 miliardi di lire con una cifra spendibile di 952 miliardi e mezzo di lire. Le partite di giro ammontano infatti a quasi 373 miliardi di lire.

Le voci principali di entrata sono rappresentate da 88 miliardi di tassa di concessione per la gestione della casa da gioco, 588 miliardi di tributi erariali corrispondenti ai 9/10 delle imposte pagate dai valdostani allo Stato, 91 miliardi quale quota regionale del fondo sanitario nazionale ed ancora l'accensione di un mutuo di 181 miliardi di lire.

Tra le principali voci di spesa figurano oltre 102 miliardi per interventi a favore della finanza locale, circa 88 miliardi per l'attuazione di un programma di viabilità, 24 per la difesa del suolo e 22 per forestazione e difesa dei boschi.

Per interventi promozionali nell'industria è previsto un impegno di spesa di oltre 24 miliardi, 27 per il turismo e 36 per realizzazione di infrastrutture in agricoltura. Nel settore della sanità è previsto un onere di oltre 93 miliardi di lire per le sole spese di funzionamento e quasi 71 miliardi serviranno per pagare il personale scolastico, 15 miliardi per l'attuazione di un programma di formazione professionale. Per musei, beni culturali e ambientali si spenderanno quasi 15 miliardi di lire.

A titolo di curiosità rileviamo come per le elezioni regionali previste per la fine di giugno del prossimo anno si spenderà un miliardo e 250 milioni ed oltre [illegible] miliardi ed 800 milioni di lire occorreranno per [illegible] stipendi a consiglieri regionali e membri della giunta.

g. m.

Detenuti di Brissogne sfidano il Mega di Pollein

SI SPALANCA IL CARCERE PER UN MATCH DI CALCIO

AOSTA (g. m.) — *I componenti la squadra di calcio costituitasi tra i reclusi della casa circondariale di pena di Brissogne, in Valle d'Aosta, lasceranno domenica le mura del carcere per confrontarsi con la formazione del gruppo sportivo Mega [illegible] Pollein. La partita [illegible] disputerà nella mattinata allo stadio comunale. L'iniziativa è di Andrea Pacone, direttore di un supermercato, e [illegible] alcuni commercianti [illegible] Pollein che intendono in tal modo sensibilizzare l'opinione pubblica sulle condizioni di vita dei detenuti nelle carceri italiane.*

La proposta è stata accolta dal direttore del carcere, Salvatore Musseo, e dal giudice di sorveglianza di Novara, Isabella Diani.

La squadra dei carcerati lamenta alcune defezioni e così i giocatori mancanti saranno rimpiazzati da due o tre agenti di custodia. L'incontro sarà diretto dall'arbitro federato Cesarino Lucianna.

Poiché il carcere di Brissogne dista una decina di chilometri da Aosta i detenuti saranno trasferiti [illegible] cellulare. Gli organizzatori dell'incontro assicurano che tutti i carcerati rientreranno regolarmente in cella al termine della partita.

SANREMO, PRESI 2 PASSEUR ESPATRIAVANO CLANDESTINI

VENTIMIGLIA — [illegible] milione per pass[illegible] clandestinamente il confine con la Francia, pochi soldi che nascondono storie di «vite vendute» e di disperazione. Una stretta di mano e il versamento anticipato del compenso pattuito, dovevano suggellare il patto fra un gruppo di giovani marocchini (con permesso di soggiorno per l'Italia, ma sprovvisti del visto per la Francia) e due «[illegible]» di Ventimiglia «specializzati» [illegible] espatrii clandestini.

Ma i due italiani hanno tergiversato per un paio di giorni. Il viaggio «in cerca di fortuna» fra i monti che dividono i due Paesi ha subito ulteriori ritardi e, alla fine, i giovani di colore sorpresi [illegible]rabinieri, hanno rotto il muro di omertà che, da quando esistono, ha sempre protetto i «passeur» della Città di confine facendo scattare le manette.

I due sono stati rinchiusi nelle carceri di Santa Tecla, a Sanremo. Sono Francesco Castagna, 49 anni, piazza [illegible] Settembre 9, e Salvatore Cristoforo, 42 anni, domiciliato presso la pensione «Cavour».

Ad entrambi il magistrato competente ha contestato i reati previsti [illegible] recenti leggi [illegible] materia di traffico di manodopera.

Il gruppo [illegible] marocchini, accompagnato dai due italiani, è stato intercettato dai carabinieri in via San Secondo. I nordafricani non hanno esitato: «Abbiamo pagato per andare clandestinamente in Francia, [illegible] non ci vogliono [illegible]. Siamo stati imbrogliati».

Con ogni probabilità il gruppetto di marocchini, ora resterà in Italia e andrà ad aggiungersi [illegible] migliaia di uomini di colore che sono riusciti a trovare un lavoro nel nostro Paese adattandosi a fare gli ambulanti su spiagge e mercati o lavorando nei cantieri.

g. p. m.

[illegible]

Due nuovi «supervincitori» per il gioco numero 9 [illegible] «Bingolinea» (il concorso a premi di Stampa Sera) spolitsi ieri. Hanno vinto 2 milioni di lire ciascuno il signor Andrea Santi di Asti, via Conte Verde 200; e il signor France[illegible] Colopreso [illegible] Ivrea, via Papa Giovanni XXIII 90.

Giocate fortunate (favorite dalla mancata vincita del concorso precedente) che consentiranno alle loro famiglie acquisti abbastanza importanti in vista delle prossime feste natalizie.

ALESSANDRIA NEL SUO ABITO MIGLIORE PER UNA FESTA, CHE SA DI SPERANZA

COLDIRETTI [illegible] PARTE CIVILE CONTRO [illegible]

CUNEO (g. d. m.) — La Coldiretti della provincia di Cuneo si è costituita parte civile nella causa [illegible] l'Acna di Cengio, indicata come [illegible] sponsabile di grav[illegible] mi fenomeni di inquinamento con rilevanti danni ambientali. Spiegano i dirigenti della Coldiretti cuneese: *«L'agricoltura costretta a utilizzare per buona parte dell'anno l'acqua inquinata ritirata nel Bormida dopo l'utilizzo da parte dell'Acna, lamenta il ripetersi di aborti spontanei e di forme di intossicazione nei bovini alimentati con il foraggio prodotto nella vallata».*

ALESSANDRIA — Un libro, [illegible] pièce dialettale, una sfilata di moda. I [illegible] ingredienti di «Uno spettacolo per la vita», [illegible] serata che [illegible] ha richiamato [illegible] ad Alle[illegible] Agnelli ed ai suoi collaboratori un folla da grandi occasioni, con in prima fila il prefetto Alessandro Pierangeli e signora, al Politeama Alessandrino ed il cui incasso andrà alla Fondazione piemontese per la ricerca sul ca[illegible].

«Una Fondazione — ha detto, al termine dello spettacolo, Allegra Agnelli, che ne è il presidente — che si pone *come obiettivo primo la creazione in Piemonte di un [illegible]tro di ricerca applicata indispensabile per proseguire la lotta a questo terribile male che vogliamo sconfiggere per noi, per i nostri figli, per i figli dei nostri figli».*

Il libro, coordinato da Piero Martinotti e edito dalla [illegible] Torino, è *La memoria delle parole*, che sono *«come acqua di rivo che riunisce in sé i sapori [illegible] roccia dalla quale sgorga e dei terreni per i quali è passata».* E le parole, attraverso la vendita del libro, si concretizzano in fatti, i fondi cioè per costruire il centro di ricerca applicata.

La commedia dialettale messa in [illegible] dagli «attori» della Compagnia Lions Club Torino Castelli (Giorgio Ramenghi, Emilia Obert, Alessandro Braja, Tonino Gatti, Emma Braja, Gian Marretta e Angelo Tibone: professionisti, industriali, signore che dedicano all'iniz[illegible] il loro tempo libero, con [illegible] veramente eccezionali), per la regia impareggiabile di Piero Martinotti, è «I Bolletin» scritta da Luigi Pietracqua.

E' ambientata ai tempi della seconda Guerra di Indipendenza quando [illegible]poleone III, che aveva preso il comando dell'Armata franco-sarda, disse *«notizie rade e limitate dal fronte».* La pièce ci offre un piacevole, divertentissimo spaccato di vita di una famiglia di piccola borghesia piemontese che soffre, nella Torino a pochi passi dal fronte, di non avere notizie più precise (I Bolletin) sull'andamento dei combattimenti.

«Un piccolo episodio — ha detto Gianfranco Gallo-Orsi nel presentarlo — *ma riecheggiando il passato e unendo le speranze [illegible] futuro forse riusciremo a fare qualcosa di bene».*

Infine la moda, protagoniste venti show-girls che hanno presentato i capi bellissimi di Melchionni moda e Pelanghi pellicce, sponsor, assieme [illegible] Nuovo Banco Ambrosiano, della serata all'Alessandrino, [illegible], fortissimamente voluta, da Pucci Codrino «alla quale — ha sottolineato Allegra Agnelli — *nessuno dice di no, perché questa è la più valida collaboratrice della [illegible] piemontese per la ricerca sul cancro nella zona alessandrina».*

«Una serata passata in allegria, in felicità, per guardare con ottimismo al futuro e chiedere a tutti una mano per sconfiggere il male», ha concluso la signora Agnelli. E, ringraziando tutti, si è detta convinta che tutti continueranno ad [illegible] la «Fondazione».

Una bellissima serata, con una sola nota stonata: l'assenza totale dei rappresentanti del Comune.

Franco Marchiaro

6 Piani di Festa

Via Lagrange 15

TORINO (PALAZZO "LA RINASCENTE") - ORARIO CONTINUATO - AUTOPARKING

LA NAZIONALE S'ALLENA PARLANDO DI CABRINI

Nelle foto: a fianco il libero azzurro Baresi. Sotto: il regista Giannini. A [illegible] Altobelli (foto piccola), il [illegible] della squadra, e (in [illegible]) il c.t. Vicini

Sabato l'Italia incontra la Svezia per la qualificazione europea, ma gli azzurri discutono più sull'addio del terzino mundial che sul prossimo avversario. Oggi Vicini prova la formazione con Francini al posto del grande assente e Ferrara in sostituzione di Ferri

DAL NOSTRO INVIATO

N[illegible] — Orfana di Cabrini, autoesclusosi [illegible] un colpo di [illegible] da protagonista, qual è stato [illegible] decennio in maglia [illegible] suscitando polemiche e illusioni che spesso hanno superato la barriera del buon gusto, [illegible]cialmente [illegible] che [illegible] ogni atto e decisione cupi retroscena, orfana [illegible] Cabrini dicevamo, la Nazionale [illegible] può voltarsi indietro. Sabato c'è Italia-Svezia, [illegible] che dovrebbe aprirci [illegible]vamente [illegible] verso la [illegible] finale degli europei di Monaco '88.

Si gioca al [illegible] Paolo, sede voluta dalla Federazione con il [illegible] di Azeglio [illegible] e dei [illegible] azzurri, e per l'occasione [illegible] sarà il più alto contingente di giocatori partenopei: a Bagni e De Napoli, [illegible] tempo titolari, [illegible] aggiungono Ferrara (che [illegible] sostituito Bergomi infortunato e che sabato sarà stopper al posto di Riccardo Ferri, indisponibile) e Francini, destinato a raccogliere la pesante eredità di Cabrini. L'unica nota stonata, è il silenzio stampa che Bagni ha imposto ai suoi tre compagni anche in Nazionale. «Non parlerò più fino a fine carriera», ha ribadito Bagni con atteggiamento da primadonna indispettita. Vicini cercherà di fargli [illegible] almeno in Nazionale. E a proposito delle due giornate di squalifica che Bagni ha appena finito di scontare per il gestaccio [illegible] pubblico romanista, il ct, ha osservato: «*Non gli ho detto [illegible] bravo, ma se dovessi lasciare a casa tutti quelli che commettono infrazioni, resterei [illegible] giocatori*».

Paolo Maldini, l'ultima ma[illegible]derà in panchina, accanto a Tacconi, Ancelotti, Mancini e Matteoli. De Agostini e Tricella, salvo ripensamenti, sono destinati alla tribuna come a Berna. Nessuno dei due juventini protesta. De Agostini, che Cabrini ha indicato come quello che più gli somiglia, si accontenta dell'Olimpica dove Zoff lo fa giocare proprio da terzino sinistro.

Vicini assicura che non ci saranno contraccolpi psicologici per la rinuncia di Cabrini e oggi (ore 14,30) collauderà al San Paolo contro gli allievi del Napoli, [illegible] formazione da [illegible] [illegible] fiducia sia a Donadoni, il [illegible] rendimento nel Milan [illegible] è elevato, che a Giannini il quale, a Berna, aveva [illegible] «*Sono due giocatori di classe*». Insiste Vicini anche se sa benissimo che contro il calcio atletico degli svedesi dovranno [illegible]. Giannini assicura di essere in forma anche se la [illegible] ha perso e di non avere [illegible] dei [illegible]ghi: «*Li ho già affrontati a [illegible]. Abbiamo perso, ma il risultato fu bugiardo e [illegible] dimostreremo sabato*».

[illegible] azzurri avranno [illegible] pubblico napoletano il [illegible] uomo. [illegible] prevede il pienone (87 mila spettatori): sono già [illegible] prenotati 57 mila biglietti e alcune migliaia di popolari sono finiti ai bagarini, che vendono le curve a [illegible] mila lire, più del doppio delle 7 [illegible] lire fissate dalla federazione, sca[illegible] le prime polemiche.

Vicini, per accattivarsi [illegible] simpatie [illegible] napoletani, [illegible] aperto le porte (che dovevano [illegible] chiuse) al campo [illegible] dove [illegible] Nazionale ha svolto un leggero allenamento. Oggi al San Paolo l'ingresso è gratuito. L'operazione-simpatia dovrebbe [illegible] i frutti. Venerdì arriverà l'on. Matarrese a far visita [illegible] azzurri.

Ieri mattina, a Roma, si è incontrato [illegible] Vicini, incoraggiandolo per la sfida con [illegible] svedesi. Il neopresidente federale, informato lunedì [illegible] della decisione di Cabrini, [illegible] capito, come Vicini, [illegible] scelta dell'ex capitano.

«*Non sarà facile* — puntualizza Vicini — *trovare un altro giocatore fenomenale come Cabrini, che ingiustamente [illegible] figurato nei primi [illegible] posti [illegible] classifica del Pallone [illegible]. Se fosse [illegible] a Napoli avrebbe giocato. La [illegible] è una scelta di vita che [illegible] rispettato al massimo. Nessun screzio sia [illegible] me che con i compagni. [illegible] consideravamo un leader. Ci mancherà, ma ho già pronte le alternative. Francini e De Agostini offrono garanzie*».

Bruno Bernardi

GONG

ARROGANZA DEL GUERRIERO

Bagni

Bagni esercita un ascendente tanto straordinario sui compagni di squadra da poter imporre loro il silenzio stampa. E' accaduto ieri a Soccavo, quando il timido Francini voleva esprimere la propria gioia per aver ricevuto l'eredità di Cabrini.

Questo copione non è stato messo in scena, poiché Bagni, regista dietro le quinte, ha chiamato a sé Francini, Ferrara, Romano e De Napoli per ricordare che il silenzio stampa è d'oro e che, dunque, andava rispettato anche in nazionale.

All'arroganza di Bagni si è aggiunto l'errore di Francini, il quale avrebbe dovuto ricordare al suo invadente collega che le due vicende azzurre, della nazionale e del club, andavano [illegible] [illegible] for[illegible] [illegible] [illegible] (o Vicini?) [illegible] portato [illegible] consigli a [illegible] e il [illegible] è finito [illegible] buona pace collettiva.

a. c.

MALDINI: CARO PAPA' DEVO DISOBBEDIRTI

NAPOLI — Il bell'Antonio [illegible] Paolo il bello entra [illegible] suo posto, [illegible] se per ora solo in panchina. [illegible] junior è [illegible] [illegible] più gustosa di questa [illegible] che tenterà di strappare il passaporto [illegible] [illegible] Europei alla Svezia. Loquace, spigliato, sfrontato il figlio d'arte più [illegible] del calcio italiano. L'opposto [illegible] Francini colui [illegible] sostituirà il capitano della Nazionale fatto[illegible] da parte improvvisamente.

[illegible] e Francini, due difensori [illegible] fascia, due caratteri diversi, entrambi disciplinatamente agli ordini di Vicini. Rivali in campionato, [illegible] la sfida lanciata dal Milan [illegible] Napoli. Concorrenti in nazionale, [illegible] [illegible] il terzo incomodo: De Agostini.

Paolo Maldini, 19 anni, avrebbe dovuto giocare con l'Under 21 a Perugia. Lo aspettava il papà che di quella Nazionale è l'allenatore. Paolo sarà costretto invece, a vede[illegible] [illegible] televisione quella partita: «*Egoisticamente avrei preferito giocare contro la Svezia giovedì piuttosto che andare in panchina sabato. Sarei dovuto partire con Filippo Galli quando all'improvviso mi hanno dirottato su Napoli. Mio padre non sapeva nulla. Non l'ho neanche visto. [illegible] parleremo domenica. Lui [illegible] solito commenta con me e mi fa notare eventuali errori, il giorno dopo. Il cognome non mi pesa. Chiamarmi Maldini non c'entra nulla con questa convocazione. Se il signor Vicini ha [illegible] me, vuol dire che lo merito. La soddisfazione è a[illegible] più grande perché [illegible] me l'aspettavo proprio*».

Cresciuto nel Milan (e dove, [illegible] la famiglia Maldini è rossonera di nascita?). Paolo ha bruciato le tappe. Dal settore giovanile alla prima squadra, poi nel team azzurro. [illegible] [illegible] giocare a destra, [illegible] nell'Under 21 [illegible] sempre occupato [illegible] fascia sinistra: «*Non conto le presenze, ma ho fatto di aver militato 8 volte nella Nazionale giovane realizzando due gol. Preferisco giocare sulle corsie esterne. Non importa se a destra o a sinistra*».

Il padre, parlando del figlio, ha sempre sostenuto: «*La differenza tra me e Paolo sta in questo particolare: io sapevo calciare solo con un piede, [illegible] lui [illegible] [illegible]stro*».

Maldini junior, gettonato dalle ragazzine, non è sprovvisto, anzi del do[illegible] humour. A chi gli chiede chi prenderà il posto di Cabrini, lui o Francini, candidamente risponde: «*Per me, De Agostini*».

E' comprensibilmente entusiasta di questa convocazione: «*Far parte del gruppo della Nazionale maggiore a soli 19 anni dà una grande gioia. Non ho mai fatto dei programmi. Davanti a me c'è gente in gamba*». Suggerisce di seguire con attenzione anche il fratello minore. La Maldini-dinasty avanza. Informa, Paolo: «*Pier Cesare gioca negli allievi del [illegible] [illegible] il libero-terzino. E' [illegible] Presto sentirete parlare [illegible] di lui*».

Francini, invece, non parla. Il Napoli si è imposto il silenzio stampa. Si è scusato, l'ex granata. Avrebbe volentieri esternato la sua soddisfazione. Ma ieri sera l'intervento di Vicini e Sciemmeri ha spazzato via il [illegible] out dei quattro napoletani della Nazionale. Diranno la loro [illegible] dopo [illegible] partitina allo stadio San [illegible] contro gli allievi [illegible] Napoli. Giovanni Francini, 24 anni, è di Massa Carrara. Da [illegible] si trasferì a Torino e nel glorioso vivaio di questa società è cresciuto. Negli ultimi campionati si è imposto come fluidificante con il vizio del gol. Un Cabrini giovane, se vogliamo. Riservato, silenzioso, modesto. Francini era già [illegible] grazie del [illegible]rio tecnico. Prima o poi sarebbe approdato alla maglia azzurra della Nazionale maggiore. [illegible] il forfait di [illegible] [illegible] ha spianato la strada proprio nel giorno in cui l'I[illegible] si esibisce a Napoli, laddove Francini è già un idolo.

[illegible] D'Amelia

Francini (a sinistra) e P. Maldini, il primo vestirà contro la Svezia la maglia di Cabrini

UNDER, IL C.T. MINACCIA E DICHIARA GUERRA A VICINI

Maldini senior infuriato: «Mio figlio a Napoli non giocherà neppure. Perché portarmelo via? Mi rivolgerò a Matarrese»

[illegible] foto: il c.t. Maldini (sopra) e, [illegible] sinistra, F. Galli e Crippa

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Torna [illegible] [illegible] del Torino nella Nazionale Under 21: Benedetti, Brambati e Crippa mentre Fuser attenderà in panchina il suo momento. Quattro ragazzi validissimi, una bella realtà per il Torino e per l'Empoli che usufruisce di uno di questi talenti. La Juventus contribuisce soltanto con Buso a sua volta relegato in panchina ma presto, con corte scadenze (leggere l'età dei giocatori) ci sarà spazio anche per le sue aspirazioni.

L'Under che domani incontrerà la Svezia sembra sovrastata dalle polemiche fra i tecnici della Nazionale. Lo sgarbo di Vicini a Cesare Maldini con la convocazione in extremis di Paolo Maldini ha fatto esplodere un contrasto che risale al momento in cui Carraro fece la scelta per il timone azzurro, investendo appunto Vicini nella carica lasciata libera da Bearzot.

Da allora praticamente Vicini e Maldini si sono ignorati: ora «rubandogli» anche il figlio, dopo Ferrara ([illegible] che non era mai avvenuta durante le competizioni) il CT della Nazionale A ha creato effettivamente qualche problema agli [illegible] al punto che [illegible] [illegible] ha an[illegible] [illegible] passo delicato: «*Mi rivolgerò al presidente federale Matarrese per esporgli le mie esigenze e chiedendogli una chiarificazione. Quando c'era Bearzot [illegible] guida della prima squadra non succedevano certe cose: o meglio poteva anche chiedere in prestito per la panchina qualche ragazzo ma permetteva che [illegible] utilizzassimo. Anche Paolo poteva giocare [illegible] con noi e poi aggregarsi alla squadra [illegible] a Napoli, tanto non gioca. Per noi invece è importante*».

La disposizione tattica di Maldini era studiata: Filippo Galli libero al posto dell'infortunato Lucci e Paolo al centro. Ora invece lo schieramento sembra scontato con due stopper, Filippo Galli e Benedetti, che rientra così in Nazionale dopo l'operazione al menisco, e Lucchi libero. Cucchi, ragazzo di Savona, figlio d'arte (molti ricorderanno un atleta solido come suo padre) è stato chiamato d'urgenza da Empoli, vale a dire la società che maggiormente contribuisce alle sorti di questa squadra grazie a tre ragazzi che ha in prestito, appunto Cucchi (Inter), [illegible]indi Brambati (Torino) e poi [illegible] (Milan).

Tre destini abbastanza comuni: scartati dai rispettivi tecnici, Trapattoni, Radice, Sacchi, cammin facendo si è constatato che il loro posto sarebbe stato nella casa-madre. C'è bisogno di loro ma le scelte societarie avevano imposto il loro sacrificio. Verranno utili nella prossima stagione. Sicuramente sarebbe[illegible] già titolari anche in Inter, Torino e Milan ma [illegible] stagione in provincia non potrà che [illegible] [illegible] [illegible] loro maturazione. Zanoncelli, ad esempio, [illegible] [illegible] scartato [illegible] Sacchi [illegible] il semplice fatto che era arrivato ultimo [illegible] [illegible] di Cooper come [illegible] a centrocampo dovessero [illegible] tutti dei centometristi.

Brambati sta maturando: era un ragazzotto quando ha lasciato Torino, ora si sta rivelando un professionista coi fiocchi, un marcatore implacabile con la giusta dose di aggressività. Di Cucchi si conoscevano le qualità, la saggezza tattica: il centrocampo dell'Inter riceverebbe ora da lui la indispensabile iniezione di giovinezza. Trapattoni gli aveva preferito Piraccini; ora Baresi rischia di cuocere a fuoco lento e l'Inter di avere un giocatore imballato in più.

La Nazionale gioca a Perugia cioè in una città che in questo momento fa follie per la sua squadra che è in serie C sognando un veloce ritorno nell'ambiente dei professionisti.

Intanto Maldini ha annunciato che per la prossima partita degli azzurri verrà scelta una città lombarda. Quale? Como o Piacenza, ha risposto il tecnico. Aldo Agroppi ai tempi granata diceva che il calcio non è da tutti. Anche la geografia, a quanto pare.

Giorgio Gandolfi

Felice Borel interviene sul gall[illegible]

«A RUSH MANCA UN BONIPERTI IN CAMPO»

Felicino Borel

FINALE LIGURE — *«La Juve ha delle difficoltà? Mi pare prematuro dare dei giu[illegible] Marchesi [illegible] una squadra rinnovata che [illegible] ancora trovare il suo punto d'equilibrio. Non getterei la [illegible] addosso a Rush. Il centravanti gallese non [illegible] dispiace, si muove bene, in campo non pianta grane, non critica i compagni. Fa pochi gol? Avrebbe bisogno di [illegible] Platini o di un Boniperti».*

Felice Placido Borel, l'indimenticabile «Farfallino», continua a soffrire per la sua Juve. Campione del mondo nel 1934, grande protagonista (a suon di gol) del famoso quinquennio (dal 1931 al '35 trascinò i bianconeri alla conquista di cinque scudetti), Borel vive ormai da dieci anni a Finale, dove da ragazzo veniva per fare i bagni, poco distante dalla natia Nizza, in Francia, dove è nato il 15 aprile del 1914.

«Farfallino» non ha potuto [illegible] la commozione quando [illegible] ha [illegible]ito di nuovo quelle magliette rosa che [illegible] Juve ha [illegible] l'Avellino [illegible] festeggiare i [illegible] anni [illegible] vita [illegible] società. *«Ma la prima vera divisa — ricorda — non era esattamente quella. I [illegible] erano neri e intorno al colletto di una camicia rosa i giocatori portavano una cravattina nera. Proprio così, allora si giocava con la cravatta. Impensabile ai giorni nostri. Mio padre è stato uno dei pionieri della Juve. [illegible] tempi [illegible] barone Mazzonis, di Nai, Hess, [illegible]na, Armano. Ho conosciuto le prime fasi di vita della [illegible] dalle [illegible] mio padre. Avevo sette anni quando [illegible]ciai a frequentare l'ambiente: mio padre mi accompagnava a veder giocare la Juve [illegible] in casa che in trasferta. Ero amico [illegible] molti giocatori di quell'epoca. Ne ricordo uno, in particolare. Il centromediano Monticone, un ragazzone alto un metro e ottanta[illegible], fisico stupendo. Una sera [illegible] casa [illegible] visto insieme il film "Cabiria". Il mattino dopo lo trovarono cadavere [illegible] casa. Una morte incredibile, rimasi sconvolto».*

Borel, [illegible] ragazzo, giocava nei «Balon Boys», squadra di giovani [illegible] con [illegible] quale vinse due campionati [illegible]. *«Ero [illegible] Juve. Presentando la tessera si poteva assistere agli allenamenti e tirare due calci al pallone nel vecchio campo di [illegible] Sebastopoli, dove adesso c'è lo stadio [illegible]. Nel 1923, [illegible] l'avvento di Edoardo Agnelli, cominciò a costituirsi [illegible] società. Prima la Juve era un club di dilettanti, o poco più. Agnelli seppe [illegible] subito un grosso staff, composto da ex giocatori. Anche mio padre, nel '26, entrò nella commissione tecnica. Il primo [illegible]ande acquisto fu fatto proprio quell'anno: Orsi, la stella delle Olimpiadi di Amsterdam, venne a giocare a Torino».*

Ma la Juventus si accorse anche di quel ragazzo mingherlino, sorridente, i capelli schiacciati e tirati indietro. *«Entrai come riserva nel '31. Feci quattro-cinque partite in campionato. Per premio [illegible] portarono a Praga per la [illegible] mifinale di Coppa Europa, l'attuale Coppa dei Campioni. Quando fui presentato all'ambascia[illegible] italiano, [illegible] voleva credere che io potessi giocare al calcio, per di [illegible] nella Juve. [illegible] 17 anni e pesavo 55 chili. [illegible] che quella volta, a Praga, Monti giocò la sua prima partita dopo [illegible] arrivato in Italia».*

L'anno [illegible] Borel, da mezz'ala, [illegible] trasformò [illegible] centravanti. Esordì in campionato a Napo[illegible], [illegible] posto [illegible] Cesarini. [illegible] fine [illegible] ottobre, [illegible] Juve andò a La Spezia a disputare una partita amichevole per l'inaugurazione del nuovo stadio, il «Picco». La grande Juventus [illegible]lro una [illegible] di serie B. Ma alla fine [illegible] primo tempo [illegible] vantaggio i liguri. *«Nella ripresa feci [illegible] gol scappando da metà campo. L'allenatore Carcano mi disse che [illegible] trovato [illegible] nuovo centravanti. Vecchina era infortunato, [illegible] confermato nel ruolo in un'altra amichevole, a Torino, col Cannes: vincemmo per sette a zero e realizzai due gol. Le prime reti in campionato le segnai contro la Lazio. Feci un gol anche nel derby con il Torino, scappando da metà campo. C'era un fango terribile, quel giorno, ma io avevo una stangata potente e mi trovavo a mio agio sui campi pesanti anche se fisicamente ero gracilino».*

Ventinove gol in 28 partite nel '32-33, 32 la stagione successiva. In quel periodo, «Farfallino» era la bestia nera della Roma. *«In tre [illegible]onati segnai contro la [illegible] sei gol. [illegible] molto [illegible] persuasivo. Ovunque andavo come prima [illegible] rovesciavo il tavolo per i massaggi che si trovava negli spogliatoi. Nel campionato '34-35 tornammo a [illegible] e trovai il [illegible]lo inchiodato. Non ero il solo a badare alla cabala. Orsi giocava con il folly [illegible] corto infilato nella scarpa. Rosetta si vestiva di nero prima di ogni partita. Tutti e tre insieme schiodammo il tavolo. Vincemmo per due a uno. Chi segnò i gol della Juve? Io, naturalmente».*

Nel '35 il grave infortunio. Borel subì la rottura dei legamenti. Praticamente la sua carriera era finita: aveva solo 21 anni. *«Ho continuato a giocare ma non ero più quello di prima. Ho subito tre operazioni, 126 distorsioni. Non riuscivo più a calciare con forza: la stangata è sempre stata la mia arma migliore, oltre alla velocità di esecuzione».*

Clamoroso (per i tempi, ma anche adesso non si scherza), il suo trasferimento al Toro insieme a [illegible]. Ma sull'altra sponda del Po, Borel rimase solo una stagione. Nel '42-43 «Farfallino» era di nuovo nella sua Juve. Non giocava più centravanti, era già tornato al ruolo giovanile di mezz'ala. E faceva anche l'allenatore, primo in Italia a introdurre il sistema. Parola non ne voleva [illegible] *«Se t'impunti [illegible] (eco [illegible] squa[illegible]. Se giochi come [illegible] io, diventerai il miglior centromediano italiano».* Parole ubbidì, sappiamo con quali risultati.

[illegible] giorno dell'aprile [illegible], [illegible] presentò al campo della Juve un ragazzino esile, biondo, buona tecnica. I dirigenti arricciarono il naso, Borel volle quel giovane. Si chiamava Giampiero Boniperti.

Nonostante il grave infortunio, Borel è ancora al terzo posto nella classifica assoluta dei cannonieri della Juve (132 gol), davanti a Bettega (129) e preceduto da Sivori (135) e Boniperti (178). Ogni tanto torna a Torino dalla figlia, va a vedere qualche partita e discute, commenta, [illegible] previsioni. Lo ascoltano tutti in silenzio.

Pier Paolo Cervone

Sportello

COLPA DI SPOLETO SE TACCONI E' CHIACCHIERONE

Il portiere [illegible] Juventus Tacconi

Domani viene eletto il nuovo presidente del Coni. C'è un duello Nebiolo-Gattai che è anche un duello fra un torinese e un milanese. La sequenza sembra favorire Nebiolo, stando alle presidenze del dopoguerra: Onesti torinese trapiantato a Roma, Carraro milanese (nato a Padova, ma personaggio quasi totalmente ambrosiano), adesso dovrebbe toccare a Nebiolo lui pure torinese trapiantato a Roma, e Gattai milanese dovrebbe aspettare il prossimo turno.

Proprio a proposito dell'anagrafe di questi personaggi, facciamo notare come, curiosamente, fra Nebiolo e Gattai quello più dinamico, meglio internazionalizzato, più milanese insomma, almeno stando a certi stereotipi, sembra essere il torinese: contro appunto una regola che, almeno negli ultimi anni, sembra sempre avere messo avanti, quando si tratta di iniziative e di modernismo, i milanesi. Nebiolo in effetti si raccomanda come il presidente di grandi respiri, noto in tutto il mondo, e addirittura, alla milanese, positivamente «bauscia».

Gattai al contrario è presidente di una federazione (sport invernali) geograficamente limitata, montana, una sorta di Piemonte nella geografia italiana dello sport. E come personaggio è senz'altro più tranquillo, più prudente, diciamo pure più «bugianen» [illegible] Nebiolo.

Si tratta [illegible] osserva[illegible] ha [illegible] la sua importanza, [illegible] chi crede [illegible] no [illegible] nelle tipicizzazioni spinte. [illegible] sentato, alm[illegible] sinora, la contesa per il Coni come un duello fra [illegible] delle due grandi città del Nord. Ma a proposito: ci sarà pure una ragione se i due candidati alla massima carica sportiva nazionale sono entrambi nordisti. Ed è nordista, torinese, il presidente designato della Lega calcio, mentre la federazione [illegible] presidenza [illegible] pre[illegible]sala da un avellinese ad un barese.

Nebiolo più volte ha sottolineato come siano [illegible] i capi massimi dello sport mondiale: cioè Samaranch spagnolo al Cio, Havelange brasiliano alla Fifa, lui Ne[illegible]. Però in Italia i capi sono nordisti, [illegible] glio [illegible]. Per chi [illegible] verte con queste notazioni, il materiale [illegible] ottimo e ab[illegible] sarebbe bello, [illegible] più bello, conoscere domani i voti, uno per [illegible], di quelli del Coni, per sapere se e come la cittadinanza dei due candidati ha calamitato cittadinanze [illegible]ghe o lontane.

Per esempio, è vero che il milanese Omini, diciamo, sarà uno dei grandi elettori del torinese Nebiolo contro il milanese Gattai?

Un nuovo palasport?

Un'idea per un nuovo impianto sportivo e non solo sportivo sta prendendo corpo a Torino, giorno [illegible] giorno: è l'i[illegible] un palasport, che sia anche palazzo dei congressi, nella zona del nuovo stadio, [illegible] Continassa.

Se ne parla poco, [illegible] del nuovo stadio si è parlato troppo. E' un'idea buona, neanche troppo demagogica, perché [illegible] palasport, per di più anche palazzo dei congressi, non vellica certa[illegible] la sensibilità del popolino come quella di uno stadio. Non [illegible] un'idea troppo costosa. [illegible] manca il fascino pericoloso delle alte cifre.

L'impianto vitalizzerebbe tutta una zona. [illegible] il palasport [illegible] Parco [illegible] Chi [illegible] il nuovo palasport, [illegible] Lorenzo Matteoli, [illegible] dice giusta[illegible] che questa [illegible] una do[illegible] tipicamente torine[illegible] autocastrazione. Facciamo presente che Matteoli [illegible] a Milano, e qualcosa deve essergli rimasto, di quel soffio vitale che là si prende, con la nebbia e l'[illegible]dore del panettone.

A chi l'Español?

L'ultimo turno di Coppa ha fatto dire a taluni che l'Español, che ha eliminato il Milan, è il Torino di Barcellona. E la definizione verrà ripetuta prossimamente, quando l'Español dovrà affrontare l'Inter. Si fa evidentemente riferimento al suo palmares, inferiore a quello [illegible]lona, [illegible] squadra della metropoli [illegible] assimi[illegible] alla Juventus. Anzorché filologicamente Barcellona e Torino, intese [illegible] squadre di calcio, appaiono [illegible] perché entrambe portano [illegible] nome [illegible] città.

Sono [illegible] senza un senso preciso, quindi nel calcio importantissimi, vitali. E potrebbe essere interessante fare un giro all'e[illegible] per [illegible] città [illegible] squadre, e identificare quale è il Toro e quale la Juve, quale il Milan quale l'Inter, quale il Genoa e quale [illegible] Samp, quale la Roma e quale la Lazio. Per esempio, a chi collegare il Real Madrid e a chi l'Atletico Madrid? A chi il Parigi Saint-Germain e a chi il Racing Parigi? A chi il Liverpool e a chi l'Everton? A chi il Glasgow Celtic, a chi il Rangers? A chi il Manchester United, a chi il [illegible] City?

F[illegible] scegliere i tifosi, ma anche i sociologhi, i geografi, gli economisti. Le ragioni per cui una squadra [illegible] calcio ne ricorda un'altra, a distanza di centinaia di chilometri, possono talora essere curiose, anno [illegible] interessanti, [illegible] eventuali nostri lettori [illegible] fare le [illegible] scelte, a [illegible] la da parte, e verificarle [illegible] un certo periodo di tempo alla luce del comportamen[illegible] delle squadre in questione; [illegible] vista [illegible] un campionato europeo per club, ma anche soltanto per giocare [illegible] gioco [illegible], visto che il [illegible] del [illegible] diventa sempre più [illegible] campo e pericoloso negli stadi.

Tacconi & Spoleto

Chi si stupisce per il modo di agire, di parlare che ha Stefano Tacconi, portiere della Juventus, faccia un giro a Spoleto, la sua città, dove lui va appena ha un po' [illegible] tempo libero. [illegible] una città [illegible] di [illegible] e discese [illegible] ripidissime. A Spoleto la gente [illegible] può [illegible] ferma a lungo, non ha senso stare fermi con il mondo che ti precipi[illegible] davanti, ti sale dietro, e viceversa. Nei negozi, [illegible] bar, la battuta [illegible] continua, [illegible] da gente [illegible] non conosce il piano (in senso di pianura, di piatto) materialmente fisico, il cosiddetto perbenistico equilibrio. A Spoleto fare due passi, anche della conversazione, nei rapporti umani, significa salire o scendere. Va da sé che Spoleto [illegible] simpati[illegible] città, e [illegible] un simpaticissimo [illegible] personaggio. Artistici, ecco: lui e lei.

[illegible] Paolo Ormezzano

Ma i problemi sono ancora tanti

NOVARA [illegible] ECCO LA VERA NOVITA'

La vittoria sul Chievo ha dato respiro alla squadra di Pereni, il tecnico però invita i tifosi ad evitare i facili entusiasmi, perché la classifica non consente distrazioni. Contro il Treviso, una verifica

NOVARA — Si era detto, [illegible] dopo la sconfitta casalinga col Telgate della setti[illegible] scorsa, che il Novara peggio non av[illegible] potuto giocare e che quindi nella trasferta di Verona contro la capolista [illegible] doveva per forza fare meglio. E così è stato. L'undici è apparso letteralmente trasformato e proprio nella tana della formazione leader (adesso superata dal Venezia) ha sfoderato una prestazione «cinema e [illegible] e i cento inguaribili fe[illegible] che [illegible] seguito [illegible] squadra [illegible] sono rimasti esterrefatti non solo per la grande [illegible] in campo [illegible] azzurri, ma anche [illegible] espresso, un gioco intelligente.

A scanso di equivoci va subito detto che il Chievo ha disputato una signora partita. Il suo allenatore Busatta al termine del match ha detto che la squadra non aveva nulla da rimproverarsi essendosi espressa sullo stesso livello delle prime sei esibizioni tutte concluse vittoriosamente in casa e fuori. Contro il Novara, però, la settima vittoria non c'è stata, anzi i gialloblù sono stati costretti a cedere l'imbattibilità e a scendere in media inglese da «più 3» a «più 1» che è comunque una gran bella cosa se si pensa che i novaresi sono ancora a «meno 4».

Artefice dell'insperata (ma meritatissima) vittoria azzurra è stato Marchetti. L'esperto centrocampista aveva [illegible]to [illegible] settimane fa al suo esordio che bisognava dargli un po' di tempo per raggiungere la forma migliore. E' stato di parola e già contro il Telgate, nella sciagurata prestazione [illegible] suoi compagni, era apparso il migliore in campo. [illegible] Bentegodi contro il [illegible] è stato l'uomo squadra ed [illegible] decisamente fatto la differenza orchestrando tutti i reparti [illegible] sapi[illegible] regia.

L[illegible] Angelo Pereni, [illegible] per la bella vittoria, tende comunque a gettare [illegible] (acqua) dell'entusiasmo e non [illegible]glia. La vittoria [illegible] quelle che fanno salire il termometro dell'euforia e rischia di [illegible] dimenticare la «dura» realtà [illegible] classifica. Il Novara è arrivato a 8 punti, ma la capolista Venezia ne [illegible] 14 e lo stesso Chievo, ora secondo, è a quota 13. Davanti agli azzurri oltre a queste due formazioni ci sono anche Telgate, Alessandria, Vogherese, Mantova e Treviso. La rimonta quindi non è facile; l'allenatore azzurro se ne rende conto e chiede di poter vivere alla giornata.

Inoltre c'è [illegible] controllare [illegible] di rendimento della squadra è un qualcosa di congenito o se in[illegible] era un problema che [illegible] superato. [illegible] per avere risposta al quesito c'è già pronta la gara casalinga [illegible] domenica prossima [illegible] Treviso. [illegible] che stanno davanti (di [illegible] punto) e [illegible] potrebbe [illegible] superata. Ma [illegible] momento Pereni [illegible] la vittoria, la prima veramente «importante» della sua squadra, e di ripensare al [illegible] gol vincente di Sciacca.

Marcello Sanso

Domani nuovo presidente del Coni

UNA BATTAGLIA SPORTIVA A COLPI DI POLITICA

ROMA — I giochi sono praticamente fatti. Domani sapremo chi, fra Primo Nebiolo e Arrigo Gattai, siederà sulla poltrona che è stata di Giulio Onesti e Franco Carraro. Dal momento in cui Carraro è stato nominato ministro, si è aperta la campagna elettorale. Giorni frenetici sono stati consumati da entrambi i pretendenti alla ricerca di un voto favorevole. Sono state compilate liste di schieramenti che hanno oscillato ogni giorno che è passato. I fedelissimi dichiarati di uno o dell'altro hanno cercato di arruolare i tentennanti che, pur in numero esiguo, probabilmente saranno quelli che alla fine faranno pendere l'ago della bilancia in un senso o nell'altro.

E' stata una lotta senza esclusione di colpi. Il caso Evangelisti, esploso fragorosamente proprio nei giorni cruciali della campagna elettorale, è stato interpretato dalla gente come un siluro nei confronti di Nebiolo; ma anche il c[illegible] Vassena, presidente della federmotonautica e fedelissimo di Gattai, è [illegible] racchiuso in quest'ottica. Non sarà comunque una scelta sportiva, ma fortemente politica. E dispiace che chiunque sarà chiamato [illegible] lire [illegible] gradino più alto dello sport italiano non [illegible] a prescindere dalle doti personali, un uomo eletto per [illegible] sue capacità sportive e manageriali, bensì il frutto di [illegible] manovra politica che [illegible] [illegible] dovuta entrare nello sport.

[illegible] schieramenti sono due, [illegible] già detto: [illegible] [illegible] parte Nebiolo, uno dei dirigenti sportivi italiani più conosciuti all'estero. Capace di rendere grande la nostra atletica, Nebiolo si presenta a queste elezioni con il fiore all'occhiello dell'organizzazione dei campionati del mondo di Roma. E' un personaggio diverso, se vogliamo difficile, comunque non rispondente ai canoni di quello che è stato in tutti questi anni il presidente del Coni. Requisiti che invece possiede Arrigo Gattai, considerato specie all'interno del palazzo del Foro Italico, il logico [illegible] [illegible] Carraro. Novità e quindi rivoluzione, oppure la prosecuzione del passato?

Primo Nebiolo

Arrigo Gattai

Si dice per esempio che Carraro — che non voterà anche se come membro del Cio potrebbe farlo — voglia in qualche modo favorire la candidatura Gattai. Specialmente dopo aver perso la poltrona della Federcalcio, dal momento che il [illegible] [illegible] [illegible] silurato prima ancora che s'iniziasse la campagna elettorale, e soprattutto perché è stato eletto il suo nemico Matarrese. Ci si domanda: è [illegible] possibile [illegible] [illegible] [illegible] perdere un'altra [illegible] Eppure nonostante i due partiti ostentino a [illegible] note [illegible] si[illegible] della [illegible] vittoria. [illegible] [illegible] stanno tremando e i voti [illegible] sicuri all'inizio, [illegible] sono più tali. [illegible] esempio? Ecco: Matarrese, nemico giurato di Carraro, dovrebbe votare ovviamente per Nebiolo, ma non è così, o almeno non è così sicuro. Il presidente della Federatletica è nemico dichiarato del calcio e ovviamente Matarrese, al momento di votare, dovrà pensarci bene.

I 29 votanti domani si avvieranno verso la sala dove sarà acclamato il nuovo capo dello sport [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] un buon lavoro. [illegible] telefonate [illegible] quotidiani sono state puntuali e frequenti, le pubbliche relazioni sono state inte[illegible] con certosina capillarità. Non staremo qui a riassumervi gli schieramenti e le dichiarazioni di voto, ricorderemo solo che la situazione è molto fluida e incerta.

A margine [illegible] tutta questa vicenda, comunque, [illegible] [illegible] voce, [illegible] tanto [illegible] dalla realtà. Al [illegible] [illegible] si mormora che chiunque vincerà [illegible] [illegible] pratica un presidente ad interim fino [illegible] [illegible] olimpici [illegible] [illegible] in [illegible] a [illegible] del prossimo anno. Poi, inevitabilmente, il presidente cambierà e sarà Mario Pescante, attuale segretario del Coni. Pescante, sempre secondo i sussurri di Palazzo, non avrebbe voluto mettersi in lista adesso per la paura di bruciare [illegible] [illegible] candidatura futura. Candidatura appunto che proporrebbe all'indomani delle Olimpiadi.

Mauro Ferri

Identikit di Procaccini, play-maker della S. Benedetto

PALLONE IN UNA MANO E VIOLINO NELL'ALTRA E' IL NANO DEL BASKET

Suona il violino, ama la musica classica, è un tifoso juventino ma la sua vera passione è la pallacanestro. Questa la «carta d'identità» di Mauro Procaccini — nato a Pesaro 27 anni fa — oggi play-maker della San Benedetto.

La sua carriera di cestista, contraddistinta da continui trasferimenti, ebbe inizio nella Scavolini dove esordì diciottenne; dopo due stagioni andò a giocare a Rimini, ma la società — dopo un [illegible] anno — lo diede in prestito per i due successivi e Procaccini, un po' a malincuore, fu costretto a giocare prima a Pescara e poi a Chieti: successivamente, il suo cartellino venne acquistato dalla squadra di Brindisi ma, per esigenze societarie, dovette nuovamente trasferirsi dopo due anni, destinazione Mestre. Oggi, dopo aver rifatto le valigie per l'ennesima volta, è approdato a Torino.

E' il primo anno che gio[illegible] in [illegible] città [illegible] [illegible] grande e completamente diversa da quelle dove ha vissuto prima, come si trova a contatto con questa nuova realtà?

«Naturalmente all'inizio qualche problema di adat[illegible] lo [illegible] deve sempre affrontare, anche se ormai sono [illegible] [illegible] continui trasferimenti e [illegible] adeguo facilmente alle diverse esigenze; quest'anno poi, [illegible] sono [illegible]to e sono diventato padre e ho capito quanto sia importante, e di grande aiuto, avere una famiglia vicino. A Torino vivo bene, con tutti i pregi e i difetti di una piccola metro[illegible]poli, comunque molto bella; [illegible] era stato [illegible] come una città fredda, invece sono stato piacevolmente sorpreso dall'interesse con cui è seguito il basket e dal calore e appoggio dei tifosi; la dimostrazione pratica di questo interesse è [illegible] alla domenica, al palazzetto, siano sempre presenti quat[illegible] o cinque mila persone. Con i [illegible] compagni [illegible] squadra il rapporto è ottimo. [illegible] questo [illegible] il mio primo [illegible] [illegible] San Benedetto, soprattutto [illegible] Savio e Scarnati con i quali divido abitualmente molti interessi».

Q[illegible] non gioca [illegible] [illegible]lena, [illegible] trascorre il [illegible] tempo libero?

«In questo momento mi dedico principalmente alla mia nuova famiglia. Mi piace l[illegible] soprattutto romanzi, [illegible] musica e suonare il violino: sono diplomato [illegible] conservatorio di Pesaro, il [illegible] passione che mi [illegible] trasmesso mio padre, ho 4 fratelli e tutti suonano uno strumento. Penso che in futuro, quando smetterò di giocare a pallacanestro, tornerò a dedicarmi al mio primo amore: la musica».

Tra lo sport e l'arte, perché ha scelto la vita agonistica?

«La mia non è stata una scelta forzata: entrai in conservatorio all'età di 7 anni e mi diplomai a 20. giocavo a basket, ma non pensavo assolutamente che sarei potuto diventare un professionista; quando mi trasferii a Pescara dovetti scegliere: la vita del giocatore di pallacanestro mi era sempre piaciuta, inoltre era un'occasione per rendermi indipendente da una famiglia abbastanza numerosa».

Oltre al basket, che pratica, c'è qualche sport che segue da semplice spettatore?

«Sono un appassionato di calcio e tifoso juventino fin [illegible] bambino, ma da quando vivo a Torino — [illegible] [illegible] perché — la mia passione per questo sport è andata un po' scemando».

Crede che la pallacane[illegible] sia penalizzata dagli organi [illegible] informazione che dedicano la maggior parte delle loro attenzioni al calcio?

«Effettivamente, la pallacanestro, negli ultimi anni, ha registrato un notevole aumento di pubblico, che dovrebbe essere tenuto più in considerazione dalla stampa sportiva. Il calcio è naturalmente lo sport principale, legato a determinate tradizioni, lo si nota anche dalla differenza di età che c'è fra il pubblico del calcio e quello del basket: il primo composto in maggioranza di adulti, il secondo da giovani».

Per lei qual è il motivo che spinge i giovani a pre[illegible] [illegible] pallacanestro, o [illegible] sport, [illegible] calcio?

«Troppe polemiche, trop[illegible] delusioni, [illegible] violenza negli stadi, tutti episodi che mettono in luce che ormai, dietro al calcio, ci [illegible] troppi interessi che snaturano dalla semplice disciplina».

Per un giocatore di pallacanestro l'altezza è un requisito fondamentale?

«E' vero, come cestista sono abbastanza piccolo, [illegible] la non eccessiva altezza (1,78 m) [illegible] è [illegible] stata un handicap, anzi, è sempre sta[illegible] [illegible] stimolo per migliorarci. In passato — oltre alle persone che mi hanno dato fiducia — ne ho incon[illegible] [illegible] che [illegible] hanno creduto nelle mie capacità. Mi sono impegnato molto e mi pare di aver dimostrato che, anche per giocare a determinati livelli, l'altezza non è tutto».

Debora Vaglio

E' alto 1,78, [illegible] non ritiene di essere svantaggiato. Tifa per la Juve e ha [illegible] passione per la musica. «Mi sono diplomato al conservatorio di Pesaro e in futuro mi darò alla musica»

Il play maker della San Benedetto, Procaccini, supplisce con la grinta alla statura

QUANDO LO SPETTACOLO E' VERO A TORINO LO SPORT FA CASSETTA

[illegible] [illegible] [illegible] vinto l'incontro [illegible]

«A Torino non si può organizzare più niente». [illegible] malinconicamente commentato lunedì [illegible] al Palazzetto [illegible] Sport un giornalista di fronte ai clamori del pubblico che ritardavano l'inizio del match fra Canè e Cancellotti. Niente [illegible] più sbagliato: a Torino bisognerebbe [illegible] molto di più.

Gli spettatori protestavano perché non avevano posto a sedere e non vedevano il campo. Era stato venduto un numero di biglietti (oltre [illegible] superiore [illegible] capacità del Palazzetto e, [illegible] [illegible] state trasformate in sedili anche le scalinate d'ac[illegible] non c'era posto per tutti. [illegible] fra la folla si sentiva [illegible] molti entrati [illegible] [illegible] i cancelli e di tanti altri rimasti fuori per esaurimento dei biglietti.

E vogliamo dire che [illegible] [illegible] merita niente? Il caldo [illegible]ito per Canè e Cancellotti si è trasformato in entusiasmo [illegible] e proprio [illegible] fronte alle fantastiche giocate [illegible] [illegible] Edberg e Mecir. Basta con la leggenda che Torino [illegible] risponde al richiamo [illegible] grossi spettacoli sportivi: dategliene di validi e il pienone è assicurato.

g. d. s.

Miloslav Mecir ha entusiasmato il pubblico

Volley - Contro la Maxicono

LA BISTEFANI DELUSA SI CONSOLA IN COPPA?

Due trasferte, due sconfitte col medesimo punteggio di 3-1. Risultati alla [illegible] la [illegible] versione esterna stenta a prendere quota e vanifica in questo avvio [illegible] stagione le buone [illegible] fatte negli incontri casalinghi.

Un difetto che per i [illegible] non è assolutamente una novità, ma che quest'anno Prandi [illegible] [illegible] poter cancellare [illegible] gli inserimenti di Lanfranco e Hodengard e [illegible] maturazione dell'intero [illegible]. Una speranza che, approfondendo l'analisi [illegible] due gare perse con [illegible] e Pozzillo, sembra essere in effetti vicina a tramutarsi [illegible] realtà.

[illegible] giro di quindici giorni, infatti, tra la sconfitta [illegible] [illegible] e quella di Catania la Bistefani [illegible] compiuto evidenti progressi. Se contro i marchigiani i torinesi [illegible] parsi [illegible] [illegible] ricerca [illegible] [illegible] più redditizia e comunque assai lontani dalla forma migliore, sabato [illegible] [illegible] i [illegible] [illegible] e compagni [illegible] andati vicinissimi [illegible] successo pieno contro [illegible] delle compagini più brillanti del momento e sono stati condannati soltanto da due set (il secondo ed il quarto) persi ai vantaggi.

«Non amo [illegible] a fare del vittimismo — di[illegible] il direttore sportivo, Gino Primasso — *ma questa volta non possiamo tacere sull'operato degli arbitri di Catania che ci hanno letteralmente [illegible] il [illegible]ndo importantissimo set capovolgendo [illegible] tante decisioni che avrebbero dovuto chiaramente [illegible] a nostro favore».*

[illegible] digerita la beffa [illegible] che rinvia ulteriormente l'appuntamento con il primo successo esterno di prestigio della stagione (*«Speriamo di rifarci sabato a Montichiari con la ma[illegible] Eurostyle»* confida Primasso), la [illegible] domani smetterà di [illegible] [illegible] campionato per concentrarsi sul delicato match di ritorno dei quarti di finale della Coppa Italia contro il Maxicono Parma che si disputerà al Palasport Ruffini alle ore 20,30.

La scorsa settimana l'andata fu vinta dagli emiliani che s'imposero con due set e sette punti di scarto (3-1 e 53-46). Per entrare in semifinale, la Bistefani ha dunque bisogno di un 3-0 oppure di un 3-1 con punteggio favorevole di [illegible] otto lunghezze.

«La Maxicono quest'anno è imbattuta nelle gare ufficiali — sottolinea ancora il dirigente torinese — *e guida meritatamente il campionato trascinata dal fuoriclasse Dvorak e Gustafsson. A questa Bistefani, c[illegible] [illegible] risultato è precluso. [illegible] ancora molti meccanismi [illegible] perfezionare, ma soprattutto in casa siamo già competitivi [illegible]ntro qualsiasi rivale. Passare il turno è un'impresa difficile ma non impossibile».*

Roberto Condio

Pallavolo: le pinerolesi di scena [illegible] Legnano

«GRAN CASA» DA ABBATTERE

Ma le lombarde sono un temibile avversario

Alle ragazze del Pinerolo, impegnate nel campionato di [illegible] di pallavolo, è tornato nuovamente il sorriso. Nella [illegible] giornata del torneo cadetto, infatti, la formazione allenata [illegible] Claudio Mina si è imposta sul parquet di casa contro il Conad Ravenna in tre soli set.

Un successo che [illegible] [illegible] per le pallavoliste piemon[illegible] un ampio riscatto [illegible] sconfitta subita la settimana precedente a Pordenone of[illegible] loro la consapevolezza nei propri mezzi e restituen[illegible] una buona dose [illegible] nel futuro.

Il Pinerolo, insomma, con le scudiane ha voluto ribadire che non sarà propenso a concedere molto alle squadre avversarie soprattutto quando sarà chiamato a giocare di fronte al pubblico amico.

«E' ancora presto per dire che la nostra supremazia casalinga potrà diventare una legge — commenta prudentemente Mina — *ma è chiaro che sabato scorso contro il Conad Ravenna abbiamo cercato di far valere il fattore campo e ci siamo riusciti bene. Del resto, quello che ci riguarda, è stata una situazione comune a tante altre squadre, visto che nella giornata soltanto la Zalf Noventa è riuscita ad ottenere una vittoria in trasferta».*

Il successo del Pinerolo rappresenta, comunque una validissima iniezione di fiducia in vista degli impegni futuri, a cominciare dalla trasferta che sabato le pallavoliste pinerolesi effettueranno nella «tana» del Gran Casa Legnano, una squadra temibile, anche se finora non ha raccolto ancora nulla.

«Stando alle apparenze, la prossima partita di campionato non dovrebbe crearci dei grossi problemi, considerato che il Gran Casa finora ha sempre perso — dice ancora il tecnico pinerolese — *ma io non mi fido assolutamente della classifica delle nostre prossime avversarie. Malgrado tutto, ritengo infatti che si tratti di una formazione valida, che noi conosciamo molto bene, avendo giocato due stagioni or sono in serie B con noi. In quel campionato erano letteralmente dominato ed ora non penso che sia peggiorata, anzi potrebbe esser diventata ancora più forte visto la presenza della Bardelli, una giocatrice che può vantare più stagioni [illegible] A1 nonché parecchie partite in Nazionale».*

L'allenatore Mina: «La vittoria sul Ravenna ci ha galvanizzati [illegible] saremmo stolti se ci facessimo delle illusioni. Il cammino verso la salvezza rimane lungo e difficile»

Il Gran Casa Legnano [illegible] trebbe dunque rivelarsi [illegible] brutto cliente per [illegible] compagine piemontese che comunque andrà a fargli visita senza troppi timori, forte dei suoi quattro punti in classifica e con il morale certamente molto sollevato.

«Per il momento dobbiamo viaggiare [illegible] i piedi ben piantati per terra e cercare di raccogliere punti dove siamo in grado di conquistarli, sen[illegible] cercare avventure impossibili — conclude Mina che, a quanto pare, non perde mai di vista il realismo — *ed io credo che quella di sabato a Legnano sia una di quelle partite che possiamo tentare di vincere. Ovviamente, partiamo con il proposito di centrare il bersaglio ma sia chiaro che non faremo certamente drammi qualora la sorte ci fosse avversa e dovessimo fallire nell'impresa».*

Il Pinerolo, dunque, non si fa problemi né [illegible] meno [illegible]e crearsi delle illusioni, ma il fatto di aver guadagnato quattro punti in tre partite costituisce già [illegible] bel passo avanti nella marcia verso la salvezza, che rimane l'obiettivo principale di questa stagione.

Maurizio Pignata

Fioretto: «Regionali» a Torino

VOLA IL CLUB SCHERMA SULLE PEDANE DI CASA

Gerarchie rispettate a Villa Glicini nei tornei di fioretto femminile e maschile che hanno completato il quadro [illegible] campionati regionali di terza categoria, nei quali è stata [illegible] assoluta [illegible] valenza [illegible] fattore [illegible] sia in senso numerico sia qualitativo.

Gli atleti che si erano affermati [illegible] precedenti competizioni della serie inferiore, al pari dei pochi ospiti delle altre sale d'armi piemontesi, hanno dovuto lasciare il passo agli elementi del Club Scherma subalpino, meglio classificati e tecnicame[illegible] più maturi, nonostante ai [illegible] [illegible] elementi ancora giovani e passibili di sensibili [illegible].

Emanuela Chiari, diciassettenne figlia d'arte cresciuta tra [illegible] mura del club, di cui il padre (già [illegible] della spada) è il vice [illegible] presidente Granieri e [illegible] [illegible] [illegible] segre[illegible] factotum, ambisce ormai a traguardi più appaganti di quello conquistato a spese delle consocie Silvia Ferrarato (primatista delle «quarte») e Laura Chiesa (8-7), prima di travol[illegible] in finale (8-3) Luisa Milanoli.

La novarese, in procinto di raggiungere il fratello alla Pro Vercelli, è apparsa paga delle vittorie sulla ex chivassese Milano (ora ad Ivrea) e su Enrica Tarditi, tredicenne di Pinerolo, molto promettente. Aveva infatti [illegible] la meno scarsa Elena Corelli ma era stata successivamente costretta ad arrendersi alla [illegible] esperienza della Mi[illegible] e della Chiesa nello [illegible] [illegible] il [illegible] posto (2-8).

Quest'ultima, vittoriosa a fatica sulla piccola pugnace Mencarelli (La Marchesa) è spinta [illegible] statura ad [illegible] [illegible] arresti, evidenziando la propria attitudine alla spada, specialità alla quale aspirano parecchie fiorettiste.

Ancora [illegible] duello in famiglia [illegible] alterno: questa volta l'ha spuntata [illegible] un [illegible] piuttosto notevole (10-3) il longilineo Fabrizio Anzalone, più vario e fantasioso dell'irruento mancino Riccardo Angotti.

Da rilevare che il vincitore si era dovuto impegnare a fondo per fiaccare la resistenza [illegible] lungo Pani e [illegible] maggi[illegible] del [illegible] (Chivas[illegible] sconfitti entrambi per 10-7, mentre Angotti aveva avuto la vita facile [illegible] l'altro [illegible] [illegible] e Giorgio Vecchione (10-4) [illegible] [illegible] eliminato Ureccio.

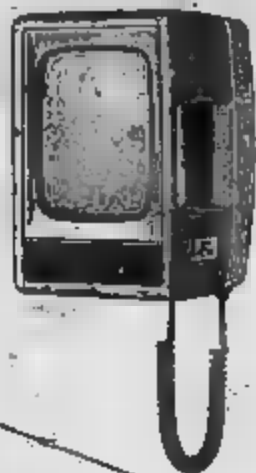
Ora, in attesa di riprendere le gare (il 5-6 dicembre, quando andranno in scena i campionati di prima e seconda categoria) avverrà l'esodo in massa a Rimini (da oggi a domenica).

Nella città balneare romagnola, ogni anno un migliaio e mezzo di concorrenti si danno infatti battaglia nella rassegna nazionale dei «quarta - non classificati» e quindi dei «terza» (17-22) delle quattro armi.

Carlo Filogamo

OLTRE PO
Corso Moncalieri, 470/7 (interno)

L'abbiamo scritto in molti
un'occasione.
del Centro Ricerca e Cura Tumori
La memoria delle parole
In libreria:
L. 30.000
Concreti Contro il Cancro.
Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro
10123 Torino - Via Cavour 31 - Tel. 011 / 83.97.226 - C/C Postale 410100

L'ESPERIENZA DICE VIDEOCITOFONI
URMET
"Qui sta sorgendo un moderno complesso edilizio con appartamenti e uffici di elevato standard qualitativo. In ogni unità verrà installato un sistema videocitofonico Urmet, prodotto che impieghiamo da anni nelle nostre costruzioni, con piena soddisfazione: in fatto di videocitofoni Urmet ci offre l'esperienza più collaudata, i modelli tecnologicamente più avanzati, più affidabili, più facili da installare. Una ulteriore sicurezza per i nostri Clienti, oltre a quella di vedere chi suona alla porta prima di aprire."
Urmet
ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE SULLE PAGINE GIALLE ALLA VOCE CITOFONI

UNA GRANDE OCCASIONE!
UN MILIARDO
IL MERCOLEDI' ALLE 20.30
RAIDUE

alla radio

UNO (FM 92,1)

- 13,45 La diligenza
- 14,03 ieri e oggi, musicale
- Habitat, dell'uomo e dell'ambiente
- 16 — Il Paginone, attualità
- 17,30 Radiouno Jazz '87: Artie Shaw, genio e sregolatezza
- 18,30 Fogli d'album
- 19,15 Ascolta, si fa sera
- 19,25 Audiobox: Julian (dedicato a Julian Beck), sceneggiato
- 20 — Il cappello a tre punte, adattamento radiofonico da Pedro Antonio de Alarcon
- 21,03 Stanotte la tua voce
- 21,35 Indovina chi è, varietà
- 22,05 Presa diretta
- 23,05 La telefonata, attualità

RAISTEREOUNO

- 15 — Stereobig
- 15,32 Stereobig parade
- 21 — Stereodrome

DUE (FM 95,6)

- 12,45 parli? attualità
- 14 — Programmi regionali
- 15 — Pavese: Il compagno (2°)
- Gr2 economia
- 15,45 Il pomeriggio, quotidiano di attualità culturali
- 18,32 Il fascino discreto della melodia
- 19,57 Il convegno dei, attualità
- 20,45 Radiodue sera jazz
- 21,30 Radiodue 3131

RAISTEREODUE

- 15 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e ad alta
- 18,05 I magnifici Dischi in cerca della Hit Parade
- 19,50 Stereodue classic
- 20,50 Stereosport, collegamenti diretti, servizi sugli avvenimenti della giornata

(FM 98,2)

- ,18 Succede in Europa, attualità
- 15,23 I fatti della cultura, attualità
- 15,30 Un discorso, a cura di Pasquale Santoli
- 17 — Educazione e, il mestiere di crescere
- 17,50 Terza pagina, musiche e Musiche G. F. del, F., E. Chausson
- 21,30 Concerto de G. Rossini, I. les, J. Brahms, F.J. Haydn
- 22,30 e le Lo e i giorni di Giacomo Leopardi
- 23,40 Il di

RAISTEREONOTTE

- — Musica e notizie per chi e di notte
- 24 — Il giornale mezzanotte — deverde notte
- 5,45 Il giornale dell'Italia — Ondaverde notte

Montecarlo

- 12,30 Batman, telefilm
- 13,35 Sport News
- 13,50 Sportissimo
- 14,05 Natura amica, documentario
- 14,05 Il giudice,
- 15,05 Ai confini dell'Arizona, telefilm
- FILM 16,05 Una contea americana, di Glen Jordan, con Jeff Conaway, Joanna drammatico per tv (Usa 1977)
- 18,10 Adamo contro Eva, vela
- 19 — Get Smart, telefilm
- 19,30 Tmc News - Tmc Sport
- 19,50 Teste di gomma, satira
- FILM 20,20 Code Name Emerald, di Sanger con Max Sydow, Buchholz, Helmut Berger. Spionaggio, 1983
- 22,05 Tmc Notte news
- 22,20 Tmc reporter, settimanale di attualità
- FILM 23 — Pena di morte, con Coleen Dewhurst, Dana Elcar. Film per tv (Usa 1980)

Svizzera III tv

- 16,05 Rue Carnot,
- 17,15 Cartoni animati
- 17,30 Per i ragazzi
- 18,45 Telegiornale
- 19 — Il quotidiano, attualità
- 20 — Telegiornale
- 21,30 Le avventure di Sherlock Holmes, telefilm
- 22,30 Mercoledì sport. Calcio: Portogallo-Svizzera, qualificazione ai Campionati europei. Cronaca differita — Telegiornale

Capodistria

- 15,15 Il circolo Pickwick, neggiato
- 16,20 Programma per ragazzi
- 18 — Mamma Vittoria, telenovela
- 19 — Tg notizie
- 20 — Mary Hartman, Mary tman,
- 20,30 Calcio: Jugoslavia-Inghilterra campionato europeo
- 21,15 o. Serie A1: Gonzaga -Ciesse Petrarca Padova
- 23 — Il mondo degli animali, documentario

Telecupole Canali 64, 57, 21

- 12,30 diavolo, telefilm
- 13 — P sport
- 15 — or Gitano, telenovela
- 16 — Time life, documentario
- 16,30 Cartoni animati
- 17 — Super Book, cartoni animati
- 17,30 Villa Paradiso, telenovela
- 18 — Videocar, promozionale
- 18,30 animati
- 19 — Bella Italia, documenti
- 19,30 TG4
- 20 — Gitano, telenovela
- 20,30 La ricordi, spettacolo musicale in diretta. Nell'intervallo Tg4
- 24 — Videocar, promozionale
- 0,30 I fuorilegge,

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

- 12 — I detectives, telefilm
- 13 — L'incredibile Hulk, cartoni animati
- 15,30 Disperatamente tua, telenovela
- 16 — La costa dei barbari, telefilm
- 17 — Lanciotto 008, telefilm
- 17,30 Il sergente Preston, telefilm
- 18 — Project Ufo, telefilm
- 19 — Grp monitor
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 Sapore di vacanze natalizie, gioco a premi
- 23,30 Controsterzo
- 24 — Grp monitor
- FILM 0,30 Wehrmacht ora zero, di S. Rozewicz Hubner, J. Nowak (Belloo 1959) — *All'inizio seconda mondiale vicenda guarnigione polacca dai nazisti che tenta disperata*
- FILM 2 — un tram, di Fabrizi, con Aldo Fabrizi, Carlo Campanini. lia commedia 1954

Primantenna Canali 21, 37

- 18 — Cartoni animati
- 19 — Le auto della settimana, promozionale
- 19,30 Cronache del Piemonte
- 20 — Flash Cinema
- 20,30 New America, telefilm
- 21,30 Le auto della settimana, promozionale
- 22 — Telefilm
- 23 — Mercoledì sport
- FILM 24 — Azione esecutiva, di David Miller, con Burt Lancaster, Robert Ryan. drammatico 1973

Tele Subalpina Canale 46

- 14 — Colonel March, telefilm
- FILM 16,30 Tizio, Caio, Sempronio, di Metz e, con Nino Taranto e Aroldo Tieri. Italia 1951
- FILM 20,30 Un giovane, una giovane, di Serge Korber, Louis Trintignant, Marie Dubois. Francia 1965
- Filo diretto. Commento al referendum. In studio Gianfranco
- 23,30 Il regionale, at

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

- FILM 15 — Il castello i Brescia. Roger Vadim, Monica Vitti, Jean-Claude Brialy, Jean-Louis Trintignant. Francia drammatico
- 19,30 noveau oggi
- FILM 20,15 Un uomo in vendita, di Richard Harris, con Richard Harris, Romy Schneider. Gran Bretagna drammatico 1971
- 23,45 settimana: promozionale
- 0,15 Film

Videouno Canali 53, 39, 26

- 16,20 Programma per ragazzi
- 18 — Mamma Vittoria, telenovela
- 19 — Tg notizie
- 20 — Mary Hartman, telefilm
- 20,30 Calcio: Jugoslavia-Inghilterra. Qualificazione ai campionati europei
- 22,30 Pallavolo. Serie A1: Gonzaga Petrarca Padova
- 24 — Speciale spettacolo, anticipazioni cinematografiche
- 0,10 Le auto, promozionale

Videogruppo Can. 52, 54, 57

- 14,05 Il diario di Sara,
- 15 — Le promozionale
- 16 — Rosa de Lejos, telenovela. Con Leonor Benedetto
- 17 — Super Robot, cartoni animati
- 18 — Videonotizie
- 18,05 Il diario di Sara, telenovela
- 19 — Videonotizie
- 19,30 Ispettore Maggie, telefilm
- 20,30 Rosa de Lejos, telenovela. Con Leonor Benedetto
- 21,30 Marta, telenovela
- 22,25 La vita comincia a quarant'anni, telefilm
- 23 — Le auto della settimana, promozionale
- 23,30 Videonotizie
- 24 — Ispettore Maggie, telefilm
- 1 — Le della settimana, promozionale

Pan Tv Canali 31, 62, 33

- 15 — Redazionale
- 16 — Cartoni animati
- 18,15 Notizie oggi
- 18,45 miel, vita mia, telenovela
- 19,30
- 20 — Povera Clara, telenovela
- FILM 21 — amore
- 22,45 Skyways, telefilm
- FILM 0,15 Morire d'amore, André Cayatte, Annie Girardot, Bruno Pradal. Francia drammatico 1970

Rete Manila Canale 37

- 13,15 Telenovela
- 15,30 C'era una volta
- 16 — Carnot T.F.
- 16,45 Cartoni animati
- 17,15 Intermezzo con
- 18,20 La del petrolio
- 20,45
- 22,30 T.F. uomini Raf
- 0,45 Musicale

Sesta Rete Canale 36

- 14 — Shopping time
- FILM 15 — Agenti speciali missione di C. con P., B. Ekland. Commedia avventurosa
- — nuziale,
- 19,30 La schiava Isaura, telenovela
- FILM 20,30 Il sorriso del grande tentatore, di Damiano Damiani, Glenda Jackson, Claudio Cassinelli, Adolfo Celi, Francisco Rabal. Italia drammatico 1974

Rete 7 Piemonte Can. 32, 60, 25

- 18,30 Ninja Kamui, cartoni animati
- 20,30 Baby Show, varietà condotto da Jocelyn
- 21,30 Il meglio del West,
- 22,30 Parliamone, incontro con la parapsicologia
- 23,30 Informa 7, notiziario
- FILM 24 — La terrazza di Ettore Scola Ugo Tognazzi, Vittorio, Jean Louis Trintignant, Marcello Mastroianni, Stefania Sandrelli, Carla Gravina

Telecity Canali 63, 38, 36

- 14 — Ai confini della notte, sceneggiato
- 14,45 telenovela
- and Devlin, telefilm
- 16,50 L'eva di Eva, telefilm
- 17,30 I ragazzi del sabato sera, telefilm
- 18 — Capitan Harlock, cartoni animati
- 18,30 Robotech, cartoni animati
- 19,30 Baretta, telefilm
- FILM 20,30 città, di Davis, con Howard Duff, Linda poliziesco 1967
- 22,40 Gioco di coppia, telefilm
- 23,10 Tennis
- 0,10 Mod squad, telefilm

Quartarete Canali 22, 35, 23

- 14,10 Tg 4 Borsa
- 14,30 Donna attualità
- 15,15 Tg 4 Notiziario
- 18 — Nido, telenovela
- 18 — Andrea, la
- 19,10 Tg4
- 19,30 Judo Boy, cartoni animati
- 20 — Tg4
- FILM 20,20 Un dollaro bucato, di Kelvin Jackson Padget (Giorgio Ferroni), Montgomery Wood (Giuliano Gemma). — *Un pistolero banda, il capo gli ordina uccidere un tale che si rivela all'ultimo fratello. Credono ucciso lui, un dollaro provvidenziale ha deviato il proiettile. Dopo mesi torna e fa una strage gangster*
- 22,15 Okeymotori
- 23,30 Automarket Tv, promozionale
- 1 — Off Side, rubrica sportiva
- FILM 1,30 L'odore bel, di R. Ba con Maurice Ronet, Josephine Chaplin, Vittorio. Francia, drammatico 1973

Quinta Rete Canale 47

- 14 — Marcia nuziale, telenovela
- 15 —, telefilm
- 16 — MiBeldee, promozionale
- 17 — Finn,
- 17,30 Il fantastico mondo Paul, cartoni
- — X bomber, cartoni animati
- 18,30 Suite, telefilm
- 19,30 Telefilm
- 20 — Giorno dopo giorno, telefilm
- FILM 20,30 Quella pazza famiglia Fikus, di Alan Arkin con Alan Arkin e Rob Reiner. Commedia grottesca
- 22,30 Il prigioniero, telefilm
- FILM 23,30 Che notte quella, di Ghigo De Chiara, con Enrico Maria Salerno, Valeria Moriconi, Adolfo Celi. Italia commedia 1977 — *Un mezz'età socialmente arrivato ma è deluso sul piano umano. la testa quando per prende coscienza compromessi cui si è piegato, delle rinunce fatte per viltà, tradimento aspirazioni giovanili.*
- 2 — Wayne and, telefilm
- 3 — non stop

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (marzo - 20 aprile) Dinamismo fisico e psichico in scopi incostanti che confusione. Moderate e con entusiasmi scriminati ogni persona che si avvicina. Riflettete prima di parlare e di agire.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Occorre tolleranza confronti del prossimo e un minimo di spirito per accettare le battute sul vostro conto. La fantasia non vi manca: usatela positivamente per comportarvi in maniera elastica e duttile, altrimenti romperete una amicizia.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) Se in amore non impostate i rapporti con sincerità, avrete dei guai. Meglio: fate in modo che vi credano sinceri e memorizzate le bugie che dite per non contraddirvi in seguito. Anche sul lavoro, occorre riflettere prima di parlare e di agire.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Probabile perdita di una importante protezione, a causa della vostra labilità emotiva che vi spinge a sbalzi d'umore davvero insopportabili. Smettetela di lavolleggiare continuamente consigliare da amico in Scorpione.

(23 luglio - 22 agosto) L'invidia e le gelosie potrebbero tradursi in pettegolezzi e maldicenze sul vostro conto, invece di imitarvi vi lusingano. La presunzione vi spinge a pensare che sia meglio si parli male di voi, piuttosto che parli.

(23 agosto - 22 sett.) persona rivelerà di grande una stanza piuttosto complessa, che può riguardare il. Anche in il disaccordo probabile. Occorre, prima di tutto, reagire al pessimismo.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Qualcuno intrometterà fatti vostri e l'irritazione suscitata è uno stimolo e giudizi e comportamenti. Le permalosità distorce purtroppo i vostri pensieri; conservate la diplomazia e accrescete la resistenza passiva.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) In arrivo una delle notizie che forse verrà comunicata da una persona giovane. L'importante è saperla utilizzare con quelle promesse e fantasie che non vi fanno certo difetto. Ciò che non impedisce di dedicarvi ai progetti che avete già in mente.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) tentati trascurare le attività per totalmente ad un amore sperperando, appagarlo e, ovviamente, corrisposto fonte di male, perché penserete a spiegare il vostro nel lavoro.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) bora la routine professionale con la soluzione piccolo problema. Ma la tendenza alla conflittualità e all'opposizione in ogni circostanza vela di giudizio e può causare errori evitabili.

(21 genn. - 18 febbr.) Forse una brutta figura qualcuno e diretto crisi pessimo umore. Ma ciò foglie ulteriori miglioramenti sul lavoro e che vaghezza comportamento attacchinerà una importante.

(19 febbraio - 20 marzo) prova amicizia consolidata, almeno in parte, della mentale in atto e aiuta ad affrontare meglio un problema complesso. Accettate una piccola rinuncia con filosofia e fidatevi del vostro intuito che vi dichiara vincenti in seguito.

Temperatura a [illegible] ore 8 +6

PR[illegible]: su tutta la regione cielo poco nuvoloso. Visibilità discreta localmente scarsa. Venti deboli. Temperatura in lieve diminuzione. Tendenza del tempo: nuvolosità variabile.

Regioni ore 8	
Aosta	+11
Alessandria	+10
Asti	+ 7
Cuneo	+ 5
Novara	+ 6
Vercelli	+ 5
Genova	+13
Imperia	+18
Savona	+15

STAMPA SERA
spettacoli

In [illegible] ore 7	
Venezia	+11
Milano	+ 9
Bologna	+11
Ancona	n.p.
Roma	+12
Napoli	+ 9
Bari	+13
Reggio C.	n.p.
Palermo	+16
Cagliari	+11

[illegible] ieri		
Atene	+ 9	+19
Berlino	+ 5	+ 7
Bruxelles	0	+10
Buenos Aires	+14	+20
Ginevra	+ 2	+ 9
Lisbona	+16	+19
Londra	+ 7	+ 9
Mosca	—10	— 4
New York	+ 9	+19
Parigi	+ 4	+ 9
Tokyo	+ 9	+12

Dibattito a Cuneo

POLEMICHE PER «LE MISERIE DI "TRAVET"» FRA GREGORETTI E [illegible]

Paolo [illegible]

CUNEO — Il poveragnese Vittorio Bersezio non avrebbe certo potuto immaginare che a 125 anni [illegible] quando [illegible] scritta la [illegible] commedia dialettale «*Le miserie 'd* [illegible] *Travet*» avrebbe suscitato proprio a [illegible] e nel [illegible] intitolato [illegible] suo amico attore e primo interprete Giovanni Toselli [illegible] polemiche [illegible] perché le parti principali sono state affidate a due validi interpreti [illegible] di madrelingua piemontese.

Il convegno-dibattito, promosso dall'assessore [illegible] Cultura di Cuneo [illegible] Streri in collaborazione con il Teatro Stabile [illegible] Torino, sul tema un po' provocatorio «*A chi appartiene il Travet?*», [illegible] nel tardo pomeriggio di ieri davanti ad [illegible] pubblico [illegible] e partecipe, [illegible] ha purtroppo saputo fornire una risposta serena alla domanda.

Gipo Farassino e Massimo Scaglione, polemici e amareggiati, hanno rivendicato agli attori piemontesi veraci [illegible] interpretazione autentica dell'opera [illegible] drammaturgo [illegible] Feveragno contestando apertamente la [illegible] in scena dello [illegible] affidata [illegible] artisti, come Paolo [illegible] e Micaela Esdra, bravi sì, [illegible] piemontesi.

Ugo Gregoretti, direttore dello Stabile, ha invece esaltato l'universalità della commedia [illegible] Bersezio che non può e non deve essere ghettizzata perché è una delle opere più belle e significative di teatro della seconda metà dell'800.

Il dibattito, spesso moderato con [illegible] da Marziano Guglielminetti per l'intemperanza di taluni interventi, ha avuto toni molto accesi, che sovente sono [illegible] oltre il [illegible] discussione per [illegible] politica del Teatro Stabile.

[illegible] Bonacelli, ma anche Micaela Esdra, rispettivamente monsù e madama Travet, [illegible] hanno nascosto il disagio suscitato all'«accusa» [illegible] avere imparato il piemontese solo per interpretare la commedia ma di non saperlo parlare perché «*forestieri*».

Bonacelli ha [illegible] cenno [illegible] propria professionalità (ampiamente riconosciuta in precedenza da Ugo Gregoretti), [illegible] lavori recitati in inglese e francese, alla sua lunga [illegible] dicendo poi, rivolto [illegible] tori, [illegible] Gipo: «*Prima di giudicarmi e condannarmi venite a sentire come interpreto Travet. Mi sono preparato a lungo, seriamente, forse mi mancherà qualche inflessione ma mi sforzo di rimediare* [illegible] *il mestiere.* [illegible] *piace recitare in piemontese e vorrei anzi fare un'altra commedia*».

Gipo Farassino e Massimo Scaglione avevano esordito denunciando che [illegible] tenario [illegible] morte di Giovanni Toselli è passato [illegible] silenzio e si sono anche vanificate le [illegible] iniziative per degnamente ri[illegible] il grande [illegible] piemontese. Per i due artisti è comunque «*provocatorio*» [illegible] ripreso la commedia [illegible] Bersezio affidandola ad attori «*forestieri*» ignorando possibili ottimi interpreti come Gianmaria Volonté o il cuneese Duilio Del Prete.

Sono poi intervenuti, [illegible] gli altri, il [illegible] sidente dello Stabile Giuseppe Mondino, il consigliere Ferro, Piero Ferrero, che ha insegnato la pronuncia piemontese a Bonacelli, Micaela Esdra, il consigliere provinciale Berardo, l'attore Fenoglio. Ugo Gregoretti ha poi concluso sottolineando [illegible] successo [illegible] pubblico e [illegible] critica [illegible] Travet al festival di Benevento, ha aggiunto che per l'attuale stagione la commedia di Ber[illegible] resterà in Piemonte e [illegible] prossima farà il giro d'Italia. Venerdì [illegible] ci sarà l'anteprima a Cuneo, [illegible] replica [illegible] sera, poi «*Le miserie 'd monsù Travet*» nel [illegible] allestimento del Teatro Stabile [illegible] finalmente a Torino.

Gianni De Matteis

Lo spettacolo in scena ieri sera al Carignano

LE DONNE DI MOLIERE
E L'ECCESSO DI ZELO DI ERNESTO CALINDRI

[illegible] Cacciavillani in una scena de «Le donne saccenti» ieri [illegible] prima

Ne *Le donne saccenti* il grande Molière sembra annacquare la sua sensibilità nei confronti del sesso femminile, quella stessa che gli aveva suggerito un capolavoro come *La scuola delle mogli*.

Un interrogativo riprodotto nel programma di sala per lo spettacolo del Teatro Filodrammatici al Carignano riassume eloquentemente il dubbio che subito salta agli occhi. Possibile insomma che un poeta di tale fatta [illegible] davvero una posizione [illegible] zionaria, difendendo una causa condannata [illegible] ria, come quella del privilegio maschile dell'uso del cervello?

Indubbiamente Molière colpisce [illegible] discrezione le sue 'preziose' e 'ridicole' signore in particolare quando pretendono di bussare sulle cose della cultura. In casa del borghese e pantofolaio Crisale [illegible] spadroneggiano la moglie Filaminta, [illegible] cognata Belisa e la figlia maggiore Armanda. [illegible] quali [illegible] scandalo per un Seicento mai riposto giungendo al limite di provocare il licenziamento della rude e utile fantesca Martina a causa d'un [illegible] di grammatica.

Per Molière non si tratta tanto di mettere in burla il sesso femminile quanto [illegible] gettare uno sguardo di disprezzo alle accademie e alle mode che l'ultima fase del Seicento andava moltiplicando. Per di più [illegible] sono soltanto le tre dame a sbagliare ma pure i [illegible] più [illegible] antagonisti, [illegible] e femminili pronti a sostenere banalità e a produrre situazioni che il [illegible] inevitabilmente in difficoltà.

Forse [illegible] commedia, cesellata [illegible] quattro anni da un Molière malato che non andrà oltre le repliche del titolo successivo (*Il* [illegible] *immaginario*), non ha sempre le cadenze dell'opera eccezionale. Per esempio il [illegible] gio della svampita Belisa, che a un'età beata crede di suscitare in continuità passioni fiammeggianti, è [illegible] quelli risaputi che solo un'attrice perfetta saprebbe collocare con garbo. E forse il risentimento dell'incolta Enrichetta, la figlia minore che conquista il bravo Clitandro, non dovrebbe costantemente rivolgersi contro le scienze e le arti.

Sta di fatto [illegible] Molière, [illegible] vampate geniali [illegible] meno che con routine sapiente. [illegible] al pubblico un prodotto [illegible] consumo d'insuperabile eleganza. Lamberto Puggelli, nell'assumere la regia [illegible] *Le donne saccenti*, ha ritenuto di accreditarlo battuta per battuta dell'attualità tipica dei classici. Magari prendendone a tratti le [illegible] nell'iniziale levare e togliere di parrucche suggerite [illegible] tro [illegible] memorabile tetralogia molieriana di Antoine Vitez che circolò [illegible] negli Anni Settanta.

Un eccesso [illegible] che [illegible] esperti interpreti, con il capofamiglia Ernesto Calindri e il pedante Gianni Musy in primo piano, lasciano cadere senza che il pubblico dell'abbonamento detto 'il posto fisso' [illegible] ne dia minimamente per inteso. [illegible] spiritosa traduzione [illegible] versi liberi di Luigi Lunari e nell'eloquente scenografia di Eugenio Guglielminetti, trovano posto le saccenti giovani e meno giovani: Karin Giegerich la figlia, Miriam Crotti la zia e Olga Villi la mamma.

Lo spettacolo si rasserena durante gli interventi nell[illegible] della figliola minore [illegible] con giusta [illegible] dalla promet[illegible] [illegible] Graziosi. E s'ingagliardisce con [illegible] alla [illegible] una [illegible] grazie all'intervento del pedante [illegible] riserva raffigurato da Edoardo Borioli nel finale [illegible] primo tempo.

Applausi. Memorie del passato. Qualche vuoto in sala.

Piero Perona

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSO	●●●
★★	DISCORDE	●●
★	SCARSO	●

questa sera al cinema

Lunedì lire [illegible]/[illegible]
[illegible] martedì e domenica lire [illegible]/[illegible]
riduzione del 30% agli [illegible] e del 30% ai soci dopolavoristici ecc.

PRIME VISIONI

ADUA [illegible] — corso G. Cesare 67, Tel. [illegible]
Full [illegible] jacket, di Stanley Kubrick, con Matthew [illegible] Adam Baldwin, Vincent D'Onofrio (Usa-Color) — Diciassette giovani e il loro calvario: dai campi di addestramento al truce inferno del Vietnam. Viet. 18. Drammatico
Ore 15, 17,[illegible] 20, 22,30 ★★★/●●●

ADUA 400 — corso G. Cesare 67, Tel. [illegible]
Vedi teatri.

AMBROSIO — [illegible] Emanuele 52, Tel. 547.007
Le streghe di Eastwick, di George Miller, con Jack Nicholson, Susan Sarandon, Michelle Pfeiffer e Cher (Usa-Color) — Se tre donne che vogliono evocare un uomo piacevole, vi riescono, si tratta necessariamente di tre streghe e del diavolo? Com[illegible]
Ore 15,20; 17,40; 20; 22,30 ★★★/●●●●

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Il ragazzo dal Kimono d'oro (Karate Warrior), con Kim Stuart, Ken Watanabe, Jarred Martin. Non Viet. — Un maestro orientale insegna all'americanino Anthony il senso della vita e la tecnica del karate. Sportivo
Ore 15,30; 17,05; 18,50; 20,35; 22,20 ★/●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 537.185
I miei primi quarant'anni di Carlo Vanzina, con Carol Alt, Elliot Gould, Jean Rochefort, M. Venturiello (It. - Color) — Come con una carriera mondana la bella Marina Punturieri diventa una Lante della Rovere o una Ripa di Meana (a scelta, e nell'ordine). Viet. 14. 16,20; 18,25; 20,25; [illegible] Commedia ★/●●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. [illegible]
[illegible] tassinaro a New York di e con Alberto Sordi, [illegible] (Italia-Color) — Da tassinaro a taxi driver: come la persecuzione della mafia può cambiare il destino d'un uomo catapultandolo a [illegible] dall'Italia agli States. Commedia
Ore 15,55; 18,[illegible]; 20,20; 22,30 ★★/●●●●

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Specchi del desiderio di D. Drew, con R. Everett, H. Weaving, C. McCraments (Australia-Col.) — Un rapporto a tre sublime e doloroso tra un giovin signore malato, la fidanzata donna di studi e il rude cocchiere su uno sfondo ottocentesco. Drammatico
Ore 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. [illegible]
Gli occhiali d'oro, di Giuliano Montaldo, con Philippe Noiret, Valeria Golino, Stefania Sandrelli (Italia-Color) — Due diversità: un medico omosessuale e uno studente ebreo nella Ferrara fascista del '38. Drammatico
Ore 17; 18,45; 20,40; 22,35. Ultimi giorni. ★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. [illegible]
Maurice, di James Ivory, con J. Wilby, H. Grant, (G. B.-Col.) — Un ricco e timido omosessuale nell'Inghilterra degli Anni Dieci cerca di guarire dalla sua «malattia» finché non trova [illegible] con uno stalliere. Premiato a Venezia. Viet. 14. Drammatico
Ore 17,30; 20; 22,30 ★★★/●●●

CRISTALLO — via Gallo 5, Tel. [illegible]
La bamba, di di Luis Valdez, con Lou Diamond Phillips, Rosana De Soto, Elizabeth Peña (Usa-Color) — Il cantante oriundo messicano Ritchie Valens lancia «la Bamba» a tempo di rock e muore giovanissimo. Non vietato. [illegible]
Ore 16,50; 18,10; 20,20; 22,30

DORIA — via Gramsci 5, Tel. [illegible]
Oci Ciornie (Occhi neri), di Nikita Michalkov, con Marcello Mastroianni, Elena Sofonova, Silvana Mangano (Italia-Color) — Romano sposa una donna ricca. Perde tutto, diventa cameriere, s'innamora di una russa. Drammatico
Ore 15,40; 1[illegible] ★★★★/●●●●

[illegible] GRANDE — piazza [illegible], Tel. [illegible]
Roba da ricchi, di Sergio Corbucci, con Renato Pozzetto, Paolo Villaggio, Lino Banfi, Serena Grandi, Laura Antonelli, Francesca Dellera. Color. Non viet. — Una bellissima s'innamora di Villaggio, [illegible] prete Pozzetto e la Antonelli tradisce Banfi. Tutto normale? Ore 15,35; 17,35; 20,15; 22,30 Comico ★/●●●●

[illegible] BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Full [illegible] jacket, di Stanley Kubrick, con Matthew [illegible], Adam Baldwin, Vincent D'Onofrio (Usa-Color) — Dicias[illegible] giovani e il loro calvario: dai campi di addestramento al truce inferno del Vietnam. [illegible]
[illegible] 15; 17,30; 20; 22,30 ★★★/●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
La casa dei giochi, di David Mamet con Lindsay Crouse, J. Mantegna, Mike Nussbaum (Usa-Col.) — Scrittrice cerca di sfruttare l'arte di bidonista del simpatico Mike per pubblicare senza fatica un [illegible] si sbaglia). Commedia drammatica
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★★/●●●

[illegible] — corso Trapani 57, Tel. 372.567
L'ultimo imperatore, di Bernardo Bertolucci, con J. Lone, Joan Chen, P. O'Toole, R. Sakamoto (Usa-Italia-Col.) — La storia di Pu Yi, proclamato imperatore a tre anni, per due volte sul trono, finito carcerato e giardiniere nella Cina rossa. Drammatico
Ore 15,45; 18,55; 22 ★★★/●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. [illegible]
Roba da ricchi, di Sergio [illegible], con Renato Pozzetto, Paolo Villaggio, Lino Banfi, Serena Grandi, Laura Antonelli, Francesca Dellera. Color. Non viet. — Una bellissima s'innamora di Villaggio, si fa prete Pozzetto e la Antonelli tradisce Banfi. Tutto normale? Ore 15,45; 18; 20,15; 22,30 Comico ★/●●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16
Robocop, di Paul Verhoeven, con Peter Weller e Nancy Allen (Usa-Color) — In una Detroit prossimo futuro la criminalità dilaga, ma ecco un poliziotto straordinario. E' incerto però se sia un uomo o sia una macchina. Non vietato. Poliziesco
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●●

[illegible] CINESTUDIO — via Po 21, Tel. [illegible]
Qualcosa di travolgente, di Jonathan Demme, con Jeff Daniels, Melanie Griffith, Su Tissue (Usa-Color) — Yuppie viene conquistato da una donna ambigua e sexy che cambia identità ed è minacciata da qualcuno. Avventuroso
Ore 16,20; 18,25; 20,30; 22,35 ★★★/●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.180
Appuntamento al buio, di Blake Edwards, con Kim Basinger, [illegible] Willis (Usa-Color) — Giovane [illegible] se la prende con una ragazza che non deve assolutamente bere. Lei beve e ne combina di tutti i colori. [illegible]
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.[illegible]
Beverly Hills Cop. II, di Tony Scott, con Eddie Murphy, Judge Reynhold (Usa-Color) — Ritorna in California da Detroit lo spaccone piedipiatti di colore che non ha certo paura d'affrontare la «criminale» ex signora Stallone. Poliziesco
Ore 15,55; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. [illegible]
Chiuso per ristrutturazione dei locali.

OLIMPIA 1 — [illegible] Arsenale 31, Tel. [illegible]
L'ultimo imperatore, di Bernardo Bertolucci, con John Lone, Joan Chen, Peter O'Toole, R. Sakamoto (Usa-It.-Col.) — La storia di Pu Yi, proclamato imperatore a tre anni, per 2 volte sul trono, finito carcerato e giardiniere nella Cina rossa. Drammatico
Ore 15,45; 18,55; 22 ★★★/●●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. [illegible]
Who's that girl, di James Foley, con Madonna, Griffin Dunne (Usa-Color) — Yuppie prossimo al matrimonio deve scortare per poche ore una ragazza uscita di prigione. Lei però vuole vendicarsi di chi l'ha fatta condannare. Commedia
Ore 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. [illegible]
The untouchables - Gli intoccabili, di Brian De Palma, con Robert De Niro, Sean Connery, Kevin Costner (Usa-Color) — Nell'America del proibizionismo quattro incorruttibili poliziotti debbono incastrare il gangster Al Capone. Drammatico
[illegible] 20,10. [illegible] [illegible]/●●●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 518.143
Full metal jacket, di Stanley Kubrick, con Matthew Modine, Adam Baldwin, Vincent D'Onofrio (Usa-Color) — [illegible] giovani e il loro calvario: dai campi di addestramento al truce inferno del Vietnam. Viet. 18 [illegible]
Ore 15; 17,30; 20; 22,30 ★★★/●●●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. [illegible]
Maurice, di James Ivory, con J. Wilby, H. Grant, (G. B.-Col.) — Un ricco e timido omosessuale nell'Inghilterra degli Anni Dieci cerca di guarire dalla sua «malattia» finché non trova la felicità con uno stalliere. Premiato a Venezia. Viet. 14. Drammatico
Ore 15; 17,30; 20; 22,30 ★★★/●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.780
Il siciliano, di Michael Cimino, con Christopher Lambert, John Turturro, Terence Stamp, Barbara Sukowa (Usa-Color) — La vita del bandito Giuliano ricostruita all'americana da un regista eccezionale nei successi e negli insuccessi. Drammatico
Ore 15,40; 17,55; 20,10; 22,25 ★/●●●●

[illegible] D'ESSAI — via Colleasca 12, Tel. [illegible]
Giulia e Giulia, di Peter Del Monte, con Kathleen Turner, Sting (Italia-Color). Viet. 14. Ultimo giorno [illegible]
Ore 20,30; 22,30 ★★/●●●
ZETA RAGAZZI: Robin Hood, di Walt Disney. Cartoni animati
Ore 15; 16,30; 18

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Gatti 17, Tel. [illegible]
Scuola di ladri 2, di [illegible] Parenti, con Paolo Villaggio, Massimo Boldi, Florence Guerin, Enrico Maria Salerno (Italia-Color) — Tornano i ladri pasticcioni. [illegible] il furto è in crociera. [illegible] 20,30; 22,30 Rid. Agis 3500 Comico ★/●●●●

[illegible] — via Po 30, Tel. [illegible]
Proiezioni private soci cinecircolo The stand in. Ap. 17,45; film 18; 20-15; 22,30.

FORTINO — via Cigna 47, Tel. [illegible]
Cinecircoli Il Pungolo e The Stand in. Ingresso riservato ai soci

[illegible] — piazza [illegible], Tel. [illegible]
Vedi teatri.

[illegible] ODEON — [illegible], Tel. [illegible]
Chiuso per riposo. Da venerdì: Agenzia 007 missione [illegible]

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 83, Tel. 874.171
L'intervista, di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni, Anita Ekberg, Eva Grimaldi (Italia-Color). Commedia
Ore 20,30; 22,30 ★★★/●●●
SELENE RAGAZZI: Le avventure [illegible] Cartoni animati
Ore 16; 17

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.106) Oggi chiuso. Domani: Figli di un dio minore, di R. Haines

ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331.784) Oggi chiuso.

CORSO (via Nizza 56, tel. 657.666) Labyrinth (Dove tutto è possibile) Versione originale inglese. Ore 20,30-22,30

FALCHERA (via Tanaro 30, tel. 262.19.55) Oggi chiuso.

LANTERI (c. G. Cesare 60, tel. 284.134) [illegible] chiuso.

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 521.12.82) [illegible]

[illegible] ([illegible] Cosenza 86, tel. 359.[illegible]) Oggi chiuso

S. RITA (v. Vernazza 26/A, tel. 376.[illegible]) Oggi chiuso

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.[illegible]) Triangolo pornerotico (Merlij, magli, amanti), Mark Shanon, Nadine. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,30.

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 31, tel. 484 [illegible]) Calde capriccio di donna, Tina Zaleday, Valeria Sudd. Anal erotic n. 2, Candie Evans, Frank James. 1ª vis. Col. Apertura 15; ultimo 22,30

DISKECLUB (v. Fr. Calandra 18) Anal fantasy. Dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

[illegible]WOOD (c. Regina Margherita 106, t. 521.5440) Porno magli a Beverly [illegible] e Anal intimacy, color. No stop dalle 10 alle 2 (ult. 24)

MAFFEI (via P. Tommaso 8, tel. 650.324) Viziose rivelazioni (pratiche [illegible]), Paul Thomas, Tom Byron, Tiffany Blake. Colori. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

[illegible] (largo Giulio Cesare 105, tel. 267.674) La cuginetta pornosensualerotiche colori. Ap. 15 Ult. 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70) Vicende intime n. 1. Col. Ap. 14,30 ult. 22,30

MILANO BOY DA SEXE (via Milano 8, tel. 530 [illegible]) Glamour parade: Effusioni porno sensuali; Donne calde in amore. Colori. Non stop dalle 9 all'1. Ult. ore 23,30.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 42, t. 749.6951) Desideri segreti di Samantha; Pornoblue ecstasy. Ap. 15, ult. 22,30.

REGINA (c. [illegible] Margh. 133, t. 530.[illegible]) All american girls (Usa). Shauna Grant, Marina porno-vidaco, Marina Fraise, Gigi Laur. Color. Ap. ore 10, ult. 22,30 Continuato

[illegible] (v. S. Donato 40, t. 457.[illegible]) La grande [illegible] (Dal Brasile per voi) (new hard core). Color. Ap. [illegible] 15; ult. 22,30 Ingresso L. 3500.

[illegible] (via Nizza 170, tel. 658.[illegible]) Turbamenti erotici di Pamela (novità). Ap. ore 15, ult. 22,30

[illegible] (v. Guasco 8, tel. 630.[illegible]) China Lee e le lenzuole insaziabili, con China Lee, Desirée Lane. Ap. ore 10, ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.[illegible]) [illegible] of love - Johnny supergigolò a Parigi. Color. No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

CHIERI
SPLENDOR: Peggy Sue si è sposata.
CIRIE'
ITALIA: Nasty girls. Viet. 18
IVREA
POLITEAMA: Erotic city. Viet. [illegible]
[illegible]
VITTORIA: Anal erotica - One play. V. 18
PINEROLO
HOLLYWOOD: L'ultimo imperatore.
ITALIA: Un piedipiatti a Beverly Hills 2.
RITZ: True story.
[illegible]
AMBRA: La centralinista supersexy. V. 18

NEONATO ABBANDONATO IN CHIESA

SARZANA — Il vagito è giunto dal cuore della cattedrale. Adolfo Mazzini, il sacrestano, si è avvicinato pensando di trovare un gattino rimasto intrappolato, s'è invece trovato ai piedi un corpicino minuto, ormai prossimo all'assideramento, avvolto in un panno bianco. Era sull'inginocchiatoio del confessionale: un neonato di poche ore, con il cordone ombelicale ancora attaccato alla placenta. Abbandonato, come nei racconti dell'ottocentesco feuilleton alla pubblica carità, è ora chiuso nell'incubatrice di plexiglas nel reparto pediatrico dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana, con prognosi riservata, inconsapevolmente impegnato in una lotta per la vita.

Un minuto di ritardo e sarebbe morto in cattedrale, dov'era stato abbandonato ieri nel pomeriggio, fra le 17,15 e le 18, mentre fuori la pioggia incessante scrosciava a dirotto.

Quando l'Alfetta dei carabinieri è giunta a sirene spiegate al pronto soccorso, il piccolo era ormai cianotico. «Ha reagito però bene alle prime cure — dice ottimista il dottor Sergio Renzari, primario del reparto pediatrico —; le condizioni sono gravi, i sintomi di insufficienza respiratoria e cardiocircolatoria dovuti al freddo in un bambino prematuro, di non più di sette mesi, non sono cose da poco, ma non impediscono di sperare. L'ultima crisi si è verificata nella nottata ma fortunatamente si è risolta».

In battuta su tutte le piste sono intanto scattate le indagini dei carabinieri, difficili per altro, e si ritiene pressoché inutili. Escluso un gesto da parte di nomadi

Donatella Bartolini

(Continua a pagina 18)

BORSA TORNA SU: +1%

[illegible] — Né l'«effetto liberale» né l'«effetto bomba» hanno modificato la ripresa registrata oggi in Borsa. Le [illegible]tazioni, partite ai livelli minimi di ieri (alle 10,45 l'indice segnava —2% sul 22% del listino, ma un tendenziale —0,6%), hanno subito una sospensione di circa un'ora dopo una telefonata giunta a Piazza Affari alle 11,10 che preannunciava la presenza di una bomba, segnalazione risultata poi infondata. A scopo precauzionale l'attività che in quel momento registrava presto la ripresa (Mediobanca a [illegible] Fiat a [illegible] Ras 37.700), è stata infatti sospesa e il palazzo Mezzanotte è stato fatto sgomberare. Il falso allarme è stato attribuito ai ribassisti che già in altre occasioni, per contrastare la tendenza al rialzo della Borsa, avevano annunciato tragiche false notizie (morti improvvise di noti industriali e addirittura suicidi).

Le contrattazioni sono riprese alle ore 12 e il trend positivo è continuato per tutta la seduta. L'indice alle 12,30 era —0,8% (sul 27% del listino, l'indice tendenziale +1,4%) e [illegible] 13,30 era +1%, tendenziale +3,2% confermando una netta ripresa.

DOLLARO — In rialzo [illegible] moneta Usa: è stata fissata a 1227 [illegible] contro le 1220,50 lire del fixing precedente.

STAMPA SERA

L. 800 ANNO 119 - Numero 308 — BORSA A PAGINA 7 — QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65 681 - C.A.P. 10126 — NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70) — Mercoledì 11 Novembre 1987

Goria convoca la maggioranza, Altissimo decide di aspettare

VENERDI' VERTICE PER EVITARE LA CRISI

INTANTO I RADICALI STANNO PREPARANDO ALTRI SEI REFERENDUM

ROMA — Crisi o rimpasto? Il colpo di scena arriva prima delle 11 di questa mattina. Renato Altissimo esce da palazzo Chigi dove ha avuto un lungo colloquio con Goria e dà l'annuncio ai giornalisti: i liberali aspetteranno il vertice dei partiti di maggioranza, che il presidente del consiglio Goria si è impegnato a convocare entro venerdì (confermato più [illegible] per venerdì), prima di prendere una decisione definitiva su un loro eventuale disimpegno [illegible] governo. A questo proposito il pli sospende la riunione di direzione prevista per oggi, nella quale si doveva sancire l'uscita [illegible] [illegible]. «Aspetteremo i risultati del vertice di venerdì e valuteremo», [illegible] [illegible].

«Ho avuto un lungo colloquio con Goria nel corso del quale il presidente del Consiglio ci ha chiesto di esporre le nostre posizioni ad un vertice dei partiti della maggioranza che terrà [illegible] nelle prossime [illegible] ore. Se [illegible] questo vertice usciranno elementi di soddisfazione sui problemi che noi abbiamo posto sulla politica fiscale, cadranno anche le ragioni del dissenso. Se così non sarà rimarrà la nostra decisione di non condividere la responsabilità di un governo su [illegible] programmatiche che [illegible] [illegible] più quelle [illegible] quali il governo [illegible] nato».

Altissimo [illegible] poi precisato che a [illegible] Chigi «ci sono [illegible] margini di buona volontà ma anche [illegible] rigidità [illegible] piano delle cose. Spetterà comunque al presidente del Consiglio ed al ministro [illegible] Tesoro vedere se è possibile sbloccare la situazione». [illegible] ha aggiunto: «Non sono un "crisaiolo", spero che si possa trovare [illegible] soluzione, [illegible] mi pare molto difficile. Nel frattempo proporrò di sospendere la direzione del mio partito in attesa che ci sia il vertice».

Altissimo ha ribadito che il problema centrale per i liberali è quello della legge Finanziaria: «Al momento di formulare il programma [illegible] governo ci si era impegnati ad attuare alcuni alleggerimenti fiscali [illegible]: noi insistiamo perché gli impegni [illegible] rispettati».

Al colloquio con Goria era presente anche il ministro del Tesoro Giuliano Amato, che ha confermato l'intenzione di tenere il vertice di maggioranza. «Non è che si può fare una finanziaria [illegible] il martedì, una finanziaria per il mercoledì e una finanziaria per il giovedì, perché questo sarebbe il gioco del Lotto. Stiamo valutando le richieste del pli, la cui posizione — da quel che ho capito — non era immediatamente ultimativa. Altissimo ha fatto presenti delle esigenze che, del resto, i liberali avevano già espresso. Esistono valutazioni diverse anche sugli effetti del crollo [illegible] Wall Street e sul rapporto tra le possibili conseguenze tra questi avvenimenti e la domanda interna. Queste sono posizioni legittime, si tratta di vedere se queste diversità di valutazioni possono arrivare fino al punto di provocare una separazione o se possono trovare un punto di composizione».

Esistono margini di manovra all'interno della Finanziaria?

«Stiamo valutando. Ripeto quanto ho già scritto: non c'è un doppio fondo, e se [illegible] c'è il doppio, non [illegible] neanche il triplo fondo. E' un problema [illegible] bilanciamenti».

E nel frattempo, che [illegible] de alla legge Finanziaria?

«Sto, appunto, andando al Senato per seguire la Finanziaria».

Anche Altissimo, comunque, ha cercato di sdrammatizzare. Perché avete accettato questo invito?

«Non [illegible] rifiuto [illegible] [illegible] invito soprattutto se richiesto in termini molto civili. Il problema è trovare una soluzione ai problemi che abbiamo posto».

Se il governo [illegible] voi non fate più la crisi?

«Dire che il governo cede è una [illegible] molto brutta. I problemi che i liberali hanno posto troveranno una soluzione sia in sede di Consiglio dei ministri, sia nel vertice, cadono i motivi del dissenso. Se i problemi non verranno risolti rimangono i problemi di dissenso».

[illegible] queste difficoltà si possono superare [illegible]

«Dipende dalla politica fiscale che adotta il governo».

A questo punto significa fare una ricerca di [illegible] politico?

«Questo lo vedremo. Il presidente del Consiglio sta facendo delle verifiche, aspettiamo. La [illegible] impressione è che ci sia buona volontà, ma che esistano anche oggettive difficoltà dopo quello che è successo ieri».

In [illegible] vicenda, si è parlato anche di killer e di mandanti...

«Né killer né mandanti, nel modo più assoluto, per quanto ci riguarda. Comunque, visto che lo domandate, i killer cercateli. Ed [illegible] a rivedere i dispacci di agenzia dei giorni scorsi troverete tutto scritto, troverete tutte le nostre precise richieste, troverete la nostra posizione: abbiamo detto che in caso di mancata risposta alle nostre richieste ne avremmo tratto le conseguenze. E' evidente che questo è un governo che si regge sul [illegible] e quindi se viene meno il programma...».

E' mai possibile che in una maggioranza si debba minacciare di uscirne per poter discutere?

«Noi abbiamo posto un problema e non abbiamo avuto risposta. Ora spero che le risposte vengano da questo vertice altrimenti resta valida la nostra decisione».

Il clima comunque [illegible] [illegible]. Proprio stamattina i ra[illegible] hanno fatto sapere [illegible] essere pronti per altri sei [illegible] referendum: caccia [illegible], ordine [illegible] giornalisti, elezioni, [illegible] carcerazione preventiva. E cominc[illegible] presto a raccogliere le 500 mila firme necessarie.

r. L.

SCIOPERO GENERALE IL 25

ROMA — Le segreterie confederali della Cgil, Cisl ed Uil hanno proclamato uno sciopero generale [illegible] quattro ore per ogni [illegible] di lavoro che interes[illegible] serà tutti i settori produttivi mercoledì 25 novembre. Durante lo sciopero si svolgeranno manifestazioni in varie città italiane. Saranno garantiti tutti i servizi essenziali e [illegible] emergenza. Per [illegible] to riguarda l'informazione lo sciopero sarà anticipato al giorno 24 novembre.

(Servizio a pagina 9)

Intervista semi-seria con l'avvocato di Fantastico

ROCCO TAROCCO E' UN CACCIATORE «NON DIFENDERO' CELENTANO»

Divertenti espressioni di Rocco Tarocco, al secolo Maurizio Micheli, in [illegible]tico»

ROMA — Celentano che si fa difendere dall'avvocato Rocco Tarocco, quel truffaldino personaggio che risolve i peggior problemi «dalla Puglia al Marocco»? Per quanto bislacca come idea, si tratta di un gioco, e Maurizio Micheli accetta di buon grado la provocazione. Così tra una pausa e l'altra delle prove (il cronista può garantirlo, almeno Micheli e gli altri attori le prove le fanno [illegible] serio) [illegible] quell'interminabile tormentone che è «Fan[illegible]», [illegible] comparire l'ormai celebre toga televisiva, l'erede più degno del dottor Azzeccagarbugli.

La voce [illegible]tua le inflessioni pugliesi, un guizzo luciferino brilla negli occhi, e le mani prendono a stregarsi contente. Micheli non c'è più, in scena domina l'avvocato Rocco Tarocco.

Allora avvocato, è vero che sarà lei a patrocinare la difesa di Celentano, messo sotto inchiesta dal procuratore generale di Roma?

«Debbo innanzi tutto congratularmi per l'attenzione che il suo giornale dedica alla mia modesta persona, ma purtroppo per voi c'è una piccola inesattezza nella notizia che avete pubblicato ieri. Anzi, le consiglio di avvertire il vostro avvocato, so che ne avete uno molto potente, che si prepari a ricevere [illegible] richiesta di danni molto ingente, perché qui [illegible] va del mio buon nome».

[illegible] [illegible] offesa le è stata fatta?

«Scusi dottore, le pare che io possa sporcarmi le mani e l'onore a difendere un tipo come Celentano? Io difendo solo gli onesti lavoratori e i benefattori dell'umanità».

Mi scusi lei, ma allora non è vero che Tarocco risolve ogni problema [illegible] Puglia al Marocco!

«Qui lo volevo! In ristoro

Gianni Pennacchi

(Continua a pag. 9)

Una ricerca [illegible] colloca [illegible] sesto livello (su 10)

TORINO E' DAVVERO INVIVIBILE?

Sì, ma [illegible] peggio [illegible] e [illegible]

TORINO — Sono dodici le città italiane dove si vive meglio. Ai primi posti [illegible] una metropoli, Milano, insieme con altri centri meno popolati come Ancona, Arezzo, Firenze, Mantova, Trento, Parma e San Benedetto del Tronto. Torino invece è quasi [illegible] «[illegible] retrocessione», allo stesso livello di Savona, Lodi, Gallarate, Alessandria, Jesi, Biella, Crema. Il capoluogo piemontese è comunque ap[illegible] un gradino più su di Asti, Cuneo, Empoli, Fano, Genova e Monfalcone ma uno più in basso rispetto a Belluno, Cremona, Pavia, Venezia, Imperia e Sanremo.

E' questo il risultato di una ricerca curata da Luigi Dell'Osso, ed ora in via di pubblicazione, che [illegible] interessato 125 [illegible] del Centro-Nord. Il ricercatore ha tenuto conto di alcuni parametri fondamentali per giungere alle sue conclusioni, come i flussi migratori, la crisi dell'istituto familiare, le condizioni abitative, i consumi, la ricchezza, i servizi, le amenità, i disagi occupazionali.

Le metropoli — è la tesi verificata dall'autore — hanno intrapreso una fase di lento declino; nelle città medie con 80-200 mila abitanti [illegible] meglio equilibrati gli aspetti positivi e quelli negativi della vita urbana, i comuni [illegible] popolati [illegible] avere i problemi [illegible] capoluoghi ma hanno meno servizi.

La qualità della vita, comunque, non è legata alla dimensione della città, come [illegible] per la dotazione [illegible] i servizi pubblici e privati: infatti anche i comuni [illegible] [illegible] di 50 mila abitanti sono [illegible] primi [illegible] della graduatoria su alcuni aspetti specifici.

Con una certa sorpresa [illegible] apprende pure che i comuni intermedi — [illegible] [illegible] mila abitanti — [illegible] quelli che presentano i maggiori problemi. Assomigliano ai alle grandi città, [illegible] hanno meno servizi e un livello di vita decisamente meno elevato.

Non sempre «piccolo è bello». [illegible] infatti [illegible] q[illegible] speciale classifica troviamo come fanalini di coda anche comuni minori. Che sono affiancati da gran parte dei [illegible] [illegible] dell'hinterland torinese: Pinerolo, Collegno, Nichelino, Rivoli, Settimo. Un po' più su Moncalieri, uguale a Casale Monferrato, e in compagnia [illegible] altri «centri minori» [illegible] Rho, Vigevano, Cantù e Cinisello Balsamo.

Quale il parere del vicesindaco Aldo Ravaioli di questa speciale «Hit Parade»?

«Indubbiamente in Italia [illegible] sono verificati aspetti [illegible] progressivo degrado delle grandi aree urbane e metropolitane con squilibri che [illegible] hanno portato al decadimento. Torino [illegible] particolare risente di un ritardo ormai altissimo. Grazie ad alcuni interventi che riguardano soprattutto il recupero del centro storico e della periferia e la modernizzazione del sistema dei trasporti che condiziona addirit[illegible] lo sviluppo economico e la qualità della vita della nostra metropoli. E i problemi della nostra città, questo è indubbio, si sono riversati sui comuni limitrofi. Secondo il mio parere si potrebbe vivere molto meglio. Bisogna però avere il coraggio di investire, con rapidità, moltissime ri[illegible], pubbliche e private, ma [illegible] tempi molto stretti. In definitiva non conta tanto l'entità delle [illegible] ma i tempi in cui queste vengono investite».

«Effettivamente — aggiunge l'assessore alla casa Gianpaolo Zanetta — ci sono alcu[illegible]

[illegible] Barbiero

(Continua a pagina 2)

Torino, Svaligiano alloggio, arriva la polizia

RAPINATORE UCCISO COMPLICE ARRESTATO

Nicola Tufariello

TORINO — Rapinatore ucciso, il complice arrestato. E' accaduto in [illegible] Gravere. Il bandito si chiamava Nicola Tufariello, 24 anni, via Corio 11. Il complice, Franco Berdicchia, [illegible] anni, è di Rizzano (Taranto). I due erano entrati in casa di Alessandro Revera, 56 anni, e dopo aver[illegible]lo legato, avevano [illegible] a soqquadro l'alloggio quando [illegible] è arrivata la [illegible]. I banditi hanno sparato e gli agenti hanno risposto al fuoco.

(Servizio a pagina 3)

Arte in vendita: ieri a New York 45 [illegible] per Renoir, Monet e [illegible]

GLI «IRIS» DI VAN GOGH STASERA ALL'ASTA

Acquistato 40 anni fa per 80 mila dollari, batterà i 52 miliardi dei «Girasoli»?

NEW YORK — Il mercato dell'arte è in preda al delirio. Ieri sera l'asta di «Christie» a New York ha fruttato 37,5 milioni di dollari, circa 45 miliardi di lire. Ora i riflettori sono puntati su Portland, nel Maine, dove stasera «Sotheby's» mette all'asta gli «Iris» di Van Gogh, un capolavoro che potrebbe battere la quotazione record raggiunta dai «Girasoli»: 52 miliardi di lire.

Ieri sera sono stati venduti «Giovane ragazza con corbeille di fiori» dipinta nel 1885 da Renoir e le «Ninfee» di Claude Monet: il primo è stato acquistato per 6 miliardi e 300 milioni di lire da una galleria d'arte giapponese, il secondo è stato venduto ad un anonimo per circa 4 miliardi.

Una cifra record è stata pagata anche per un paesaggio di Kandinsky, acquistato anche questo da un giapponese, per due miliardi e novecento milioni di lire.

Gli «Iris» di Vincent van Gogh stasera all'asta negli Usa

L'asta record di ieri è una riprova della febbre che sembra aver contagiato il mercato dell'arte. Date queste premesse, non c'è dubbio che non andranno deluse le attese spasmodiche per la vendita degli «Iris», uno dei capolavori di Vincent Van Gogh.

Il quadro, che è stato per undici anni esposto in una piccola galleria d'arte del Maine, verrà messo all'asta stasera da «Sotheby's». Il quadro, che è di proprietà di John Whitney Payson, venne acquistato dalla madre nel 1947 per appena ottantamila dollari.

Troppi «sermoni» del finto pontefice contro i politici in provincia di Agrigento

[illegible] E DICE: «[illegible] IL PAPA» [illegible], FINISCE DAVANTI AL PRETORE

AGRIGENTO — Ci sono guai giudiziari in vista [illegible] il finto papa di Ribera, il militante di democrazia proletaria Emanuele Ciancimino, di 34 anni, che nel maggio scorso, in occasione delle ultime elezioni politiche, se ne andò in giro per mezza provincia di Agrigento a tenere comizi vestito in tunica bianca e dichiarando di essere Karol Wojtyla. «Sono il Papa, inginocchiatevi», diceva. Era sin troppo chiaramente una beffa. Centinaia di persone, in particolare, la sera del 23 maggio in piazza Duomo, la principale di Ribera, assistettero ad un comizio-burla del «pontefice», che infine fu denunciato dai carabinieri con un circostanziato rapporto nel quale furono sottolineate [illegible] [illegible] le incredibili performances del personaggio.

Un sosia americano [illegible] [illegible] Wojtyla

Il pretore, dottor Cannia, ha inviato a Ciancimino (soltanto omonimo dell'ex sindaco di Palermo, [illegible] il con[illegible] a [illegible]o, in provincia di Campobasso, quale presunto mafioso) [illegible] comunicazione giudiziaria sulla base dell'art. 498 del codice penale, il quale punisce «chiunque indossa abusiva[illegible] [illegible] pubblico l'abito eccle[illegible]». La pena prevista è [illegible] multa da 40 mila a [illegible] mila lire.

A Ribera, [illegible] mila abitanti, a [illegible] chilometri [illegible] Agrigento, grosso centro agricolo, i co[illegible]

Antonio [illegible]

(Continua a pagina [illegible])

Si svolgerà in primavera la prima consultazione elettorale regionale

E ORA IL REFERENDUM SULLA CACCIA

COSTERA' 15 MILIARDI. EVITATO CON UNA MODIFICA DI LEGGE?

Caccia sì, caccia no. E ora il Piemonte marcia verso il primo referendum' regionale. Costerà almeno quindici miliardi e si svolgerà in primavera. Sempre che, naturalmente, il Consiglio non approvi una nuova legge. Ci stanno pensando in molti. Soprattutto per evitare una mobilitazione elettorale che può essere vanificata d[illegible]nescata [illegible] un intervento legislativo.

La richiesta-sorpresa era stata consegnata all'ufficio di presidenza di Palazzo Lascaris circa due mesi fa. Conteneva, come prevede lo statuto, il testo [illegible] progetto di in[illegible] popolare, [illegible] relazione che ne illustrava le finalità e cinquantamila firme. Prima di cominciare l'esame [illegible] materiale il presidente [illegible] «Parlamentino subalpino», [illegible] Viglione, ha chiesto chiarimenti agli esperti. Anche perché la materia è in grado di scatenare [illegible] polemiche.

I promotori [illegible] referendum propongono infatti il divieto di cacciare la domenica, quello di sparare [illegible] i terreni innevati, la riduzione [illegible] specie cacciabili da 41 a quattro, l'eliminazione degli attuali privilegi delle aziende faunistico-venatorie. In pratica suggeriscono la cancellazione di una buona parte delle disposizioni che oggi regolano, in Piemonte, la caccia. Le critiche [illegible] legge in vigore sono davvero [illegible]?

La risposta è stata fornita da alcuni famosi docenti universitari. Il professor Carlo Ettore Majorca, ordinario all'Università [illegible] Torino, l'ha riassunta in una decina di cartelle. Bisognava stabilire l'ammissibilità o [illegible] referendum, [illegible] le [illegible] servazioni [illegible] precedenti [illegible]. [illegible] ad esempio, una [illegible] [illegible] luglio di quest'anno pronunciata contro l'Italia su richiesta della Commissione europea. Diceva che l'Italia non è in regola con le norme europee perché nell'elenco degli uccelli can[illegible] ne ha incluso alcuni [illegible] via di estinzione. C'erano poi [illegible] [illegible] da confrontare, osservazioni da soppesare, raffronti da fare.

Letti i consigli degli esperti, i componenti dell'ufficio di presidenza, si sono riuniti più volte per esaminare la questione e decidere. Dieci giorni fa, pur dopo discussioni piuttosto vivaci, i consiglieri insieme col presidente Aldo Viglione hanno ritenuto [illegible] le firme depositate in appoggio alla [illegible] di [illegible]dum e ammissibili le richieste. Di conseguenza è scattato l'iter per portare il Piemonte alle urne già nella prossima primavera. E' la prima volta, nella storia della Regione, che il complesso meccanismo della consultazione popolare locale si mette in moto. Le firme valide sono state cinquantaseimila sulle 60 mila presentate.

La notizia non ha certo suscitato entusiasmi [illegible] uffici della giunta in piazza Castello. «*Penso soltanto con terrore* — ha dichiarato il presidente Vittorio Beltrami — *ai miliardi che dovremo spendere*». Gli assessori al completo hanno esaminato la questione in una riunione e hanno incaricato alcuni funzionari di calcolare il costo approssimativo dell'operazione. C'era chi parlava [illegible] 4-5 miliardi, chi di 20, chi di 10. «*Sembra* — aggiunge Beltrami — *che* [illegible] *valutazioni più* [illegible] [illegible] *quella che indica in quindici miliardi* [illegible] [illegible]*sto del referendum*».

Di qui le iniziative per evitarlo, garantendo comunque, [illegible] promotori [illegible] [illegible] risultato. E' [illegible] possibile evitare di ricorrere alle [illegible] modificando la legge regionale sulla caccia. Ci stanno pensando alcuni assessori. «*Anch'io* — annuncia Viglione — [illegible] *ultimando* [illegible] *nuova edizione delle norme che regolano l'attività venatoria in Piemonte e spero di poterla presentare molto presto al Consiglio*».

Se [illegible] iniziative [illegible] [illegible] in porto, il Piemonte [illegible] andrà a votare la prossima primavera. [illegible] indirlo il presidente della giunta, Vittorio Beltrami, con un decreto nel quale dovranno [illegible] [illegible] le richieste di referendum e verrà [illegible] la data. Quale? Dovrà essere compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno.

[illegible] no, caccia sì? Nessuno, in Regione, sa oggi se il referendum [illegible] farà. Tuttavia questo è l'argomento [illegible]nante [illegible] «giorno dopo» la grande chiamata alle urne che ha riversato sul Parlamento i sì e i no della gente sul dilemma nucleare e [illegible] problemi e i [illegible] della giustizia.

g. m. r.

In Consiglio

[illegible] TREGUA PER 3000

Tregua nell'interminabile «querelle» che vede protagonisti i tremila dipendenti della Regione e l'amministrazione piemontese. Il Consiglio ha infatti approvato, ieri pomeriggio, non senza polemiche la legge del personale.

Ma sono state [illegible] sarie ancora ieri mattina diverse riunioni della commissione per appianare, per dipanare, per raggiungere accordi. [illegible] mentre i politici studiavano soluzioni, i dipendenti continua[illegible] a diffondere [illegible] [illegible].

L'accordo non è stato trovato e l'assessore Mario Carletto ha portato in [illegible] la legge che ha [illegible] 33 voti (quelli [illegible] pentapartito) e il no compatto di tutti i partiti d'opposizione.

LIBERTA' MEDICA

Nuova lista alle elezioni dell'Ordine

CANDIDATI E PROGRAMMA

Per la prima volta, [illegible] storia del rinnovo per 15 cari[illegible] direttive all'Ordine dei Medici, una lista si presenta in netta contrapposizione [illegible] chi ha gestito il po[illegible] [illegible] molti anni.

Si chiama «Libertà Medica» e raggruppa [illegible]dati che fanno parte di quasi tutti i settori dell'assistenza sanitaria: dall'ospedale all'università, all'Usl, alla guardia medica, alla medicina di base.

Il comitato promotore della nuova lista, preso atto che «tradizionalmente le elezioni a Torino si sono sempre risolte di fatto con l'approvazione passiva di una [illegible] di candidati proposta dai membri del Consiglio uscente», [illegible] reso noti i punti del [illegible] programma.

Prima fra tutti la «tutela della dignità del medico e del cittadino con una effettiva possibilità di libera scelta del medico e del luogo di cura».

E poi: valorizzazione dell'etica professionale, nel rispetto «dei sani principi Ippocratici»; opposizione [illegible] discriminazioni [illegible] colleghi [illegible] esempio la concessione del ricettario del [illegible] Sanitario [illegible] a tutti i medici), concorrendo [illegible] [illegible] e all'attuazione di opportuni provvedimenti di riforma; [illegible] [illegible] autorità sanitarie allo sviluppo di prevenzione e riabilitazione; impegno nella promozione [illegible] «progresso culturale [illegible] scritti» e più fattiva collaborazione [illegible] l'Università; tutela [illegible] diritti acquisiti nell'esclusivo esercizio delle attività tradizionalmente proprie e denuncia di tutte le forme di esercizio abusivo e di illecito accaparramento di clientela, soprattutto nelle fo[illegible] tipiche di «gestioni societarie».

Spiega uno dei candidati, il dottor Lorenzo Pinessi, ricercatore universitario: «La nostra lista si pone [illegible] alternativa e in netta [illegible]one con il passato. E' nostra ferma intenzione [illegible] [illegible] principi di libertà che sono andati perduti».

Ad esempio?

«Pensiamo a quanto è successo recentemente, con la ricusazione forzata degli assistiti da parte dei medici. E' stata una cosa intollerabile».

«C'era gente che da vent'anni [illegible] un medico e [illegible] ha dovuto lasciarlo. Gente che piangeva. I malati sono stati proprio trattati come cose, come sacchi di patate, spostati da una parte all'altra».

«Fatti di tal genere — continua il medico — [illegible] stati resi possibili dall'atteggiamento che la [illegible] medica dirigente ha tenuto in tutti questi anni. [illegible] stessa classe medica che ha avuto, finora, i suoi rappresentanti [illegible] che all'Ordine di Torino».

Le elezioni per il rinnovo del Consiglio si terranno nella giornata di domenica 15, lunedì 16 e martedì 17 prossimi, dalle ore 9 alle 23, nella sede dell'Ordine dei Medici, in via Caboto.

Mercato del lavoro a Torino

AUMENTA, MA POCO NELL'INDUSTRIA

[illegible] del lavoro a Torino: torna [illegible] aumentare l[illegible] nell'industria [illegible] subisce una battuta d'arresto quella nel terziario. [illegible] fotografia scattata alla congiuntura piemontese dai ricercatori dell'Osservatorio regionale sul mercato del [illegible] emerge piuttosto nitida questa vecchia immagine della realtà torinese, e ad essa si sovrappone quella di una maggiore penalizzazione del lavoro femminile, di nuovo in caduta.

Anche «il [illegible] *registrato nel lavoro autonomo* — si legge nel rapporto — *va imputato interamente ad una riduzione dell'occupazione femminile (-5 mila unità, il 2,7% in meno fra l'aprile '87 e quello '86), a fronte* [illegible] [illegible] *lieve aumento degli occupati maschi*». Più sostenuta ancora la ri[illegible] dell'occupazione alle dipendenze, in particolare nell'amministrazione pubblica e nel se[illegible] dei servizi vari, dove si tocca il deficit record n[illegible] [illegible] [illegible] considerato: -26 mila occupati. E anche in [illegible] st'ultimo comparto occupazionale le lavoratrici sembrano essere state le più colpite: 10 mila occupate [illegible] meno (considerat[illegible] anche quelle «autonome»). Per i [illegible] l'inversione [illegible] [illegible] *forse da mettere in relazione con possibili processi di mancato rinnovo del turn*[illegible] *nella pubblica amministrazione accompagnati, nel lavoro autonomo, e quindi privato,* [illegible] *ristrutturazioni, chiusure,di* [illegible] *ciri, riduzioni di attività di tipo artigianale*».

Il saldo generale in [illegible]mente è di 13 mila occupati in meno, e malgrado in provincia di Torino siano stati assunti nell'industria manifatturiera 13 mila lavoratori in più. In gran parte con la formula dei contratti di formazione-lavoro: una crescita di segno maschile.

In particolare, ad un approfondimento delle analisi, risulta che al «dato» dei 13 mila occupati in più nell'industria si contrappone e lo supera quello dei 18 mila posti di lavoro in meno, sempre nella provincia di Torino, nella pubblica amministrazione, che rappresentano quasi i due terzi [illegible] contrazione occupazionale nel terziario piemontese. E' [illegible] dettaglio importante [illegible] «fotografia» dell'Osservatorio, che rivela come il lavoro «garantito dallo Stato» stia «perdendo punti» rispetto ad altre aree dell'Italia. D'altra parte, l'exploit degli avviamenti (29,870 fra gennaio e maggio) al lavoro con i contratti di formazione è «accompagnato» da «un accentuato movimento delle [illegible] dure [illegible] cessazione, che [illegible] [illegible] dell'80 [illegible] cento circa nel giro di un anno», in altri termini si assume e si «licenzia» di più con le «agevolazioni statali». Nel frattempo si registra una diminuzione (per [illegible]gamento?) del 2,6 delle persone in cerca di lavoro in provincia di Torino.

Incidente a Castiglione Torinese

AUTO CONTRO PALO MUORE IDRAULICO

[illegible] artigiano idraulico di [illegible] la scorsa notte ha perso la vita [illegible] un incidente stradale a Castiglione Torinese. La vittima si chiamava Michelino Sertori, aveva 35 anni ed abitava in via Chi[illegible] 41, [illegible] da parecchi anni esercitava la [illegible] attività. La sciagura è [illegible] intorno all'una e trenta.

[illegible] [illegible] [illegible] di una Renault 5, stava rientrando a casa da Torino dove si era recato a far visita a dei clienti. Nell'abbordare un'ampia curva, circa un centinaio di metri oltre il bivio per Bardassano-Chieri, sulla statale 590 della Valle Cerrina, per cause [illegible] [illegible] [illegible] di accertamento da parte dei carabinieri l'utilitaria è sbandata sulla destra finendo contro un palo di cemento [illegible]minazione pubblica.

L'urto è stato terribile e le condizioni del Sertori sono apparse subito gravissime. [illegible] fatica i soccorritori della Croce Rossa lo hanno liberato dalle lamiere contorte, poi una [illegible] [illegible] [illegible] l'ospedale di Chivasso. Purtroppo i sanitari [illegible] pronto soccorso non hanno potuto far [illegible] [illegible] constatarne il decesso per le moltepilci lesioni riportate nel terribile impatto.

Michel[illegible] Sertori

Ultime battute del processo, in giornata ci sarà [illegible]

PIANELLI, E' IL MOMENTO DELLA VERITA'

La pubblica accusa ha chiesto 8 anni per [illegible]

Dopo la lunga serie [illegible] [illegible]ringhe degli avvocati, il processo ad Orfeo Pianelli ed ai suoi ex collaboratori si avvia alla conclusione. Per questa sera è attesa la sentenza dei giudici [illegible] quarta sezione penale. Nell'austera aula [illegible] tribunale è andato in scena per un mese l'ultimo [illegible] della vicenda [illegible] e finanziaria di un «*imprenditore vecchio stampo che creò dal nulla una fortuna*».

Il pubblico ministero Ugo [illegible] Crescienzo ha formulato dure richieste [illegible] condanna: otto anni di carcere per ban[illegible] fraudolenta, falso e truffa per il solo Pianelli. Pacata, ma inesorabile l'oratoria dell'accusa ha dimostrato la «distrazione» [illegible] almeno 18 miliardi dell'«holding» industriale ché nei tempi migliori era arrivata a 23 stabilimenti e tremila dipendenti. «*La contabilità delle società era improntata a falsificare i bilanci ed i rendiconti, in modo da far sì che altri, specialmente i sindaci, non riuscissero mai a sapere la consistenza* [illegible] *vere cifre*». Il difensore di Pianelli, l'avvocato [illegible] Zaccone, nella sua arringa ha illustrato le circostanze attenuanti del comportamento di Pianelli.

Edoardo Traversa ed [illegible] Pianelli durante [illegible] delle ultime udienze [illegible] processo

A condividere parte delle accuse rivolte all'ex presidente del Torino c'è anche Edoardo Traversa [illegible] papà, Domenico, [illegible] [illegible] «Pianelli e Traversa») per [illegible] De Crescienzo [illegible] chiesto 3 anni. Il difensore, [illegible] Piacentino, ha sostenuto l'innocenza di Traversa [illegible] *stato esautorato e partecipava formalmente alla vita dell'azienda*». Anche per Claudio Lucchini, ex direttore generale dell'azienda, (per lui chiesti 4 anni e sei mesi) i difensori Chi[illegible]no e Zanalda hanno proposto l'assoluzione «*in quanto* [illegible] *ha partecipato* [illegible] *stesura dei bilanci*». Infine l'avvocato Fulvio Gianaria ha proposto la piena assoluzione per Pier Carlo Moretti, rischia 2 anni, «*essendo questi solo* [illegible] *dipendente*».

STAMPA SERA
Luca Goldoni[illegible] direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Antonio Ferrero (presidente)
Luigi Demartini
Giovanni Ferraiono
Stabilimento tipografico La Stampa
Via Marenco 32, Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 813-1950

CERTIFICATO N. 661 DEL 16-12-1986

Da una ricerca stanno peggio Rivoli e Moncalieri

TORINO E' UNA CITTA' DAVVERO INVIVIBILE?

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] [illegible] *del centro storico dove la vivibilità non è ad altissimi livelli.* [illegible] *dimostra il numero* [illegible] *ordinanze ed interventi a livello edilizio che abbiamo fatto sullo "zoccolo duro"* [illegible] *città e* [illegible] [illegible] *centro storico più degradato rispetto ad altre metropoli.*

Che a Torino [illegible] *viva male sarà pur vero; ma stiamo cercando di rimediare. Per quanto mi compete* [illegible] *previsti lavori per 8 miliardi*».

Commenta e riflette invece il prosindaco Giovanni Porcellana: «*Viviamo in una metropoli che è composta da tante piccole città: via Artom, Falchera,* [illegible]. [illegible] [illegible] *non comunicano fra loro, ma che hanno in comune uno stesso identico disagio, soprattutto nel mondo giovanile. Ritengo quindi che il grosso* [illegible] [illegible] *sciogliere e risolvere sia* [illegible] *quello* [illegible] *scuola dell'obbligo e del post-obbligo e un grande problema di lavoro. Occorre dare valori e speranze di vita. Quanto dico è supportato purtroppo da dati* [illegible] *fatto che mi hanno sconvolto. Sabato ho trascorso infatti il pomeriggio e la sera* [illegible] *quartiere di via Artom,* [illegible] *alcune famiglie che* [illegible] *hanno invitato per espormi le loro difficoltà. Con loro c'era anche un sacerdote che vive per i ragazzi e in mezzo ai ragazzi. La famiglia e questo religioso mi hanno fornito statistiche che sono impressionanti per quanto riguarda le difficoltà* [illegible] *inserimento giovanili. Furti e droga: il loro disagio pare si esprima in questo modo in via Artom, un quartiere d*[illegible] [illegible] [illegible] *più esasperato. Vi sono giovani con tendenze da leader che riescono ad influenzarne altri e dar loro obiettivi per affermare la virilità.* [illegible] *tempo lo* [illegible] *il rubare* [illegible] *auto.* [illegible], [illegible] *condo le indicazioni di chi* [illegible] *conosce e frequenta, è drogar*[illegible] *il sinonimo di potenza.*

Tutto questo, inevitabilmen[illegible] *comporta* [illegible] *serie di violenze al codice, pur* [illegible] *procurarsi i mezzi per la droga. Questa è una sfida che dobbiamo raccogliere e vincere*».

Ivano Barbiero

Bruno Quaglia è sano [illegible] mente [illegible] sarà processato per aver ammazzato la moglie

TROPPO AMORE, L'HA UCCISA COL MATTARELLO

Il delitto nel maggio scorso. «Ci [illegible] appena sposati e [illegible] lasciarmi»

Sarà [illegible] [illegible] omici[illegible] volontario in corte d'assise Bruno Quaglia, 53 anni, l'uomo di Bricherasio accusato, e dal [illegible]to reo confesso, di aver ucciso la moglie Paola Stoeger, 52 anni. Il delitto avvenne il 20 maggio scorso [illegible] in questi mesi [illegible] perizie psichiatriche hanno stabilito che l'uxoricida è (ed era, al momento di uccidere) sano di mente.

L'inchiesta del giudice istruttore che ha rinviato a giudizio Bruno Quaglia, pensionato delle ferrovie, sembra aver chiarito sin nei minimi particolari le ragioni del delitto. L'uomo [illegible] ucciso per gelosia. Egli [illegible] ha [illegible] messo dopo l'arresto: «*Non volevo più stare con* [illegible] *anche se* [illegible] [illegible] *sposati* [illegible] *appena due mesi, aveva ri*[illegible] *di un vecchio fidanzato*». I sospetti dei carabinieri [illegible] caduti subito sul Quaglia, sparito di casa dopo che era stato rinvenuto il cadavere della moglie.

[illegible] Quaglia

Paola Stoeger

Le ricerche dell'uomo sono durate alcuni giorni, ma più che altro per il timore che si uccidesse anche [illegible] Bruno Quaglia [illegible] scappato [illegible] sua «500», per due notti aveva dormito [illegible] campagna, sui sedili dell'auto. «*Ho girato come un matto per le campagne del Cuneese, sono di Revello conosco bene la zona. Non mi sono nascosto, ormai non mi importava di nulla. Anzi cer*[illegible] *di trovare la forza per uccidermi e farla finita una volta per tutte*».

Alla fine si è deciso a ritornare sul luogo [illegible] delitto, [illegible] sé [illegible] [illegible] bottiglia di acido muriatico: «*Mi è mancato il coraggio, non mi è bastato pensare alla fine del mio amore con Paola*». Anche per questo Bruno Quaglia, che è assistito dall'avvocato Geo Dal Fiume, è stato sottoposto a perizia psichiatrica, ma i periti hanno escluso che per lui si possa parlare di malattia mentale.

Cosa è successo al momento del delitto? Lo racconta l'uxoricida nella sua confessione: «*Mia moglie voleva andarsene con un altro. Quel giorno, quando sono tornato a* [illegible]*, l'ho supplicata di non farlo, ero ancora innamorato. Dovete capirmi, mi* [illegible] *separato tanti anni fa, poi finalmente avevo trovato* [illegible] *nuova donna. Quando Paola* [illegible] *detto che* [illegible] [illegible] *per me è stato* [illegible] [illegible] *fosse la fine del mondo. Tutto mi è crollato addosso, ho visto nero. L'ho buttata a terra,* [illegible] *ricordo d'averla colpita e ancora colpita con il mattarello. Forse le* [illegible] *anche saltato addosso*».

I vicini di casa hanno confermato il dramma familiare del Quaglia: «[illegible] *quando la moglie* [illegible] *lasciato era sempre triste, parlava pochissimo, dava l'impressione di un uomo totalmente rassegnato a un'esistenza di solitudine. Però nessuno si* [illegible] [illegible] *aspettato un gesto* [illegible]*le*». Non c'è dubbio che il delitto è stato l'ultimo momento di una crisi interiore durata molti mesi.

Convegno sulla «lotta guidata» ai parassiti

A CAVOUR LA «MELA PULITA» E' GIA' UNA REALTA'

CAVOUR — Giornata dedicata alla «mela pulita» oggi per il programma di «Tuttomele»: da stamane, infatti, è in corso il convegno [illegible] «lotta integrata [illegible] frutticoltura» che si concluderà questa [illegible] con l'intervento dell'assessore regionale all'Agricoltura [illegible] Lombardi.

Il convegno, organizzato dal Cifop (Centro incremento frutticoltura Ovest Piemonte, ente fondato trent'anni fa da dieci Comuni del comprensorio) e dall'amministrazione comunale di Cavour, è molto importante poiché permette un'analisi scientifica della [illegible] siddetta «lotta guidata» [illegible] parassiti delle piante, [illegible] con [illegible] minimo di sostanze chimiche. Dice il frutticol[illegible] Dario Martino, insegnante nella scuola professionale di [illegible]: *«L'obiettivo [illegible] completa eliminazione [illegible] antiparassitari, dei fitofarmaci. Personalmente, [illegible] ho raggiunto quest'obiettivo tanto che esporterò [illegible] quintali [illegible] mele in Germania, [illegible] una [illegible] tena che distribuisce solamente prodotti biologici. Abbiamo fatto analizzare le mele nel laboratorio di igiene pubblica [illegible] Stoccarda [illegible] dagli esami [illegible] cromatografia e spettrofotometria, il risultato che qu[illegible] frutta è totalmente esente da residui di sostanze chimiche».*

Anche gli altri frutticoltori del «Cifop» hanno deciso di rivolgersi all'Ussl per gli [illegible] mi che dimostrino [illegible] consumatore la «pulizia» delle [illegible] mele. Al convegno (aperto dal sindaco Giulio Brarda) intervengono l'assessore provinciale all'agricoltura [illegible] Bonansea, i tecnici e docenti: Ugolini, Mancini, Michelatti, Scaramozzino, Charmillot, Latino, Maccari, Baracchi, Pilo.

Dice il sindaco, Giulio Brarda: *«La nostra [illegible], il comprensorio seguito dal Cifop, è piuttosto omogenea e quindi [illegible] benissimo prestare a sperimentazioni colture [illegible] d'alto livello, quel è appunto la lotta integrata che è di grande interesse non solo per i consumatori ma anche per i produttori, per l'ambiente, la salute generale».*

Per intanto le mele, esposte nel grande mercato di «Tuttomele», sono di grande richiamo, per bellezza e profumo: il gusto è poi tutto da apprezzare. La stagione è stata positiva sia come quantità che qualità di frutta raccolta, frutta posta in vendita a prezzi inferiori a quelli dello scorso anno con il passaggio diretto dai produttori [illegible] sumatori. Alcuni frutticoltori, anzi, proprio grazie all'esperienza [illegible] scorse edizioni di «Tuttomele» da alcuni [illegible] applicano questa vendita [illegible] dere [illegible] loro produzione a [illegible] sorianti e intermediari.

«Questo è possibile anche perché i frutteti non hanno grandi estensioni (così com'è, ad esempio, nel Saluzzese) e gli agricoltori hanno diverse attività, dall'allevamento alle colture, per cui [illegible] frutta può essere commercializzata direttamente [illegible] grandi stocks [illegible] collocare sul [illegible]. Tuttavia siamo [illegible] crescita per [illegible] auspichiamo che [illegible] "trattativa diretta" resti un fatto acquisito e, anzi, si espanda», dice il presid[illegible] della Pro Cavour, Nanni Vignolo.

Le «settimane gastronomiche» compiono 8 anni

UN MENU' DAVVERO TUTTOMELE

Quali gli «appuntamenti» [illegible]

Le prime [illegible] dell'autunno spingono a Cavour: c'è sapore di [illegible] cucina e casa nell'aria, la voglia di trovarsi [illegible] dopo le [illegible] estive per pregustare il «letargo» dell'in[illegible]. [illegible] Cavour. [illegible] tempo, il luogo turistico per [illegible] «Rocca» (rotolata in mezzo alla pianura come un sasso), per la [illegible] storia (dalla famiglia dei [illegible] Benso da cui discende il celebrato Camillo all'altrettanto illustre famiglia di statisti [illegible] Giolitti), per la gastronomia, tipicamente piemontese, è ricca e abbondante. Non a caso [illegible] mitologia [illegible] «grassoni» a tavola è nata qui, nel [illegible] «La Posta» della dinastia dei cuochi Genovesio.

[illegible] proprio [illegible] «Posta» ha avuto il battesimo, [illegible] anni fa, l'iniziativa forse più curiosa e geniale di «Tuttomele»: la settimana gastronomica della mela. Cinque ristoranti cittadini («La Posta», «La Grangia», «Pautassi», «Tramwai», «Della Rocca») [illegible] per otto giorni menù, concordati e a prezzo fisso, nei quali la mela è veramente il frutto principe, dagli antipasti ai dolci, passando per i primi piatti e le pietanze.

Collaudata attraverso le edizioni, la «settimana gastronomica» richiama [illegible] pubblico numeroso di [illegible] gustai che affollano i ristoranti, anche grazie alla nebbia [illegible] e all'atmosfera, appunto, autunnale che sembrano i migliori inviti per escursioni gastronomiche.

Dice Nanni Vignolo, presidente della Pro Loco: *«La nostra manifestazione ha la grande fortuna di svolgersi in un periodo che sembra ritagliato su misura per richiamare i turisti: terminata [illegible] stagione delle sagre estive, non è ancora tempo della stagione invernale, per cui c'è [illegible] voglia di uscire in cerca di novità. E "Tuttomele" ne offre davvero molte».*

L'ultima novità proposta dalla Pro Loco (che si avvale della collaborazione di [illegible] centinaio di volontari, oltre [illegible] dipendenti comunali) è rappresentata dalla mostra «Mela&Umorismo» allestita nel palazzo «Plouchier». Qui [illegible] [illegible]e 15 vignette di altrettanti noti vignettisti «satirici» italiani che [illegible] sbizzarriti intorno al tema della mela, sollecitati dal torinese Giorgio Cavallo coinvolto dall'ideatore della rassegna Emilio Bianco. La mostra, [illegible] ingresso libero, è già stata visitata da migliaia di persone: del resto domenica [illegible] cittadina era affollata da almeno diecimila visitatori che hanno acquistato mele, gustato le frittelle, mangiato nei ristoranti.

Sino a domenica «Tuttomele» propone [illegible] appuntamenti sotto il segno del folklore, della gastronomia, della cultura e dello spettacolo.

Domani i più [illegible]ovani verranno coinvolti nella recitazione della fiaba «La [illegible] Biancaneve», [illegible] quale seguirà la distribuzione di frittelle, il tutto con inizio alle 14,30. [illegible] saranno di scena le canzoni degli Anni Sessanta e Ottanta con l'orchestra di Lele Porré: [illegible] 22 distribuzione [illegible] assaggi di bollito e vino.

Venerdì, alle 21, il [illegible] teatrale del centro culturale [illegible] Orbassano presenterà [illegible] commedia «Fermata a Mombarolo» [illegible] Aldo Longo con la regia di Lorenzo Cantare.

Sabato sera, nel teatro ten[illegible] riscaldato, [illegible] del cantautore emiliano Pierangelo Bertoli.

Domenica, infine, «tripudio di mele» per la grande festa finale. Alle [illegible] dovranno [illegible] re consegnati i [illegible] che partecipano al concorso «La mela in cucina» e che verranno esaminati da una giuria e quindi messi all'asta alle 17. Il gruppo folkloristico [illegible] «Balarin [illegible] BelVeij» di [illegible] front [illegible] esibirà in piazza [illegible] 14: seguirà una nuova [illegible] buzione di frittelle. Nel [illegible] tro tenda altro appuntamento [illegible] con il folklore piemontese propos[illegible] dal gruppo «I Carbunin» di Morca Val Sesia. Alle 18 premiazione dei commercianti che hanno preso parte al concorso «La mela [illegible] vetrina» che ha visto il frutto presentato in [illegible] diversi. In serata, danze per tutti con l'orchestra di Enzo Venturi: «Tuttomele», patrocinata [illegible] Cassa di [illegible]parmio [illegible] Torino, darà così l'arrivederci al pubblico al prossimo anno con [illegible] promessa di piacevoli sorprese.

RICETTA PER UNA «DELIZIA»

Vi proponiamo la ricetta per il dolce «Delizia di Mele».

Ingredienti: 4 mele, ml. 70 di polpa di mele cotte, ml. 70 di acqua, gr. 45 di zucchero, gr. 3 di nocciole, ml. 100 di panna da montare, gr. 100 di cioccolato fondente, ml. 80 di latte.

Preparare uno sciroppo con lo zucchero e l'acqua. Fare sciogliere bene lo zucchero, aggiungere la polpa di mele frullate ed il succo di limone. Filtrare e mettere in sorbettiera.

Quando il gelato sarà pronto aggiungere le nocciole tritate. Scavare le mele, introdurvi il gelato e versarvi sopra la cioccolata calda ottenuta con il cioccolato fondente e il latte. Guarnire [illegible] panna montata.

Saranno premiati sabato prossimo a Casale

BOBBIO E ALTRI CINQUE PER UN OSCAR DI SUCCESSO

ALESSANDRIA — I «magnifici sei», i sei alessandrini che con la loro attività in campo nazionale e internazionale hanno dato lustro alla provincia con la loro attività riceveranno sabato a Casale l'«Oscar del successo». E' un riconoscimento che da anni — questa è la diciottesima edizione — è assegnato alla presenza delle maggiori autorità per iniziativa di Regione, Ente Turismo, Provincia, Camera di Commercio e Pro loco Casale. Relatore ufficiale della manifestazione, in programma dalle 17,30 nell'antico complesso Baronino, sarà l'on. Pier Luigi Romita.

Per il 1987 gli «Oscar del successo» andranno al senatore prof. Norberto Bobbio per la cultura; Adele Fracchia Uslenghi per l'agricoltura biodinamica; ing. Claudio Lombardi per l'innovazione tecnologica; Teresio Lupano per l'industria; Cesare Merlo per l'industria casearia; prof. Elena Zaniboni per la musica.

Il prof. Norberto Bobbio, nativo di Rivalta Bormida, è uno dei più alti esempi di impegno civile, rigore intellettuale, libertà autentica nel giudicare uomini e cose. Dirige pubblicazioni di alto prestigio scientifico, è stato, fra l'altro, preside della facoltà universitaria di Scienze Politiche.

Adele Fracchia Uslenghi, di Quattordio, amministratrice dell'azienda agricola «La nuova cappelletta» di Vignale Monferrato, è un personaggio quasi unico nel panorama dell'agricoltura monferrina e si è posta al timone di un'iniziativa imprenditoriale di sicuro interesse commerciale, ma anche benemerita per il significato ecologico e d'avanguardia della sua attività.

L'ingegner Claudio Lombardi di Spinetta Marengo, direttore tecnico dell'Abarth e del team Lancia-Martini sui campi di gara, è conosciuto nel mondo motoristico internazionale come uno dei progettisti di punta, tecnico di grandissima qualificazione, elaboratore di soluzioni innovative d'importanza primaria in campo motoristico. E' il padre della Delta e della Gamma, nonché della Thema e non si può dimenticare il suo determinante apporto tecnico alla direzione dell'Abarth in 5 Rally mondiali, nel campionato europeo Rally e in vari campionati italiani ottenuti con la Lancia Delta S4.

Teresio Lupano di Casale Monferrato è il titolare della Iar e della Iarp, industrie del freddo prescelti in Italia, in Europa e in molti Paesi extra europei. Industriale di provata esperienza, spiccato intuito e non comuni capacità operative, ha garantito alle aziende costante incremento e qualificata affermazione. Lavora per colossi quali Alemagna, Motta, Algida, Sammontana, Tanara.

Cesare Merlo, di Acqui Terme, manager moderno e di gran piglio, conduce un caseificio che è un gioiello di altissima tecnologia industriale abbinata alle più antiche e tradizionali qualità artigianali nell'arte di produrre formaggi. Il caseificio Merlo, 250 dipendenti, un fatturato nel 1986 di 40 miliardi, che produce una ventina di formaggi, è una realtà economica concreta in continua ascesa.

Elena Zaniboni, di Alessandria è una concertista fra le più acclamate, musicologa tra le più aggiornate; porta il nome di Alessandria in ogni parte del mondo raccogliendo vasti consensi di pubblico e lusinghiere valutazioni critiche. Pur esibendosi con l'arpa, strumento fra i più suggestivi, espressivi e completi ma poco popolare, Elena Zaniboni ha saputo conquistare platee imponenti e competenti allo stesso tempo con delle performance che hanno segnato un momento di autentica arte sia per la indiscussa capacità tecnica della concertista sia per la potenzialità espressiva decisamente eccezionale che ha caratterizzato le esibizioni. Elena Zaniboni si è diplomata a soli 16 anni e tiene concerti in tutto il mondo.

Emma Camagna

Claudio Lombardi

Elena Zaniboni

Norberto Bobbio

Cesare Merlo

Adele Fracchia Uslenghi

Teresio Lupano

«Bettino» macaco fuggiasco catturato dopo cinque mesi

AREZZO — Una scimmia macaco di nome Bettino è stata catturata oggi nelle campagne del Chianti dopo 5 mesi di latitanza durante i quali l'animale è vissuto cibandosi di vegetazione e raccogliendo frutta agli agricoltori. Il Macaco, originario del Giappone, si era allontanato, il 16 giugno scorso dal parco naturale di Cavriglia (Arezzo) assieme ad altre tre scimmie due femmine e il capo branco catturate però poco dopo la fuga. Il macaco Bettino invece è stato ripreso oggi presso Tavarnelle Val di Pesa, ad una quarantina di chilometri.

Processo al capitano della nave tedesca

AGRIGENTO — Sarà processato venerdì il comandante della nave tedesca «Cap Saray». Klaus Stomberg, di 50 anni, arrestato nei giorni scorsi con l'accusa di transito illegale di armi da guerra in acque territoriali italiane. Il rinvio del processo che era stato fissato per oggi si è reso necessario per il mancato arrivo di alcuni documenti richiesti dalla procura della Repubblica di Agrigento all'Interpol.

Ancora un attentato stanotte in Alto adige

BOLZANO — Nuovo attentato stanotte in Alto Adige. Un ordigno esplosivo è scoppiato alle 22.15 di ieri a Bressanone, una piccola città vicino a Bressanone in Alto Adige, davanti a un supermercato. Non vi sono feriti, ma soltanto danni all'edificio. L'attentato non è ancora stato rivendicato.

Scuole chiuse a Pantelleria per sospetti casi di tigna

PANTELLERIA — Scuole chiuse a Pantelleria in seguito all'accertamento di alcuni casi di tigna fra gli alunni delle elementari e delle medie. Il provvedimento è stato adottato dall'ufficiale sanitario del comune. Nei prossimi giorni verrà effettuata la disinfestazione delle aule e le lezioni potranno riprendere. La tigna è una malattia contagiosa del cuoio capelluto, dovuta ad un parassita. Porta come conseguenza la caduta dei capelli e provoca un forte prurito, oltre alla formazione di croste giallastre. L'emergenza sanitaria nell'isola potrebbe durare anche un mese.

Ragazza uccisa a Milano è stata anche violentata

MILANO — Maria Luisa D'Amelio, la ragazza di 17 anni di Bollate (Milano) assassinata domenica sera nei pressi della stazione Bovisa è stata anche deflorata dal suo aggressore. Lo ha accertato la perizia necroscopica effettuata questa mattina all'Istituto di medicina legale dal prof. Leopoldo Basile e dal dott. Osvaldo Marini. I due periti si sono invece riservati ulteriori accertamenti per dare al sostituto procuratore della Repubblica Grazia Giuliani il responso sulle cause della morte. I periti hanno anche affermato che le ferite alla testa potrebbero essere la conseguenza della caduta.

Una scossa di terremoto stamattina nel Bellunese

TRIESTE — Una scossa di terremoto di intensità pari a 3.1 gradi della scala Richter è stata registrata questa mattina nel Bellunese dall'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste. La scossa ha avuto inizio alle 6.55. L'epicentro, secondo i calcoli effettuati sulla base della registrazione effettuata dall'osservatorio triestino, viene a trovarsi a Ponte nelle Alpi, vicino a Belluno. Il sisma non ha provocato danni.

Secondo la ricerca di un docente di Catania

L'«ITALIA DELLA CORRUZIONE» VALE TRENTATREMILA MILIARDI

ROMA — *«Dal 1976 a oggi il giro d'affari della corruzione in Italia si può quantificare in 33 mila miliardi attuali. E si tratta solo della corruzione visibile, di quella cioè di cui si viene a conoscenza»*.

Il dato sull'«Italia dei corrotti e dei corruttori» emerge da una ricerca di Franco Cazzola, docente di Scienza della Politica all'Università di Catania. Un suo saggio, elaborato sulla base di questa ricerca, sarà presentato nel prossimo numero del settimanale siciliano «Sud».

Lo studio del docente di Catania (sarà presto ampliato in volume), prende in esame oltre un secolo di storia nazionale, dal 1860 al 1988: in questo periodo sono stati denunciati circa 250 mila reati di corruzione o simili (peculato, interesse privato in atti d'ufficio ecc.).

«Ma la cosa sorprendente — commenta Cazzola — *è che nel periodo considerato la corruzione è diminuita al Sud mentre è aumentata al Nord»*.

Questa analisi è stata ricavata dalle statistiche giudiziarie da cui emergono altre «sorprese»: mentre al Nord si ha una condanna ogni due casi denunciati, al Sud il rapporto è di una ogni quattro.

Oltre alla fonte giudiziaria, per la ricerca è stata utilizzata una raccolta di articoli usciti sulla stampa nazionale. Negli ultimi 11 anni, sui quotidiani presi in esame, sono usciti 2961 articoli riguardanti 390 casi di corruzione: di questi 91 riguardano la sola Sicilia, che detiene il «primato». Seguono le regioni del Sud con 110 casi, le regioni del Nord—Ovest (55), quelle del Centro—Nord (43), le regioni centrali (39), quelle del Nord—Est (35), mentre i casi «nazionali» sono stati 19.

Tra questi ultimi, anche le vicende torinesi del «caso Zampini», quelle liguri del «clan Teardo» e le corruzioni dello «scandalo dei petroli» che ha coinvolto politici e uomini della Guardia di Finanza.

Detenuti di Brissogne sfidano il Mega di Pollein

SI SPALANCA IL CARCERE PER UN MATCH DI CALCIO

AOSTA (g. m.) — *I componenti la squadra di calcio costituitasi tra i reclusi della casa circondariale di pena di Brissogne, in Valle d'Aosta, lasceranno domenica le mura del carcere per confrontarsi con la formazione del gruppo sportivo Mega di Pollein. La partita si disputerà nella mattinata allo stadio comunale. L'iniziativa è di Andrea Pavone, direttore di un supermercato, e di alcuni commercianti di Pollein che intendono in tal modo sensibilizzare l'opinione pubblica sulle condizioni di vita dei detenuti nelle carceri italiane.*

La proposta è stata accolta dal direttore del carcere, Salvatore Mazzeo, e dal giudice di sorveglianza di Novara, Isabella Diani.

La squadra dei carcerati lamenta alcune defezioni e così i giocatori mancanti saranno rimpiazzati da due o tre agenti di custodia. L'incontro sarà diretto dall'arbitro federale Cesarino Lucianaz.

Poiché il carcere di Brissogne dista una decina di chilometri da Aosta i detenuti saranno trasferiti in cellulare. Gli organizzatori dell'incontro assicurano che tutti i carcerati rientreranno regolarmente in cella al termine della partita.

SANREMO, PRESI 2 PASSEUR ESPATRIAVANO CLANDESTINI

VENTIMIGLIA — Mezzo milione per passare clandestinamente il confine con la Francia, pochi soldi che nascondono storie di «vite vendute» e di disperazione. Una stretta di mano e il versamento anticipato del compenso pattuito, dovevano sugellare il patto fra un gruppo di giovani marocchini (con permesso di soggiorno per l'Italia, ma sprovvisti del visto per la Francia) e due «passeur» di Ventimiglia «specializzati» negli espatri clandestini.

Ma i due italiani hanno tergiversato per un paio di giorni. Il viaggio «in cerca di fortuna» fra i monti che dividono i due Paesi ha subito ulteriori ritardi e, alla fine, i giovani di colore sorpresi dai carabinieri, hanno rotto il muro di omertà che, da quando esistono, ha sempre protetto i «passeur» della Città di confine facendo scattare le manette.

I due sono stati rinchiusi nelle carceri di Santa Tecla, a Sanremo. Sono Francesco Castagna, 43 anni, piazza XX Settembre 9, e Salvatore Cristoforo, 42 anni, domiciliato presso la pensione «Cavour».

Ad entrambi il magistrato competente ha contestato i reati previsti dalle recenti leggi in materia di traffico di manodopera.

Il gruppo di marocchini, accompagnato dai due italiani, è stato intercettato dai carabinieri in via San Secondo. I nordafricani non hanno esitato: *«Abbiamo pagato per andare clandestinamente in Francia, ma non ci vogliono accompagnare. Siamo stati imbrogliati»*.

Con ogni probabilità il gruppetto di marocchini, ora resterà in Italia e andrà ad aggiungersi alle migliaia di uomini di colore che sono riusciti a trovare un lavoro nel nostro Paese adattandosi a fare gli ambulanti su spiagge e mercati o lavorando nei cantieri.

g. p. m.

AD ASTI E IVREA I PREMI DEL BINGO

Due nuovi «supervincitori» per il gioco numero 9 di «Bingolinea» (il concorso a premi di Stampa Sera) realizzati ieri. Hanno vinto 2 milioni di lire ciascuno il signor Andrea Santi di Asti, via Conte Verde 200; e il signor Francesco Calopreso di Ivrea, via Papa Giovanni XXIII 90.

Giocate fortunate (favorite dalla mancata vincita del concorso precedente) che consentiranno alle loro famiglie acquisti abbastanza importanti in vista delle prossime feste natalizie.

Solo per caso l'ordigno non è esploso domenica

TROVATA ALTRA BOMBA DELL'IRA GHEDDAFI: «STATE SBAGLIANDO»

LONDRA — L'eco della bomba che ha seminato morte a Enniskillen non si è ancora spenta in Inghilterra ma ecco che già un altro ordigno, solo per caso inesploso, è stato scoperto contribuendo ad accrescere la paura e la tensione. Il massacro di domenica non doveva essere un episodio isolato. Ieri pomeriggio, nascosta dietro una siepe nello spiazzo antistante il monumento ai caduti di Tullyhommon, cittadina distante una trentina di chilometri da Enniskillen, la polizia ha trovato una seconda bomba dal peso di 68 chilogrammi che per cause imprecisate non è esplosa. «*Domenica i terroristi dell'Ira hanno tentato di far esplodere anche questa seconda bomba ma non ci sono riusciti. L'ordigno era stato collocato in un punto in cui, se fosse esploso, avrebbe potuto uccidere e ferire altri innocenti...*» afferma il comando della polizia di Belfast.

L'Ira quindi mente quando sostiene che l'attentato di Enniskillen, nel quale sono morti undici innocenti, anziani, donne e bambini, è stato un errore. «*Il rinvenimento di questa seconda bomba dimostra chiaramente che l'incidente di Enniskillen non è stato un fatto isolato*» dichiara la polizia di Belfast.

Intanto, il ministro britannico per l'Ulster, Tom King, ha presieduto ieri a Belfast un vertice dei servizi di sicurezza sul terrorismo. Sono stati discussi i modi più idonei per intensificare la lotta contro i guerriglieri dell'Ira. Nelle stesse ore erano in corso le cerimonie funebri per i morti (undici) provocati dall'attentato di domenica a Enniskillen, durante la commemorazione dei caduti in guerra.

I risultati della riunione sono ovviamente riservati ma qualcosa è trapelato lo stesso. Secondo fonti informate il governo è contrario al ripristino della carcerazione senza processo per i sospetti terroristi sollecitato dai partiti protestanti. Polizia ed esercito hanno avuto disposizioni per «*applicare con maggiore energia le leggi esistenti*».

L'Ira ha rivendicato l'attentato sostenendo che la bomba era destinata a colpire soltanto la polizia ma è esplosa prima del tempo facendo strage di civili.

Il ministro King ha definito il comunicato dell'Ira «*un tentativo patetico di cercare attenuanti per una delle peggiori atrocità mai commesse nell'Irlanda del Nord*».

Dal canto suo il primo ministro britannico Margaret Thatcher, in una dichiarazione ai Comuni, ha escluso la possibilità di costituire una commissione di sicurezza congiunta con la Repubblica Irlandese. La Thatcher ha detto che per il momento il governo non prevede di mettere al bando il «*Sinn Fein*», il partito considerato il braccio politico dell'Ira. La «*signora di ferro*» ha comunque dichiarato che questa è una opzione che il governo si riserva di compiere se avverranno altri atti terroristici.

Contro il terrorismo barbaro dell'Ira, si è sentita in diritto di dire la sua perfino la Libia di Gheddafi. Tripoli ha criticato l'Ira per l'attentato compiuto domenica a Enniskillen, affermando che questo genere di operazioni «*non può appartenere a una legittima causa rivoluzionaria*». In un commento dell'agenzia ufficiale «*Jana*» si afferma che bisogna fare una distinzione netta tra la lotta di quanti si battono per la libertà e il «*terrorismo*» che «*mira a colpire vittime civili innocenti*». La «*Jana*» aggiunge che l'attentato di domenica scorsa, non è «*legittimo*» e che operazioni di questo genere sono anzi dannose. Esse infatti pongono i movimenti rivoluzionari «*in antagonismo con le masse*». La Libia da anni fornisce appoggio al movimento clandestino irlandese. Le 150 tonnellate di armi scoperte a bordo della nave panamense «*Eksund*» dalla polizia francese e destinate all'Ira, secondo i servizi segreti erano state fornite da Gheddafi.

MELODY, RAPITA IN SPAGNA

MALAGA — *La figlia della «Principessa Kimera» (nome d'arte della cantante di opera rock sud-coreana Kim Hon Hee) è stata rapita ieri a Estepona (Spagna meridionale). Lo ha riferito un responsabile della polizia, precisando che Melody Nakachian, di cinque anni, è stata rapita da tre uomini armati e mascherati mentre si stava recando a scuola in compagnia del fratello. L'automobile nella quale si trovava la bambina è stata bloccata da altre due vetture, dalle quali sono poi scesi i rapitori. La cantante Kim Hon Hee è sposata con un miliardario, Raymond Nakachian, del quale la polizia non ha fornito la nazionalità. La coppia risiede abitualmente nel sud della Spagna. Il rapimento — secondo la polizia — è stato compiuto a scopo di estorsione.*

Nella foto, la piccola Melody

Lo ha annunciato Shultz all'Osa

SONO SOSPESI GLI AIUTI USA AI CONTRAS

NEW YORK — Il segretario di Stato americano George Shultz ha annunciato che l'amministrazione Reagan ha deciso di attendere fino all'anno prossimo prima di chiedere al congresso l'approvazione di ulteriori aiuti militari per i ribelli del Nicaragua.

Intervenendo all'assemblea annuale dell'Osa (Organizzazione Stati Americani) in corso a Washington, Shultz ha chiarito che l'amministrazione ha così deciso «per dare alla pace ogni possibilità di prevalere» mentre è in atto il piano di pace delle cinque nazioni del Centro America.

«Oggi posso dirvi che fino al prossimo anno non solleciteremo ulteriore assistenza militare per la resistenza» ha detto Shultz. «Il che non significa che staremo a guardare senza far nulla qualora i sandinisti dovessero attaccare per assicurarsi una vittoria militare».

«Non abbandoneremo i combattenti della resistenza, non li costringeremo ad affrontare da soli, e privi di risorse, avanzati equipaggiamenti militari sovietici e istruttori cubani. Non permetteremo al processo di pace di trasformarsi in uno scudo per l'eliminazione della resistenza nicaraguense. Ciò significa esclusivamente che daremo alla pace ogni possibilità di prevalere».

Shultz ha parlato mentre a Washington giungeva il presidente del Nicaragua, Daniel Ortega, il cui intervento all'assemblea è previsto per oggi. Il dipartimento di Stato ha precisato che non esiste alcun programma per un incontro diretto tra esponenti Usa e Ortega.

Intanto il presidente dell'Honduras, José Azcona, ha affermato che l'attuazione dell'accordo di pace, firmato lo scorso mese di agosto in Guatemala dai presidenti dei cinque Paesi dell'America Centrale, «marcia molto lentamente».

Il capo di Stato honduregno ha ricordato come nei giorni scorsi egli avesse fatto notare che «tutto l'interesse del trattato si stesse concentrando su una cessazione del fuoco in Nicaragua». Azcona ha insistito nel dire che la cosa più difficile da attuare da parte del Nicaragua, è l'amnistia generale e la sospensione dello stato di emergenza.

Il presidente honduregno ha anche affermato che il suo Paese appoggia pienamente il piano di pace ed ha detto che manterrà stretti contatti con tutti gli altri presidenti dell'America Centrale affinché il processo di democratizzazione nella regione sia effettivo.

I problemi, comunque, non riguardano solo il Nicaragua, se è vero che nei primi nove mesi del 1987, in Guatemala, si sono stati 345 omicidi politici e 78 detenuti «desaparecidos», secondo l'ultima relazione preparata dalla commissione guatemalteca dei diritti umani, resa nota oggi a Città del Messico e che sarà consegnata, nei prossimi giorni, a New York, ai rappresentanti dei vari Paesi nelle Nazioni Unite.

Il documento precisa che tra le persone assassinate figurano 15 bambini ed altri 32 minorenni sono fra i detenuti «desaparecidos».

«E' L'IRAN L'AGGRESSORE»

Una conclusione a sorpresa al summit dei Paesi arabi

DURA CONDANNA DAL VERTICE DI AMMAN

AMMAN — Il vertice arabo si è concluso nel primo pomeriggio con una dura condanna per l'«aggressione» dell'Iran nella guerra del Golfo. La cerimonia conclusiva ha registrato un breve discorso di re Hussein di Giordania che ha esaltato il superamento delle divisioni arabe ed ha esortato al mantenimento dell'unità. Il comunicato finale, oltre a condannare l'Iran, stabilisce che ogni membro della Lega Araba ha, in quanto stato sovrano, la possibilità di riallacciare le relazioni diplomatiche con l'Egitto.

NICOSIA — Bombardieri iracheni hanno colpito ieri la terza petroliera in meno di ventiquattr'ore nel Golfo Persico, mentre motovedette dell'Iran hanno attaccato una petroliera, la «Liquid Bulk Explorer», battente bandiera panamense e di proprietà giapponese. Gli attacchi sono avvenuti in concomitanza con la giornata di chiusura del vertice arabo di Amman, che ha avuto tra i principali argomenti di discussione la crisi nel Golfo. Era quasi una settimana che l'Iran — Paese che ha finora evitato di accettare la tregua imposta dalle Nazioni Unite — non colpiva una nave diretta in un porto arabo e ciò aveva fatto nascere qualche speranza.

La petroliera, di proprietà di una compagnia giapponese ma battente bandiera panamense, è stata centrata da una serie di granate sparate da distanza ravvicinata ed ha subito lievi danni. Un incendio di modeste proporzioni si è sviluppato a bordo, ma è stato subito domato dall'equipaggio. Il piccolo «Tanker», di 11.900 tonnellate, è stato colpito mentre navigava nella parte meridionale del Golfo. La notizia dell'attacco è stata data da fonti marittime indipendenti ma — come sempre in questi casi — non è stata confermata dall'Iran.

I jet iracheni hanno invece preso di mira — come avevano fatto ieri due volte — una petroliera molto grande. L'agenzia ufficiale di Baghdad, «Ina», dando notizia dell'attacco, ha infatti parlato di «un obiettivo di vaste proporzioni» colpito al largo della costa iraniana.

Intanto ad Amman volgono alla conclusione i lavori della Lega Araba. La Lega non riammetterà l'Egitto fra i suoi membri ma ha autorizzato questi ultimi a riallacciare i rapporti con il governo del Cairo; sei Paesi del Golfo Persico (Bahrain, Iraq, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Qatar e Kuwait) intendono avvalersi di questa possibilità alla conclusione, prevista in giornata, del vertice.

Il Sinodo si è aperto oggi a Westminster

PER I GAY, ANGLICANI DIVISI

«Scandalo omosex» nella Chiesa inglese

Anche il problema dell'Aids rischia di spaccare i partecipanti. Appelli per una «nuova moralità»

LONDRA — L'Aids e l'omosessualità rischiano di spaccare la Chiesa anglicana che oggi ha riunito i suoi vertici nell'abbazia londinese di Westminster. Per un sinodo generale annuale che dovrebbe mettere a punto una posizione chiara sulla delicata materia.

Lo scontro tra i vescovi più aperti di fronte al problema e quelli più rigidi sarà inevitabile. Il sinodo, subito dopo l'apertura dei lavori, che dureranno tre giorni, da parte dell'arcivescovo di Canterbury, Robert Runcie, ha respinto una mozione dei «conservatori» che voleva depennare l'argomento dal programma, soprattutto per quanto riguarda il problema dell'omosessualità tra gli stessi sacerdoti. La stampa ha diffuso recentemente le rivelazioni di un prete omosessuale inglese, scatenando reazioni opposte tra gli stessi religiosi.

Il reverendo Timothy Tyndall, alto funzionario del ministero della Chiesa anglicana, aveva sorpreso l'opinione pubblica affermando che gli organi della Chiesa non avevano difficoltà ad ordinare sacerdoti omosessuali purché questi vivessero in un rapporto di fedeltà con il loro partner.

Da numerosi vescovi erano invece stati fatti appelli per una nuova austerità basata sui principi biblici di condanna dell'adulterio, della fornicazione e anche dell'omosessualità.

Il reverendo Terry Louden, dell'isola di Wight, ha supplicato i suoi colleghi del sinodo di adottare la «verginità perpetua» per riportare la moralità nella Chiesa, secondo lui i preti omosessuali devono rinunciare ai voti o cambiare comportamento sessuale.

Due settimane fa il primo ministro Margaret Thatcher aveva criticato la Chiesa per la sua scarsa fermezza proprio sull'aids e la sessualità «deviata». «La Chiesa ci ha abbandonati» aveva detto, aggiungendo che se non si fosse raggiunta una posizione chiara su questi argomenti, l'autorità della Chiesa inglese sarebbe declinata ancor più.

Anche questo attacco ha messo ora la Chiesa inglese con le spalle al muro: i tre giorni di questo sinodo dovranno fornire una risposta univoca. Ma non è facile. Il reverendo Malcom Johnson, si è presentato al sinodo come portavoce del «movimento cristiano dei gay e delle lesbiche», ospitati nei locali della sua canonica di Algate a Londra. Il «movimento», a parte la scelta sessuale, professa tutti i valori cristiani di fedeltà, carità, ecc.

L'arcivescovo di Gloucester, John Yates, ha poi invitato il sinodo a «tendere la mano» ai malati di Aids «sia letteralmente che metaforicamente». Ma c'è qualche altro vescovo che vede la malattia come «giudizio di Dio».

Vivevano di caccia: la loro terra, in Uganda, è stata trasformata in una grande riserva faunistica

PERCHE' DEVE MORIRE IL SELVAGGIO POPOLO DEGLI IKS

Ora sono scheletri viventi che contendono le carogne agli avvoltoi. Non sanno più amare né sorridere

PARIGI — Nell'Uganda dei colpi di Stato e delle guerre civili a ripetizione, la storia e la scomparsa di una tribù «selvaggia» non fa certo notizia. Ma il caso degli Iks — un popolo di cacciatori nomadi che ha preferito lasciarsi estinguere piuttosto di adattarsi a condizioni di vita sedentarie e che muoiono per fame da anni — merita una particolare attenzione.

A Kampala parlare degli Iks alle autorità governative o di polizia è tempo perso. Le istituzioni li ignorano o fanno finta di ignorarli. Eppure molti conoscono il problema, per averne sentito parlare dai missionari che passano nella capitale. Ebbene la risposta si limita ad un sorriso che vuol dire: «Guardi, abbiamo cose ben più gravi a cui pensare». La distanza di quella che fu la «terra degli Iks» da Kampala e i rischi di un viaggio difficile spiegano in parte, pur se non giustificano, l'indifferenza.

Un antropologo inglese, Colin Turnbull, trascorse fra quest'etnia moritura dodici mesi della sua vita, all'inizio degli Anni Settanta, assistendo impotente alla decadenza umana e culturale di questa gente ora protesa al solo scopo della sopravvivenza, mediante la «*banalizzazione collettiva della crudeltà*».

Turnbull ha lasciato una testimonianza scritta di eccezionale interesse documentario, pubblicata a New York nel 1972 col titolo «*The Mountain People*». Passato inosservato in Europa per tanto tempo, ora, che la tragedia degli Iks è al suo ultimo atto, è stato tradotto e pubblicato in Francia, nella collana «*Terre Umane*» dell'editore Plon suscitando subito un enorme interesse ed interventi polemici nel mondo universitario delle scienze umane e in quello delle organizzazioni umanitarie.

Il direttore della collana, l'africanista francese Jean Malaurie, introducendo il testo dell'esploratore britannico, attualmente professore d'antropologia all'Università di Buffalo (Usa), ha affermato: «*La pubblicazione degli appunti di Colin Turnbull, a prescindere dalle controversie scientifiche che sta sollevando, ha il grande merito di narrare un viaggio nel più profondo della notte ugandese, dove si assiste alla tragedia degli Iks, vittime della sedentarizzazione forzata e della deportazione arbitraria che si ripete con sempre maggiore frequenza in altri Stati dell'Africa e del Sud-Est asiatico, conducendo alla scomparsa di intere società tradizionali*».

In Uganda la Croce Rossa Internazionale ed alcune organizzazioni umanitarie si sono mosse per tentare di soccorrere gli Iks, ma troppo tardi.

Per questo popolo l'inizio della fine risale a vent'anni fa, quando il governo dell'allora dittatore Idi Amin decise di creare sul territorio di questa tribù guerriera, ma che non aveva mai dato fastidio a nessun governo, una grande riserva faunistica. Il divieto di caccia per un popolo africano di cacciatori equivale ad una sentenza di morte. La fame ha da quel preciso istante dilaniato il tessuto sociale degli Iks, provocando una specie di follia di gruppo che ha portato allo smarrimento di ogni valore.

La lotta per la vita ha assunto forme di inusitata crudeltà. L'unica, esasperata, preoccupazione degli Iks è infatti quella di procurarsi cibo a qualunque costo.

Le loro montagne, ai confini col Sudan e col Kenya, erano sacre. Ne sono stati scacciati, ma si sono rifiutati di farsi trasferire su terre più fertili e ospitali. Si sono fermati tutt'intorno e dall'alto delle rocce, le loro valli sottostanti sono diventate il loro cimitero, scrutano ad ogni alba la regione proibita o il volo di un avvoltoio per ghermirgli i lembi di una carogna.

Quello era il luogo della vita spirituale della tribù e dei suoi antenati, dove sapevano sorridere, offrire, parlare ed amare. Oggi i duemila sopravvissuti sono i resti di un popolo alla deriva. Il loro aspetto fisico è agghiacciante: sembrano usciti da foto ingiallite di Auschwitz o di Mauthausen.

E rischia di commettere un tragico errore chi crede di potersi aggirare fra gli Iks, magari con una macchina fotografica penzolante dal collo, sorridendo ai bambini o ossequiando goffamente i vecchi. Tra loro il contatto umano, o comunque l'approccio fisico, sono da escludere per il semplice fatto che questa gente non ha più le reazioni naturali di un tempo, ma soltanto un fiuto animalesco diventato un'ossessione di massa per tutto ciò che possa assomigliare al cibo. Intendono studiare il fenomeno anche Medici senza frontiera e Survival International, forse per conservare il mostro prodotto dalla civiltà e dalla morale socialmente riconosciute.

Una parcella da 500 milioni dopo 3 trapianti falliti

PITTSBURGH — L'ospedale pediatrico di Pittsburgh ha citato in giudizio la madre del piccolo Ronnie Desillers, di sette anni, morto dopo il fallimento del terzo trapianto di fegato cui era stato sottoposto nel prestigioso centro americano: la donna rifiuta di pagare i 261.169 dollari residui (339 milioni di lire) che l'ospedale reclama a copertura delle cure prestate al bambino. La direzione dell'ospedale sostiene che nei fondi accesi grazie alle sottoscrizioni di singoli cittadini (anche Ronald Reagan fornì il proprio contributo) ci sono ancora soldi, e reclama il pagamento della somma: la madre ribatte che non pagherà fino a quando non le verrà spiegato come mai il suo unico figlio «che sembrava il candidato ideale al trapianto, è finito poi com'è finito». Il bambino morì il 29 aprile, mentre era in attesa del quarto trapianto.

«Perché nemmeno il terzo fegato ha funzionato?», si è chiesta Maria Desillers nel corso di un drammatico intervento televisivo. «Perché quell'organo era stato giudicato inadeguato da altri centri di trapianti? E perché, in quel caso, l'hanno trapiantato su Ronnie?». L'ospedale sostiene che la parcella di 424.302 dollari (oltre mezzo miliardo di lire) sottoposta alla signora «è giusta e ragionevole».

Finora Maria Desillers ha versato solo 163.113 dollari, ma ne ha donati almeno 70 mila alle famiglie di altri bambini in attesa di trapianto. L'organo trapiantato su Ronnie proveniva da un bambino con encefalogramma piatto, che risultava affetto da sindrome di Down: i medici sostennero all'epoca che non c'era altra scelta.

Australia, fumo vietato sui voli aerei locali

SYDNEY — Dopo il primo dicembre, chi verrà sorpreso a fumare negli aerei delle linee interne potrà venir multato fino a 500 dollari. Questa la decisione presa oggi dal gabinetto federale in omaggio a una precedente deliberazione del gruppo parlamentare laborista. L'Australia è il secondo Paese al mondo dopo la Cina a proibire il fumo negli aerei.

Agopuntura efficace per curare l'Aids»

PECHINO — Secondo un medico americano citato oggi dall'agenzia «Nuova Cina», l'agopuntura è efficace nella cura dell'Aids. Mike Smith, un medico statunitense che ha di recente partecipato in Cina a un simposio internazionale sulla medicina naturale, ha detto all'agenzia che l'agopuntura ha un effetto preventivo e curativo dell'Aids perché rafforza la capacità difensiva dell'organismo.

Volontari alla ricerca di una nuova cooperazione

IN GUERRA CONTRO LA FAME

FRA I TUAREG, AI MARGINI DEL SAHARA

Le strutture debbono avere le gambe per andare avanti da sole. Un intervento esemplare: il programma tra i profughi dell'Etiopia in Somalia

Si accendono i riflettori sulla cooperazione non governativa in Africa. Le organizzazioni del volontariato internazionale costituiscono un piccolo e finora inesplorato arcipelago: solo in Italia se ne contano settanta, in gran parte raggruppate su base confessionale in due federazioni, di ispirazione laica una, cattolica l'altra.

A far luce sull'esercito dei volontari sono due esperti del settore, Henri Rouillé d'Orfeuil e Gian Carlo Costadoni, autori del volume «Per una nuova cooperazione in Africa» edito dalla Varia Sei. Il libro presenta in una veste unitaria i progetti più illuminanti delle organizzazioni francesi e italiane.

Che cosa significa nuova cooperazione? Gli interventi dei volontari fra i Tuareg ai margini del Sahara o fra i Sukala delle savane del Togo, come fra i profughi somali espulsi dall'Etiopia, sono esperimenti pilota, tessere di un mosaico ancora da completare.

Ma sono lì a testimoniare che ci sono altre strade da battere oltre quelle troppo spesso infruttuose, quando non negative, degli interventi faraonici, degli indiscriminati trasferimenti tecnologici, dei progetti calati dall'alto.

Della realtà del volontariato oggi, dei suoi pregi e dei suoi limiti, degli errori passati e delle prospettive future abbiamo parlato con Costadoni, autore della parte italiana del libro, Cinzia Giudici e Vincenzo Barbieri, presidenti rispettivamente del Cosv e di Cooperazione Internazionale, due tra le principali organizzazioni non governative italiane.

E' un piccolo esercito di pace che ha a che fare con un antico e imponente nemico: il sottosviluppo. Ma il piccolo esercito non si scoraggia: un fiammifero illumina la notte ed è in grado di accendere altri fiammiferi. Così il volontariato cresce, conquista consensi, trasforma in insegnamenti per il futuro gli insuccessi e gli errori del passato.

Ed eccoli, i protagonisti di questa impari battaglia: sono giovani spinti dall'entusiasmo e dagli ideali. La riuscita della loro missione dipende in buona parte dalla loro preparazione. Elementi essenziali sono una buona conoscenza della lingua, degli usi e dei costumi locali. La messa a punto del progetto impegna tutti i responsabili dell'organizzazione, in un lavoro collegiale frutto dell'esperienza collettiva. Ma spesso le idee più produttive nascono in loco, dal contatto quotidiano con le particolari forme che assume la realtà della fame e del sottosviluppo. Senza le elefantiache strutture burocratiche che spesso caratterizzano le altre iniziative di cooperazione internazionale, le associazioni di volontari si sono dimostrate in grado di correggere velocemente il tiro in quelle situazioni dove apparivano evidenti gravi limiti della loro azione.

C'è un obiettivo comune a tutte le organizzazioni, siano esse di matrice cattolica o di matrice laica: realizzare strutture che abbiano le gambe per andare avanti da sole.

E' difficile rinunciare al fascino sottile del trasferimento tecnologico: l'Africa è piena di cattedrali nel deserto, destinate ad una rapida e inesorabile decadenza non appena il flusso degli aiuti dall'esterno si interrompe. Ma i volontari cercano di battere altre strade, meno risonanti ma alla lunga più produttive: quelle della valorizzazione delle risorse locali, della lenta crescita e formazione di personale, della nascita di attività economiche.

«Il mero assistenzialismo, in voga negli Anni Settanta, oggi è superato» spiega Cinzia Giudici, presidente del Cosv (Cordinamento delle organizzazioni per il servizio volontario). *«La cooperazione deve porsi come obiettivo più alto quello di stimolare attività che producano reddito».* Una riflessione che trova conforto nei risultati nell'intervento che il Cosv, assieme a Cooperazione Internazionale, ha compiuto in Somalia, nei campi profughi di Qoryooley, Jalalaqsi e Beled Weyn. Qui sono concentrati circa un quarto del milione di cittadini etiopi di lingua somala fuggiti a partire dal '78 dal loro Paese in seguito alla guerra tra Somalia e Etiopia.

Il programma italiano, partito nell'81 grazie ad una intesa stipulata tra Roma e Mogadiscio, e affidato alle due organizzazioni di volontariato, è quello che, a giudizio dell'Unicef, ha dato i migliori risultati.

«Ci è andata bene» dice Vincenzo Barbieri, presidente di Cooperazione Internazionale. *«Abbiamo dovuto superare difficoltà enormi. Avevano di fronte pastori nomadi che, abituati ad avere a loro disposizione immensi pascoli per i loro greggi, dall'oggi al domani si erano visti costretti a vivere in tuguri di pochi metri quadrati. Da sempre padroni di se stessi, erano ridotti all'inattività e costretti ad una disciplina rigida. Conducevano la più precaria delle esistenze: ogni tre mesi, nottetempo, arrivavano gli ufficiali dell'esercito somalo per reclutarli e portarli al fronte con l'Etiopia da dove nessuno è mai più tornato».*

Drammatiche immagini dal «pianeta» Africa, dove la fame è nemico quotidiano

Il primo compito dei volontari è stato di fronteggiare l'emergenza. Hanno costruito centri sanitari in ogni campo, ambulatori periferici e centri di alimentazione, hanno sperimentato con i profughi la coltivazione del mais, hanno cercato una soluzione al problema idrico (l'acqua del fiume è fortemente inquinata) scavando pozzi e installando pompe.

Ma il primo quesito cui dare una risposta, nella facile previsione che i profughi sarebbero restati tali anche quando il programma sarebbe giunto al capolinea, è stato quello di come creare le condizioni perché queste strutture potessero andare avanti con le proprie gambe. Così le energie maggiori sono state spese nella formazione di personale locale: assistenti sociali, infermieri, tecnici. In seguito, l'attenzione si è concentrata sul passaggio delle consegne.

«Possiamo essere soddisfatti — dice ora Barbieri —, *a due anni dalla chiusura del programma i campi vanno avanti abbastanza bene». «L'aspetto più importante di quell'esperienza* — gli fa eco Cinzia Giudici — *è stato il passaggio spontaneo dalla fase dell'emergenza ad un intervento di cooperazione, fino alla creazione di piccole attività economiche. La più significativa è l'estrazione della pietra di gesso, che ora viene impiegata nella costruzione delle case».*

E' un piccolo esempio di quello che può nascere da un programma di cooperazione. Ed è la strada maestra seguita dalle principali organizzazioni del volontariato. Uno degli ultimi successi il Cosv lo ha riportato in Zimbabwe, nella regione di Mashonaland, dove ha impiantato un ospedale rurale, che è gestito per il 70 per cento da personale locale. *«Il personale gestisce in cooperativa una stalla e pollai. Una parte della produzione viene assorbita dalla struttura sanitaria, che può garantire un migliore standard nutrizionale ai degenti. Con lo stesso spirito è nata un'officina meccanica, che oltre a lavorare all'esterno, si è impegnata a fare la manutenzione delle attrezzature dell'ospedale».*

Restano, è vero, i dubbi sulla reale incidenza di queste iniziative, al di là delle ristrette aree di intervento. Che cosa può il piccolo esercito dei volontari contro le ferree leggi dell'economia internazionale che condannano la composita realtà del Terzo mondo alla povertà e al sottosviluppo? Ben poco, verrebbe voglia di affermare. Ma loro, i volontari, si difendono. *«Le nostre sono attività pilota destinate a moltiplicarsi* — ribatte Barbieri —. *Ecco le cifre stanziate dal ministero degli Esteri: tremila miliardi alla cooperazione, di cui cento alle organizzazioni che si fondano sul volontariato. La cifra è in crescita perché negli ultimi anni l'opinione pubblica si è accorta di noi e ha fatto pressione sulle autorità. Questa è la strada per andare avanti».*

Servizi di
Claudio Pagliara

Difficoltà e limiti delle associazioni di volontariato per l'Africa

COME GUARDARSI DA AIUTI GENEROSI E PASTICCIONI? SU CENTO INTERVENTI SOLO VENTI VANNO A BUON FINE

«La cooperazione? Troppo spesso è più un aiuto a chi la fa che alle popolazioni che ne dovrebbero beneficiare». Gian Carlo Costadoni non risparmia le critiche ai progetti governativi per il Terzo Mondo. *«Il 50 per cento degli interventi* — continua — *non è né utile né dannoso, il 30 per cento è dannoso e solo il rimanente 20 è utile».*

Gli organismi di volontariato internazionale rappresentano l'altra faccia di questo quadro a tinte fosche. Non perché i loro progetti siano esenti da errori, ma perché i volontari, operando direttamente sul terreno, si rendono ben presto conto dei limiti della loro azione e sono in grado di apportare i necessari correttivi.

Il giudizio critico sugli interventi dei Paesi sviluppati a favore dei fratelli poveri del Terzo Mondo investe anche il governo italiano?

«L'Italia dà ancora poco, anche se grazie alla campagna radicale sulla fame nel mondo l'impegno del nostro Paese è percentualmente aumentato, in controtendenza rispetto agli altri Paesi occidentali. Dal punto di vista qualitativo, sono stati avviati buoni progetti ma anche realizzati interventi sbagliati. Gli aiuti alimentari appartengono a questa seconda categoria: sono dannosi nel 90 per cento dei casi. Gli alimenti vengono regalati o, nel migliore dei casi, venduti a bassissimo prezzo, distruggendo la struttura economica del mercato alimentare. Così i contadini debbono guardarsi, oltre che dalla fame, anche dagli effetti nefasti dei programmi di cooperazione».

E veniamo alle organizzazioni del volontariato. Nel libro lei ha dato voce ad alcune organizzazioni che hanno compiuto lavori esemplari, senza tacere peraltro sui limiti del loro intervento. Cominciamo da questi ultimi.

«Le organizzazioni del volontariato sono troppo piccole, con una capacità di incidenza sulla realtà necessariamente limitata. Certo, questa loro caratteristica le rende immuni dai rischi insiti nei progetti faraonici, le cattedrali nel deserto che restano inutilizzate perché nessuno è in grado di gestirle. In alcuni casi, ma solo in alcuni, a carico delle organizzazioni non governative si deve imputare anche una scarsa professionalità. Alcune organizzazioni tendono a trasformare il volontariato in un ufficio di collocamento: non sempre le motivazioni dei nuovi adepti vengono analizzate con le dovute cautele. Si nota infine, soprattutto negli ultimi anni, una accresciuta dipendenza, di tipo più psicologico che sostanziale, delle organizzazioni dal ministero degli Esteri».

E che cosa caratterizza in positivo i programmi?

«Superata la visione assistenziale in voga negli Anni Settanta, l'obiettivo comunemente accettato dagli organismi di volontariato internazionale è il sostegno alle iniziative locali. Occupandosi dei bisogni fondamentali degli individui e delle comunità presso cui operano, i volontari spesso si sono dimostrati più efficaci degli esperti».

Ma quanto può incidere il volontariato in una realtà in cui sono in gioco interessi di grandi potenze e ferree leggi internazionali?

«Non si deve pensare che le azioni di solidarietà del volontariato possano far uscire l'Africa dal sottosviluppo, come non possono far piovere di più. Possono comunque fare molto: aiutare a studiare più da vicino i problemi che il sottosviluppo pone, aumentare gradualmente il livello dei servizi forniti nei settori di primaria importanza formando appositamente degli operatori locali. E poi c'è un secondo campo di intervento, più squisitamente politico. Molti dei problemi del Terzo Mondo non possono essere risolti senza un nuovo ordine economico internazionale. Ci si deve allora chiedere: come modificare le relazioni internazionali? Anche in questo campo le organizzazioni del volontariato possono fare molto, contribuendo alla creazione di una opinione pubblica sensibile a questi problemi. Molto dipende dalla capacità del volontariato di aggregare altre forze politiche e sociali. Bisogna tirarsi su le maniche, con realismo e coraggio. La storia è fatta di tante piccole cose. E le organizzazioni del volontariato che operano nei Paesi occidentali hanno già fatto molta strada: secondo uno studio sarebbero così tanti i progetti messi in piedi che avrebbero già toccato il 30 per cento della popolazione».

Temperature a Torino
ore 12 +10

TEMPO PREVISTO: su tutta la regione cielo poco nuvoloso. Visibilità discreta localmente scarsa. Venti deboli. Temperatura in lieve diminuzione. Tendenza del tempo: nuvolosità variabile.

Regioni ore 12	
Aosta	+12
Alessandria	+10
Asti	+ 9
Cuneo	+15
Novara	+ 9
Vercelli	+10
Genova	+14
Imperia	+18
Savona	+20

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7	
Venezia	+11
Milano	+ 9
Bologna	+11
Ancona	n.p.
Roma	+12
Napoli	+ 9
Bari	+13
Reggio C.	n.p.
Palermo	+18
Cagliari	+11

All'estero ieri		
Atene	+ 9	+19
Berlino	+ 5	+ 7
Bruxelles	0	+10
Buenos Aires	+14	+20
Ginevra	+ 2	+ 9
Lisbona	+15	+19
Londra	+ 7	+ 9
Mosca	—10	— 4
New York	+ 9	+19
Parigi	+ 4	+ 8
Tokyo	+ 9	+12

Dibattito a Cuneo

POLEMICHE PER «LE MISERIE» DI «TRAVET» FRA GREGORETTI E FARASSINO

CUNEO — Il peveragnese Vittorio Bersezio non avrebbe certo potuto immaginare che a 125 anni da quando venne scritta la sua commedia dialettale *«Le miserie 'd monsù Travet»* avrebbe suscitato proprio a Cuneo e nel teatro intitolato al suo amico attore e primo interprete Giovanni Toselli tante polemiche solo perché le parti principali sono state affidate a due validi interpreti non di madrelingua piemontese.

Il convegno-dibattito, promosso dall'assessore alla Cultura di Cuneo Nello Streri in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino, sul tema un po' provocatorio *«A chi appartiene il Travet?»*, svoltosi nel tardo pomeriggio di ieri davanti ad un pubblico numeroso e partecipe, non ha purtroppo saputo fornire una risposta serena alla domanda.

Gipo Farassino e Massimo Scaglione, polemici e amareggiati, hanno rivendicato agli attori piemontesi veraci l'unica interpretazione autentica dell'opera del drammaturgo di Peveragno contestando apertamente la messa in scena dello Stabile affidata ad artisti, come Paolo Bonicelli e Micaela Esdra, bravi sì, ma non piemontesi.

Ugo Gregoretti, direttore dello Stabile, ha invece esaltato l'universalità della commedia di Bersezio che non può e non deve essere ghettizzata perché è una delle opere più belle e significative di teatro della seconda metà dell'800.

Il dibattito, spesso moderato con fatica da Marziano Guglielminetti per l'intemperanza di taluni interventi, ha avuto toni molto accesi che sovente sono andati ben oltre il tema in discussione per investire la politica del Teatro Stabile.

Paolo Bonacelli ma anche Micaela Esdra, rispettivamente monsù e madama Travet, non hanno nascosto il disagio suscitato all'«accusa» di avere imparato il piemontese solo per interpretare la commedia ma di non saperlo parlare perché «forestieri».

Bonacelli ha fatto cenno alla propria professionalità (ampiamente riconosciuta in precedenza da Ugo Gregoretti), ai lavori recitati in inglese e francese, alla sua lunga carriera dicendo poi, rivolto ai contestatori, tutti amici di Gipo: *«Prima di giudicarmi e condannarmi venite a sentire come interpreto Travet. Mi sono preparato a lungo, seriamente, forse mi mancherà qualche inflessione ma mi sforzo di rimediare con il mestiere. Mi piace recitare in piemontese e vorrei anzi fare un'altra commedia»*.

Paolo Bonacelli

Gipo Farassino e Massimo Scaglione avevano esordito denunciando che il centenario della morte di Giovanni Toselli è passato sotto silenzio e si sono anche vanificate le loro iniziative per degnamente ricordare il grande attore piemontese. Per i due artisti è comunque «provocatorio» avere ripreso la commedia di Bersezio affidandola ad attori «forestieri» ignorando possibili ottimi interpreti come Gianmaria Volonté o il cuneese Duilio Del Prete.

Sono poi intervenuti, tra gli altri, il presidente dello Stabile Giuseppe Mondino, il consigliere Ferro, Piero Ferrero, che ha insegnato la pronuncia piemontese a Bonacelli, Micaela Esdra, il consigliere provinciale Berardo, l'attore Fenoglio. Ugo Gregoretti ha poi concluso sottolineando il successo di pubblico e di critica di Travet al festival di Benevento, ha aggiunto che per l'attuale stagione la commedia di Bersezio resterà in Piemonte e nella prossima farà il giro d'Italia. Venerdì sera ci sarà l'anteprima a Cuneo, con replica sabato sera, poi *«Le miserie 'd monsù Travet»* nel discusso allestimento del Teatro Stabile sarà finalmente a Torino.

Gianni De Matteis

Lo spettacolo in scena ieri sera al Carignano

LE DONNE DI MOLIERE

TRA ERNESTO CALINDRI E GIANNI MUSY

Ne *Le donne sapienti* il grande Molière sembra annacquare la sua sensibilità nei confronti del sesso femminile, quella stessa che gli aveva suggerito un capolavoro come *La scuola delle mogli*.

Un interrogativo riprodotto nel programma di sala per lo spettacolo del Teatro Filodrammatici al Carignano riassume eloquentemente il dubbio che subito salta agli occhi. Possibile insomma che un poeta di tale fatta assuma davvero una posizione reazionaria, difendendo una causa condannata dalla storia, come quella del privilegio maschile nell'uso del cervello?

Indubbiamente Molière colpisce senza discrezione le sue 'preziose' e 'ridicole' signore in particolare quando pretendono di buttarsi sulle cose della cultura. In casa del borghese e pantofolaio Crisalo infatti spadroneggiano la moglie Filaminta, la cognata Belisa e la figlia maggiore Armanda, le quali fanno uno scandalo per un accento mal riposto giungendo al limite di provocare il licenziamento della rude e utile fantesca Martina a causa d'un errore di grammatica.

Per Molière non si tratta tanto di mettere in burla il sesso femminile quanto di gettare uno sguardo di disprezzo alle accademie e alle mode che l'ultima fase del Seicento andava moltiplicando. Per di più non sono soltanto le tre dame a sbagliare ma pure i loro più schietti antagonisti, maschi e femmine, pronti a sostenere banalità e a produrre situazioni che li vedono inevitabilmente in difficoltà.

Ernesto Calindri con Alvaro Caccianiga in una scena da «Le donne sapienti» ieri in prima

Forse la commedia, cesellata per quattro anni da un Molière malato che non andrà oltre le repliche del titolo successivo (*Il malato immaginario*), non ha sempre le cadenze dell'opera eccezionale. Per esempio il personaggio della svampita Belisa, che a un'età beata crede di suscitare in continuità passioni fiammeggianti, è di quelli risaputi che solo un'attrice perfetta saprebbe collocare con garbo. E forse il risentimento dell'incolta Enrichetta, la figlia minore che conquista il bravo Clitandro, non dovrebbe costantemente rivolgersi contro le scienze e le arti.

Sta di fatto che Molière, con vampate geniali non meno che con routine sapiente, offre al pubblico un prodotto di consumo d'insuperabile eleganza. Lamberto Puggelli, nell'assumere la regia di *Le donne sapienti*, ha rifiutato di accreditarle battuta per battuta dell'attualità tipica dei classici. Magari prendendone a tratti le distanze come nell'iniziale levare e togliere di parrucche suggerite peraltro dalla memorabile tetralogia molieriana di Antoine Vitez che circolò in Italia negli Anni Settanta.

Un eccesso di zelo che gli esperti interpreti, con il capofamiglia Ernesto Calindri e il pedante Gianni Musy in primo piano, lasciano cadere senza che il pubblico dell'abbonamento detto 'il posto fisso' se ne dia minimamente per inteso. Nella spiritosa traduzione in versi liberi di Luigi Lunari e nell'eloquente scenografia di Eugenio Guglielminetti, trovano posto le sapienti giovani e meno giovani: Karin Giegerich la figlia, Miriam Crotti la zia e Olga Villi la mamma.

Lo spettacolo si rasserena durante gl'interventi nati della figliola minore resa con giusta ritrosia dalla promettente Stefania Graziosi. E s'ingagliofisce con gioia almeno una volta, grazie all'intervento del pedante di riserva raffigurato da Edoardo Borioli nel finale del primo tempo.

Applausi. Memorie del passato. Qualche vuoto in sala.

Piero Perona

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSO	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

questa sera al cinema

Lunedì lire 3500/4000
Da martedì a domenica lire 6500/7000
riduzione del 50% agli anziani e del 30% ai enti dopolavoristici circoli Arci ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200 — corso G. Cesare 67, Tel. 894.521
Full metal jacket, di Stanley Kubrick, con Matthew Modine, Adam Baldwin, Vincent D'Onofrio (Usa-Colori) — Diciassette giovani e il loro calvario: dai campi di addestramento al truce inferno del Vietnam. Viet. 18. Drammatico
Ore 15; 17,30; 20; 22,30 ★★★/●●●

ADUA 400 — corso G. Cesare 67, Tel. 894.521
Vedi teatri.

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Le streghe di Eastwick, di George Miller, con Jack Nicholson, Susan Sarandon, Michelle Pfeiffer e Cher (Usa-Colori) — Se tre donne che vogliono evocare un uomo piacevole, vi riescono, si tratta necessariamente di tre streghe e del diavolo? Commedia
Ore 15,20; 17,40; 20; 22,20 ★★★/●●●●

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Il ragazzo del Kimono d'oro (Karate Warrior), con Kim Stuart, Ken Watanabe, Jarred Martin. Non Viet. — Un maestro orientale insegna all'americanino Anthony il senso della vita e la tecnica del karate. Sportivo
Ore 15,20; 17,05; 18,50; 20,35; 22,20 ★/●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.190
I miei primi quarant'anni di Carlo Vanzina, con Carol Alt, Elliot Gould, Jean Rochefort, M. Vannuciello (It. - Colori) — Come con una carriera mondana la bella Marina Punturieri diventa una Lante della Rovere o una Ripa di Meana (a scelta, e nell'ordine). Viet. 14. 16,20; 18,25; 20,25; 22,30 Commedia ★/●●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Un tassinaro a New York di e con Alberto Sordi, Dom De Luise (Italia-Colori) — Da tassinaro a taxi driver: come la persecuzione della mafia può cambiare il destino d'un uomo catapultandolo a sessant'anni dall'Italia agli States. Commedia
Ore 15,55; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●●

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Specchi del desiderio di D. Drew, con R. Everett, H. Weaving, C. McCremente (Australia-Col.) — Un rapporto a tre sublime e doloroso tra un giovin signore malato, la fidanzata donna di studi e il rude cocchiere su uno sfondo ottocentesco. Drammatico
Ore 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 541.246
Gli occhiali d'oro, di Giuliano Montaldo, con Philippe Noiret, Valeria Golino, Stefania Sandrelli (Italia-Colori) — Due diversi: un medico omosessuale e uno studente ebreo nella Ferrara fascista del '38. Drammatico
Ore 17; 18,45; 20,40; 22,35. Ultimi giorni. ★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 541.246
Maurice, di James Ivory, con J. Wilby, H. Grant, (G. B.-Col.) — Un ricco e timido omosessuale nell'Inghilterra degli Anni Dieci cerca di guarire dalla sua «malattia» finché non trova la felicità con uno stalliere. Premiato a Venezia. Viet. 14. Drammatico
Ore 17,30; 20; 22,30 ★★★/●●●

CRISTALLO — via Gallo 8, Tel. 650.71.00
La bamba, di di Luis Valdez, con Lou Diamond Phillips, Rosana De Soto, Elizabeth Peña (Usa-Colori) — Il cantante oriundo messicano Ritchie Valens lancia «la Bamba» a tempo di rock e muore giovanissimo. Non vietato. Musicale
Ore 15,30; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●●

DORIA — via Gramsci 6, Tel. 542.422
Oci Ciornie (Occhi neri), di Nikita Michalkov, con Marcello Mastroianni, Elena Sofonova, Silvana Mangano (Italia-Colori) — Romano sposa una donna ricca. Perde tutto, diventa cameriere, s'innamora di una russa. Drammatico
Ore 15,40; 17,50; 20; 22,25 ★★★★/●●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Robe da ricchi, di Sergio Corbucci, con Renato Pozzetto, Paolo Villaggio, Lino Banfi, Serena Grandi, Laura Antonelli, Francesca Dellera. Colori. Non viet. — Una fatalissima s'innamora di Villaggio, si fa prete Pozzetto e la Antonelli tradisce Banfi. Tutto normale? Ore 15,35; 17,55; 20,15; 22,35 Comico ★/●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Full metal jacket, di Stanley Kubrick, con Matthew Modine, Adam Baldwin, Vincent D'Onofrio (Usa-Colori) — Diciassette giovani e il loro calvario: dai campi di addestramento al truce inferno del Vietnam. Drammatico
Ore 15; 17,30; 20; 22,30 ★★★/●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
La casa dei giochi, di David Mamet con Lindsay Crouse, J. Mantegna, Mike Nussbaum (Usa-Col.) — Scrittrice crede di imparare l'arte di bidonista dal simpatico Mike per pubblicare senza fatica un bestseller (ma si sbaglia). Commedia drammatica
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★★/●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.097
L'ultimo imperatore, di Bernardo Bertolucci, con J. Lone, Joan Chen, P. O'Toole, R. Sakamoto (Usa-Italia-Col.) — La storia di Pu Yi, proclamato imperatore a tre anni, per due volte sul trono, finito carcerato e giardiniere nella Cina rossa. Drammatico
Ore 15,45; 18,55; 22 ★★★/●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 590.799
Robe da ricchi, di Sergio Corbucci, con Renato Pozzetto, Paolo Villaggio, Lino Banfi, Serena Grandi, Laura Antonelli, Francesca Dellera. Colori. Non viet. — Una fatalissima s'innamora di Villaggio, si fa prete Pozzetto e la Antonelli tradisce Banfi. Tutto normale? Ore 15,45; 18; 20,15; 22,30 Comico ★/●●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16
Robocop, di Paul Verhoeven, con Peter Weller e Nancy Allen (Usa-Colori) — In una Detroit prossima futura la criminalità dilaga, ma ecco un poliziotto straordinario. E' incerto però se sia un uomo o sia una macchina. Non vietato. Poliziesco
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●●

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 839.73.50
Qualcosa di travolgente, di Jonathan Demme, con Jeff Daniels, Melanie Griffith, Su Tissue (Usa-Colori) — Yuppie viene conquistato da una donna ambigua e sexy che cambia identità ed è minacciata da qualcuno... Avventuroso
Ore 16,20; 18,25; 20,30; 22,35 ★★★/●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 16 bis, Tel. 587.190
Appuntamento al buio, di Blake Edwards, con Kim Basinger, Bruce Willis (Usa-Colori) — Giovane dirigente alle prese con una ragazza che non deve assolutamente bere. Lei beve e ne combina di tutti i colori. Commedia
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Beverly Hills Cop. II, di Tony Scott, con Eddie Murphy, Judge Reynhold (Usa-Colori) — Ritorna in California da Detroit lo spaccone piedipiatti di colore che non ha certo paura d'affrontare la «criminosa» ex signora Stallone. Poliziesco
Ore 15,55; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. [illegible]
Chiuso per ristrutturazione dei locali.

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
L'ultimo imperatore, di Bernardo Bertolucci, con John Lone, Joan Chen, Peter O'Toole, R. Sakamoto (Usa-It.-Col.) — La storia di Pu Yi, proclamato imperatore a tre anni, per 2 volte sul trono, finito carcerato e giardiniere nella Cina rossa. Drammatico
Ore 15,45; 18,55; 22 ★★★/●●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Who's that girl, di James Foley, con Madonna, Griffin Dunne (Usa-Colori) — Yuppie prossimo al matrimonio deve scortare per poche ore una ragazza uscita di prigione. Lei però vuole vendicarsi di chi l'ha fatta condannare. Commedia
Ore 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
The untouchables - Gli intoccabili, di Brian De Palma, con Robert De Niro, Sean Connery, Kevin Costner (Usa-Colori) — Nell'America del proibizionismo quattro incorruttibili poliziotti debbono incastrare il gangster Al Capone. Drammatico
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★/●●●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 515.148
Full metal jacket, di Stanley Kubrick, con Matthew Modine, Adam Baldwin, Vincent D'Onofrio (Usa-Colori) — Diciassette giovani e il loro calvario: dai campi di addestramento al truce inferno del Vietnam. Viet. 18. Drammatico
Ore 15; 17,30; 20; 22,30. ★★★/●●●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 830.331
Maurice, di James Ivory, con J. Wilby, H. Grant, (G. B.-Col.) — Un ricco e timido omosessuale nell'Inghilterra degli Anni Dieci cerca di guarire dalla sua «malattia» finché non trova la felicità con uno stalliere. Premiato a Venezia. Viet. 14. Drammatico
Ore 15; 17,30; 20; 22,30 ★★★/●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.799
Il siciliano, di Michael Cimino, con Christopher Lambert, John Turturro, Terence Stamp, Barbara Sukowa (Usa-Colori) — La vita del bandito Giuliano ricostruita all'americana da un regista eccezionale nei successi e negli insuccessi. Drammatico
Ore 15,40; 17,55; 20,10; 22,25 ★/●●●●

ZETA D'ESSAI — via Colleasco 12, Tel. 749.2567
Giulia e Giulia, di Peter Del Monte, con Kathleen Turner, Sting (Italia-Colori). Viet. 14. Ultimo giorno Drammatico
Ore 20,30; 22,30 ★★/●●●
ZETA RAGAZZI: Robin Hood, di Walt Disney. Cartoni animati
Ore 15; 16,30; 18

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Salvio 77, Tel. 297.197
Scuola di ladri 2, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Massimo Boldi, Florence Guerin, Enrico Maria Salerno (Italia-Colori) — Tornano i ladri pasticcioni. Stavolta il furto è in crociera. Ore 20,30; 22,30. Rid. Agis 5500 Comico ★/●●●●

FARO — via Po 30, Tel. 838.814
Proiezioni private soci cinecircolo The stand in. Ap. 17,45; film 18; 20-15; 22,30.

FORTINO — via Cigna 47, Tel. [illegible]
Cinecircoli Il Fungolo e The Stand in. Ingresso riservato ai soci

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 769.903
Vedi teatri.

NUOVO ODEON — via Vanchiglia 9, Tel. 749.2549
Chiuso per riposo. Da venerdì: Agente 007 missione pericolo

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 83, Tel. 874.171
L'intervista, di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni, Anita Ekberg, Eva Grimaldi (Italia-Colori). Commedia
Ore 20,30; 22,30 ★★★/●●●
SELENE RAGAZZI: Le avventure di Peter Pan. Cartoni animati
Ore 15; 17

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 619.136)
Oggi chiuso. Domani: Figli di un dio minore, di R. Haines

ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331.784)
Oggi chiuso.

CORALLO (via Nizza 56, tel. 657.886)
Labyrinth (Dove tutto è possibile). Versione originale inglese. Ore 20,30-22,30.

FAUCHERA (via Tanaro 30, tel. 382.16.85)
Oggi chiuso.

LANTERNA (c. G. Cesare 60, tel. 284.134)
Oggi chiuso.

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 521.12.82)
Oggi chiuso.

STUDIO MARAFIORI (c. Casenna 98, tel. 359.836)
Oggi chiuso.

S. RITA (v. Vernazza 29/A, tel. 320.056)
Oggi chiuso.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacone 16, tel. 811.293)
Triangolo pornoerotico (Marito, moglie, amanti), Mark Shannon, [illegible]. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,30.

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 21, tel. 484.821)
Caldo capriccio di donna, Tina Zalday, Valerie [illegible]. Anal erotic n. 3, Candie Evans, Frank James, 1° vis. Col. Apertura 15; ultimo 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Casandra 10)
Anal fantasy. Dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 189, t. 521.0440)
Porno mogli a Beverly Hills e Anal bisessuali, colori. No stop dalle 10 alle 2 (Ult. 24).

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 658.334)
Viziose rivelazioni (trasvestiste II), Paul Thomas, Tom Byron, Tiffany Blake. Colori. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

MAIDA Borgo Giulio Cesare 105, tel. 267.574)
Le cugine pornodominatrici [illegible] colori. Ap. 15. Ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70)
Vicende intime n. 1. Col. Ap. 14,30 ult. 22,30.

MILANO NON STOP SEXE (via Milano 8, tel. 530.255)
Glamour parade: Effusioni porno sessuali; Donne calde in amore. Colori. Non stop dalle 9 all'1. Ult. ore 23,30.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 42, t. 749.0651)
Desideri bagnati di Samantha; Passion blue estasy. Ap. 15, ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 520.665)
All american girls (Usa), Shauna Grant; Marina pomoviziosa, Marina Frajese, Guja Lauri. Colori. Ap. ore 10; ult. 22,30. Continuato.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.750)
La grande topada (Dal Brasile per voi) (new hard core). Colori. Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617)
Turbamenti erotici di Pamela (novità). Ap. ore 15; ult. 22,30.

TORINO (v. Buozzi 8, tel. 530.353)
China Lee e le fanciulle insaziabili, con China Lee, Desirée Lane. Ap. ore 10; ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842)
Moment of love - Johnny supergigolò a Parigi. Colori. No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

CHIERI
SPLENDOR: Peggy Sue si è sposata.
CIRIE'
ITALIA: Nasty girls. Viet. 18.
IVREA
POLITEAMA: Erotic city. Viet. 18.
MONTANARO
VITTORIA: Anal erotica - Orie play. V. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: L'ultimo imperatore.
ITALIA: Un piedipiatti a Beverly Hills 2.
RITZ: True story.
VALPERGA
AMBRA: Le collegiale superporcy. V. 18.